

Peregrine

Get-Resources 4.1

Guida per l'amministratore

Per sistemi Windows, AIX, Linux e Solaris

Copyright © 2003 Peregrine Systems, Inc. o sue consociate. Tutti i diritti riservati.

Le informazioni contenute in questo documento sono di proprietà di Peregrine Systems, Incorporated, e possono essere utilizzate o diffuse solo previa autorizzazione scritta di Peregrine Systems, Inc. Non è consentito riprodurre questo documento, in tutto o in parte, se non previa autorizzazione scritta di Peregrine Systems, Inc. In questo documento sono citati i nomi commerciali di numerosi prodotti. Nella maggior parte dei casi, se non in tutti, tali designazioni sono indicate come marchi o marchi registrati delle rispettive società.

Peregrine Systems®, AssetCenter®, e ServiceCenter® sono marchi registrati di Peregrine Systems, Inc. o delle sue consociate. Get-Resources™ è un marchio di Peregrine Systems, Inc. o delle sue consociate.

Microsoft, Windows, Windows NT, Windows 2000 e gli altri nomi dei prodotti Microsoft citati nel presente documento sono marchi o marchi registrati di Microsoft Corporation.

Questo prodotto include software sviluppato da Apache Software Foundation (<http://www.apache.org/>). Questo prodotto contiene inoltre software sviluppato dalle seguenti società: Sun Microsystems, Inc., Netscape Communications Corporation, e InstallShield Software Corporation.

Questo documento e il relativo software descritto nella guida vengono forniti con contratto di licenza o di non divulgazione e possono essere utilizzati o copiati solo in conformità ai termini di tale contratto. Le informazioni contenute in questo documento sono soggette a modifiche senza preavviso e non rappresentano un impegno da parte di Peregrine Systems, Inc. Contattare l'Assistenza Clienti di Peregrine Systems, Inc. per verificare la data della versione più recente di questo documento. I nomi delle aziende e delle persone utilizzati nel database esemplificativo e negli esempi dei manuali sono fittizi e hanno il solo scopo di illustrare l'uso del software. Qualunque analogia con nomi di società o persone reali, del passato o del presente, è puramente casuale. Per ottenere assistenza tecnica su questo prodotto o per richiedere documentazione relativa a un prodotto del si dispone di licenza, inviare un messaggio e-mail all'Assistenza Clienti di Peregrine Systems, Inc. all'indirizzo support@peregrine.com. Se si desidera sottoporre commenti o suggerimenti su questa documentazione, inviare un messaggio e-mail all'ufficio Pubblicazioni Tecniche di Peregrine Systems, Inc. all'indirizzo doc_comments@peregrine.com. Questa edizione della documentazione si riferisce alla versione 4.1 del programma concesso in licenza.

Peregrine Systems, Inc.
3611 Valley Centre Drive San Diego, CA 92130
Tel. +1 (0) 800.638.5231 o 858.481.5000
Fax +1 (0) 858.481.1751
www.peregrine.com



Sommario

	Informazioni sulla guida	9
	Destinatari della guida	10
	Documentazione correlata.	10
	Applicazioni associate.	10
	Terminologia	11
	Convenzioni tipografiche	11
	Elementi speciali	12
	Organizzazione della guida	12
	Per ulteriore assistenza	13
	Assistenza Clienti	13
	Sito Web sulla documentazione	14
	Sito Web per i servizi di formazione	14
Capitolo 1	Panoramica dell'architettura	15
	Architettura della piattaforma Peregrine OAA	17
	Architettura Archway interna	20
	Richieste Archway	21
	Document Manager	24
Capitolo 2	Panoramica di Get-Resources	25
	Funzionalità di Get-Resources	26
	Richiesta	26
	Acquisti	32
	Workflow di AssetCenter	34
	Workflow Ordine configurazione fornitore	34

	Workflow Intradamento richiesta	35
	Workflow Approvazione richiesta	35
	Workflow Generazione automatica d'ordine	36
	Workflow Stato richiesta	36
Capitolo 3	Personalizzazione di Peregrine Portal	37
	Installazione delle varianti del tema "classic"	38
	Modifica del tema predefinito	39
	Modifica dell'immagine di intestazione di tutti i temi	39
	Creazione di un tema personalizzato	41
	Proprietà dei livelli	45
	Modifica dei set di frame	46
	Traduzione di componenti personalizzati	48
	Modifica di file di stringhe tradotte esistenti	49
	Aggiunta di nuovi file di stringhe tradotte	50
Capitolo 4	Utilizzo di Peregrine Portal	53
	Accesso a Get-It	54
	Utilizzo del menu delle attività	56
	Personalizzazione di Get-It	56
	Aggiunta di componenti	57
	Modifica del layout.	59
	Modifica dei temi	61
	Visualizzazione delle informazioni sui moduli	63
Capitolo 5	Utilizzo dell'interfaccia di personalizzazione	65
	Panoramica della personalizzazione	66
	Moduli e funzioni	66
	Interfaccia di personalizzazione	67
	Icane di personalizzazione.	69
	Supporto alla personalizzazione	70
	Attivazione della personalizzazione	71
	Attività di personalizzazione	74
	Aggiunta di campi a un modulo	74
	Configurazione di attributi dei campi	76
	Modifica dell'etichetta di un campo.	77
	Impostazione di un campo in sola lettura	78

	Impostazione di un campo obbligatorio	78
	Modifica delle dimensioni e ampiezza di un campo	79
	Rimozione di campi da un modulo	79
	Attivazione della visibilità di uno schema per i componenti del portale BVA	80
	Spostamento delle personalizzazioni dallo sviluppo alla produzione	81
Capitolo 6	Definizioni di schema di documento	83
	Nozioni sulle definizioni di schema di documento.	84
	Schema di esempio.	85
	Utilizzo degli schemi	86
	Estensioni di schema	87
	Opportunità di utilizzo delle estensioni di schema.	87
	Creazione di estensioni di schema	88
	Identificazione dello schema da estendere	88
	Individuazione dello schema sul server	89
	Creazione dei file e delle cartelle di destinazione dell'estensione di schema	89
	Modifica dei file di estensione di schema.	91
	Aggiunta di un nuovo campo all'elenco Campi disponibili	91
	Rimozione di un campo esistente dall'elenco Campi disponibili	94
	Modifica dell'etichetta di un campo nell'elenco Campi disponibili.	95
	Modifica dell'elenco di moduli in cui compare o è disponibile un campo	96
	Modifica della mappatura fisica di un campo.	98
	Modifica del tipo di componente di modulo di un campo	100
	Aggiunta di documenti secondari all'elenco Campi disponibili	101
	Sottoclassi di schema	105
	Modifica dei file della sottoclasse di schema	107
	Modifica dei file loadscript	108
	Filtro di un elenco di documenti in un componente del portale	109
	Filtro di un elenco di documenti in una ricerca di campo.	110
	Aggiunta di convalida dati per aggiornamenti o inserimenti di documento	112
	Aggiunta di valori predefiniti a un modulo di dettaglio	114
	Modifica dei dati di documento in presenza di una particolare condizione	116

	Elementi e attributi di schema	118
	<?xml>.	118
	<schema>	118
	<documents>	118
	<document>	120
	<attribute>	125
	<collection>	130
	Documenti	132
	Documenti secondari.	133
Capitolo 7	Modifica dei menu di selezione del tipo di richiesta e di elemento	139
	Configurazione del componente di menu gerarchico.	140
	Caratteristiche generali del componente di menu	140
	Sintassi di un file di configurazione di menu	141
	Configurazione del menu di selezione del tipo di richiesta	148
	Configurazione del menu di selezione del tipo di elemento	150
Capitolo 8	Amministrazione di Get-Resources	153
	Accesso al componente Amministrazione di Peregrine Portal	154
	Utilizzo del Pannello di controllo	156
	Visualizzazione delle versioni distribuite	157
	Visualizzazione del registro del server	158
	Utilizzo della pagina Impostazioni	159
	Impostazione di parametri mediante il componente Amministrazione	160
	Verifica dello stato degli script	161
	Visualizzazione delle code messaggi	161
	Visualizzazione dello stato della coda	162
	Importazione ed esportazione di personalizzazioni	163
	Visualizzazione delle transazioni dell'adattatore.	163
	Utilizzo di IBM WebSphere Portal	164
	Visualizzazione delle informazioni sui moduli	164
	Visualizzazione dei dettagli dei moduli	166
	Registrazione automatica degli utenti	167
	Modifica di password	168
	Registrazione e monitoraggio delle sessioni utente.	169
	Descrizione del file usage.log.	169

Capitolo 9	Amministrazione del sistema back-end	171
	Configurazione del workflow di generazione degli ordini di acquisto	171
	Configurazione del Catalogo prodotti	173
	Campo certificazione	173
	Campo calcolato: cf_Description	174
	Installazione e configurazione di ACAdapter su UNIX	174
Capitolo 10	Protezione	177
	Metodi di codifica password	178
	Protezione dei sistemi back-end	179
	Autenticazione con ServiceCenter o AssetCenter	179
	Parametri di abilitazione di ServiceCenter e parole chiave di diritti utente di AssetCenter	179
	Dati di protezione di esempio di AssetCenter	182
	Protezione password di ServiceCenter	183
	Diritti di accesso globali di Get-Resources	184
	Registrazione degli utenti	185
	Abilitazione dell'adattatore E-mail	186
	Risoluzione dei problemi della connessione MailAdapter	187
	Autenticazione degli utenti	188
	Configurazione di protezione predefinita	188
	Configurazione JAAS personalizzata	189
	Flag di controllo di LoginModule JAAS	192
	Opzioni di configurazione JAAS	194
	Esempio: Definizione di una configurazione personalizzata LDAP	199
	Configurazione JAAS standard di Sun Microsystems	199
	Opzioni della riga di comando	200
	Autenticazione integrata di Windows	200
	Configurazione di Autenticazione integrata di Windows	202
	Verifica delle impostazioni	210
	Integrazione con strumenti di registrazione singola	210
	Verifica dell'accesso a Get-Resources da uno strumento di registrazione singola	212
	Autenticazione basata sul contatto	213
	Creazione di una pagina di accesso alternativa	218
	Creazione di una pagina Web di accesso	219
	Definizione di un metodo di autenticazione alternativo	221

Capitolo 11	Risoluzione dei problemi	223
	Problemi con il browser	224
	Problema	224
	Problemi con Tomcat	225
	Problemi con WebSphere Portal Server	225
	Index	227

Informazioni sulla guida

Get-Resources, un componente della suite di prodotti Employee Self-Service Get-It di Peregrine Systems, fornisce alle aziende una soluzione per consentire ai propri dipendenti di effettuare l'approvvigionamento di risorse attraverso la Intranet aziendale.

Integrandosi con i componenti Acquisti di AssetCenter, Parco 4.x di AssetCenter o Gestione richieste di ServiceCenter, Get-Resources consente ai dipendenti di creare richieste di risorse nonché di semplificare l'iter di approvazione di tali richieste all'interno dell'organizzazione.

Questa guida tratta i seguenti argomenti:

- Esecuzione di attività di amministrazione in Get-Resources
- Configurazione di Get-Resources per ServiceCenter o AssetCenter
- Nozioni sulle modalità di identificazione degli utenti in Get-Resources
- Utilizzo di Peregrine Portal
- Personalizzazione di moduli

Destinatari della guida

Questa guida è destinata agli amministratori che si occupano della configurazione e della manutenzione di Get-Resources. Per un utilizzo efficace della guida, è necessario che l'utente possieda conoscenze su:

- Manualistica d'uso, di consultazione e altra documentazione relativa all'hardware e ai sistemi operativi dei PC presenti in azienda
- Amministrazione e funzionalità di ServiceCenter e/o AssetCenter
- XML

Documentazione correlata

Consultare la seguente documentazione per informazioni aggiuntive:

Titolo manuale	Informazioni contenute
<i>Get-Resources: Guida all'installazione</i>	Installazione e configurazione della piattaforma Peregrine OAA, di Get-Resources, di Java SDK, dei server Web e dei server applicazioni.
<i>Get-Resources: Note sulla versione</i>	Segnala l'uscita di eventuale nuova documentazione o problemi noti di Get-Resources. Questi documenti sono sottoposti a costante aggiornamento e vengono resi disponibili sul sito Web dell'Assistenza Clienti. Vedere <i>Per ulteriore assistenza</i> a pagina 13 per informazioni sull'accesso al sito Web dell'Assistenza Clienti.

Applicazioni associate

Questa guida non contiene informazioni sui prodotti utilizzabili in combinazione con Get-Resources, come ServiceCenter o AssetCenter. Consultare la documentazione del relativo prodotto per informazioni su installazione, configurazione e utilizzo di queste applicazioni associate.

Nota: Prima di poter installare e configurare Get-Resources è necessario installare e configurare ServiceCenter o AssetCenter. Per istruzioni, consultare la *Guida all'installazione di Get-Resources*.

Terminologia

La terminologia usata in questa guida e nell'interfaccia di Get-Resources è basata su ServiceCenter 4.x e 5.x e AssetCenter 3.6 e 4.x.

Convenzioni tipografiche

Questa guida utilizza alcune convenzioni tipografiche per indicare termini e operazioni speciali. Di seguito sono riportate tali convenzioni e il relativo significato.

Convenzione	Significato
Grassetto	Le informazioni da digitare esattamente come mostrato sono stampate in grassetto . I nomi dei pulsanti, i menu e le opzioni dei menu sono anch'essi stampati in grassetto .
<i>Corsivo</i>	Le variabili e i valori da specificare sono stampati in <i>corsivo</i> . I nuovi termini sono anch'essi stampati in <i>corsivo</i> .
Spaziatura fissa	<p>Gli esempi di codice o di script, l'output e i messaggi di sistema sono stampati con un carattere a spaziatura fissa.</p> <pre>var msgTicket = new Message("Problem"); ... msgTicket.set("_event", "epmc");</pre> <p>I puntini di sospensione (...) sono usati per indicare porzioni di script omesse in quanto non necessarie per l'argomento corrente. Gli esempi di codice non costituiscono gli interi file, ma sono rappresentativi delle informazioni trattate in una determinata sezione.</p>
Sans Serif	I nomi di file, come login.asp , sono stampati in carattere Sans Serif.

Elementi speciali

Questa guida utilizza elementi speciali che aiutano ad individuare le informazioni. La seguente tabella riporta tali elementi speciali e il loro significato:

Elemento	Significato
Importante:	Informazioni necessarie per completare un'attività
Nota:	Informazioni di interesse generale
Suggerimenti:	Informazioni che possono facilitare o velocizzare l'esecuzione di un'attività
Avviso:	Informazioni necessarie nei casi in cui vi è il rischio di perdita di dati

Organizzazione della guida

La seguente tabella mostra la sezione della guida in cui reperire le informazioni necessarie.

Informazioni richieste	Sezioni da consultare
Panoramica dell'architettura di Peregrine OAA	<i>Capitolo 1, Panoramica dell'architettura</i>
Funzionalità e panoramica dell'architettura di Get-Resources	<i>Capitolo 2, Panoramica di Get-Resources</i>
Personalizzazione dell'interfaccia di Get-Resources	<i>Capitolo 3, Personalizzazione di Peregrine Portal</i>
Configurazione e utilizzo di Peregrine Portal	<i>Capitolo 4, Utilizzo di Peregrine Portal</i>
Attivazione e utilizzo della personalizzazione dell'interfaccia per gli utenti finali	<i>Capitolo 5, Utilizzo dell'interfaccia di personalizzazione</i>
Utilizzo delle definizioni di schema di documento e delle estensioni di schema	<i>Capitolo 6, Definizioni di schema di documento</i>

Informazioni richieste	Sezioni da consultare
Personalizzazione dei moduli	<i>Capitolo 7, Modifica dei menu di selezione del tipo di richiesta e di elemento</i>
Nota: Questo capitolo illustra le modalità per modificare una voce di menu per il tipo di richiesta o per il tipo di elemento di riga, oppure per aggiungere un menu per un tipo di ordine di acquisto o una voce di menu per il tipo di riga di richiesta.	
Amministrazione di Get-Resources mediante il componente Amministrazione	<i>Capitolo 8, Amministrazione di Get-Resources</i>
Configurazione di Get-Resources per l'utilizzo con ServiceCenter o AssetCenter	<i>Capitolo 9, Amministrazione del sistema back-end</i>
Funzionalità di protezione	<i>Capitolo 10, Protezione</i>

Per ulteriore assistenza

Ulteriori informazioni e assistenza su questa versione sono reperibili scaricando la documentazione o il calendario della formazione.

Assistenza Clienti

Per ulteriori informazioni e assistenza, contattare l'Assistenza Clienti di Peregrine Systems presso il sito Web Peregrine CenterPoint.

Per contattare l'Assistenza Clienti:

- 1 Nel browser, specificare l'indirizzo <http://support.peregrine.com>
- 2 Accedere al sito Web con il nome utente e la password personali.
- 3 Seguire le istruzioni indicate sul sito per reperire l'assistenza desiderata. Iniziare la ricerca nella sezione Knowledge Base, contenente articoli informativi su tutte le categorie di applicazioni Peregrine.
- 4 Se in Knowledge Base non è reperibile alcun articolo in grado di soddisfare le proprie esigenze, è possibile eseguire ricerche per singola applicazione, in forum di discussione o per file applicazione scaricabili.

Sito Web sulla documentazione

Per un elenco completo della documentazione corrente di Get-Resources, vedere le pagine relative alla documentazione sul sito Web dell'Assistenza Clienti di Peregrine.

Per visualizzare l'elenco delle documentazioni:

- 1 Nel browser, specificare l'indirizzo <http://support.peregrine.com>
- 2 Accedere al sito Web con il nome utente e la password personali.
- 3 Fare clic su **Documentation** o **Release Notes** in cima alla pagina.
- 4 Fare clic sul collegamento Get-Resources.
- 5 Fare clic sul collegamento relativo alla versione desiderata per visualizzare un elenco della documentazione disponibile per la versione richiesta di Get-Resources.
- 6 I documenti possono essere disponibili in diverse lingue. Fare clic sul pulsante Download per scaricare il file in formato PDF nella lingua desiderata.

È possibile visualizzare i file della documentazione in formato PDF utilizzando Acrobat Reader, disponibile presso il sito Web dell'Assistenza Clienti di Peregrine Systems e presso il sito Adobe all'indirizzo <http://www.adobe.com>.

Importante: Le Note sulla versione relative a questa applicazione vengono continuamente aggiornate dall'uscita del prodotto in poi. Accertarsi di disporre della copia più recente delle Note sulla versione.

Sito Web per i servizi di formazione

Peregrine Systems fornisce corsi di formazioni in tutto il mondo, nonché corsi di formazione a distanza fruibili via Internet. Per un elenco completo dei corsi di formazione offerti da Peregrine Systems, visitare il sito Web:

<http://www.peregrine.com/education>

È anche possibile contattare direttamente i servizi di formazione di Peregrine Systems al numero +1 858.794.5009.

1 Panoramica dell'architettura

CAPITOLO

La piattaforma Peregrine Open Application Architecture (OAA) è una piattaforma software che consente l'hosting di una serie di applicazioni Web su una Intranet aziendale. La piattaforma è basata sulla tecnologia Java più recente e comprende servlet Java, autenticazione di accesso JAAS e pagine JSP per la visualizzazione dinamica dei dati nelle pagine Web.

La piattaforma Peregrine OAA è l'architettura alla base di molti prodotti Peregrine, tra cui la suite Get-It di applicazioni Employee Self-Service che comprende:

Prodotto Get-It	Descrizione
Get-Answers	Applicazione di gestione delle informazioni basata sul Web in grado di patrimonializzare le conoscenze. Get-Answers consente di migliorare la qualità e la precisione delle conoscenze utilizzate dai dipendenti nello svolgimento delle attività evitando di ricorrere all'Help Desk.

Prodotto Get-It	Descrizione
Get-Resources™	Soluzione basata sul Web che si integra con Acquisti di AssetCenter, Parco di AssetCenter 4.x o Gestione richieste di ServiceCenter per consentire ai dipendenti di creare richieste di risorse, nonché di semplificare l'iter di approvazione di tali richieste all'interno dell'organizzazione.
Get-Services™	Estensione di ServiceCenter basata sul Web che consente agli utenti di segnalare i problemi che si verificano nell'ambiente di lavoro tramite l'apertura di ticket in Get-Services e la loro memorizzazione nel sistema back-end ServiceCenter; questi ticket possono essere visualizzati da Get-Services e ServiceCenter. I componenti includono Amministrazione, Service Desk e Gestione modifiche (con ServiceCenter 5.0 e 5.1).

La piattaforma Peregrine OAA fornisce un portale Web, Peregrine Portal, dal quale gli utenti possono accedere alle applicazioni Web. Peregrine Portal consente inoltre l'accesso al componente Amministrazione, dal quale vengono monitorati e gestiti tutti gli aspetti della piattaforma Peregrine OAA.

La base della piattaforma Peregrine OAA comprende:

- Archway: servlet Java che elabora le richieste HTTP di un browser, le invia al sistema back-end mediante un adattatore e restituisce dati XML da visualizzare nel browser.
- File principali: la piattaforma Peregrine OAA contiene jsp e XML. Il nucleo è costituito principalmente da classi di utilità Java di basso livello utilizzate dalle applicazioni del portale Web basate sul framework OAA.
- Peregrine Portal: presenta una pagina di accesso e consente di accedere alle applicazioni Web di Peregrine e al componente Amministrazione per la configurazione dell'applicazione.
- Skin e fogli di stile: opzioni che consentono di personalizzare l'aspetto delle pagine Web.

La piattaforma Peregrine OAA comprende una serie di componenti opzionali che possono essere utilizzati con le applicazioni Web quando necessario. Tra questi:

- **Adattatori:** consentono il collegamento al database del sistema back-end. L'adattatore richiesto dalla propria applicazione Web viene installato durante la procedura di installazione.
- **Persistenza OAA (solo Get-Answers):** fornisce un database per uso generico utilizzato da alcune applicazioni Web di Peregrine. La persistenza OAA fornisce la persistenza di dati a un database.
- **Workflow OAA (solo Get-Answers):** abilita le funzionalità di workflow utilizzate da alcune applicazioni Web della piattaforma Peregrine OAA.
- **Servizi di notifica (solo Get-Answers):** servizio centralizzato per l'invio e la ricezione di notifiche mediante diversi dispositivi di comunicazione; viene anche utilizzato per monitorare lo stato di tali notifiche.

La documentazione relativa ai Servizi di notifica viene fornita separatamente con le applicazioni Web che utilizzano questa funzionalità.

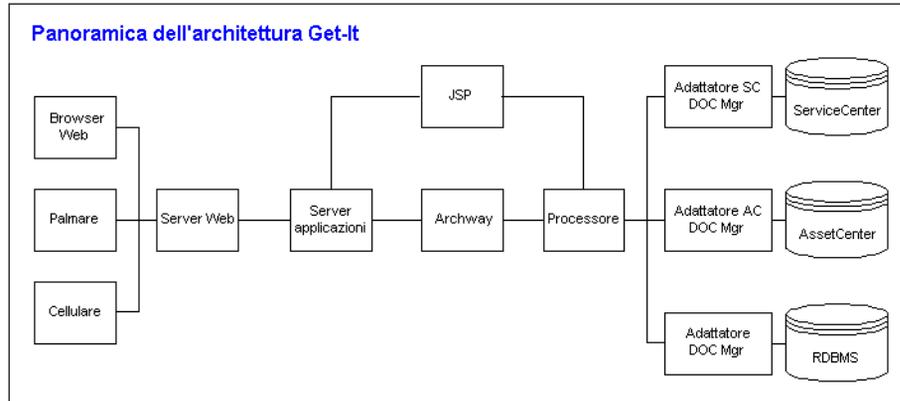
Architettura della piattaforma Peregrine OAA

Le applicazioni e interfacce della piattaforma Peregrine OAA utilizzano elementi basati sul Web tra cui:

HTTP	Protocollo semplice e ampiamente supportato per l'invio di richieste da un client a un server. Varianti come l'HTTPS offrono anche funzioni di protezione.
XML	Acronimo di "Extensible Markup Language". Metalinguaggio di documentazione che consente la formattazione di dati che potranno poi essere visualizzati mediante un browser Web. A differenza dell'HTML, i tag XML possono essere liberamente creati e definiti dall'utente.
Server Web commerciali	I servizi forniti dall'architettura Archway possono essere erogati da qualunque server Web commerciale, inclusi IIS e Apache.
Server applicazioni	Con l'installazione, la piattaforma Peregrine OAA fornisce Apache Tomcat per il server applicazioni. Sono anche supportati JRun, WebSphere e WebLogic.
Client comuni	Le applicazioni possono essere distribuite mediante browser Web (IE, Netscape), dispositivi palmari (Palm Pilot) o telefoni cellulari (mediante HDML).

Il server applicazioni elabora i dati (pagine JSP, XML e così via) ricevuti dal database o dal client configurato per l'utilizzo delle applicazioni Web di Peregrine Systems. Il server Web converte i dati in un formato (HTML) visualizzabile in un browser Web.

Il seguente schema illustra l'architettura:



Il componente Archway riceve le richieste HTTP dai client, le invia al server appropriato e restituisce dati o documenti. Le richieste supportate da Archway possono variare, ma consistono principalmente in query, aggiornamenti di dati o eventi di sistema.

Ad esempio, un client può connettersi ad Archway e richiedere l'esecuzione di una query sul database per la ricerca di un elenco di ticket di problema. Un altro client può connettersi ad Archway e fornire una nuova richiesta di acquisto da inserire nel database.

Tutte le richieste e le risposte sono in formato XML. Ad esempio, un ticket di problema in formato XML potrebbe avere il seguente aspetto:

```

<problem>
  <number>PM5670</number>
  <contact> Mario Rossi </contact>
  <description> Carta esaurita nella stampante </description>
</problem>
  
```

I client che interagiscono con Archway possono eseguire qualunque operazione con il codice XML restituito come risposta. Molto spesso, il client che inoltra la richiesta è un'interfaccia utente, ad esempio un browser Web. Un client di questo tipo è in grado di visualizzare i documenti XML restituiti da Archway. Tuttavia, per una maggiore utilità, i documenti XML vengono spesso visualizzati all'interno di una pagina in formato HTML. Questa operazione viene eseguita mediante Java Server Pages (JSP).

JSP fornisce una sintassi per la creazione di pagine HTML; questa sintassi viene pre-elaborata dal server Web prima dell'invio al browser. Durante questa elaborazione, i dati XML ottenuti da Archway vengono uniti nella pagina HTML.

L'architettura Archway comprende un supporto speciale per la generazione automatica delle pagine HTML e JSP che costituiscono un'applicazione Web.

Architettura Archway interna

L'architettura Archway è implementata come servlet Java. Il servlet Java è un'applicazione eseguita da un server Web che elabora richieste HTTP da browser Web client e le invia a un database mediante un adattatore. Il servlet recupera quindi dal database le informazioni richieste e le restituisce al client. Archway richiede un ambiente Java e un server Web.

Ogni richiesta viene interpretata per stabilire la sua destinazione. Archway è in grado di comunicare con una serie di sistemi back-end, tra cui i prodotti AssetCenter o ServiceCenter di Peregrine.

Le richieste possono essere gestite in uno dei tre seguenti modi:

- Le richieste possono essere inviate direttamente a un adattatore che comunica con il server back-end. Ad esempio, una richiesta di query sui ticket aperti può essere inoltrata a un adattatore in grado di comunicare con ServiceCenter.
- Le richieste possono essere inviate a un interprete di script presente su Archway. Ciò consente di definire i servizi specifici per l'applicazione. All'interno di uno script, è possibile richiamare Archway per accedere al sistema back-end con operazioni di database ed eventi.
- Infine, le richieste possono essere inviate a un componente denominato Document Manager. Questo componente fornisce servizi automatizzati per combinare documenti logici.

Archway comunica con i sistemi back-end con l'ausilio di appositi adattatori che supportano un set predefinito di interfacce per eseguire connessioni, operazioni di database, eventi e autenticazioni. Tutti gli adattatori utilizzano DLL per comunicare con ciascuna applicazione.

I messaggi possono essere inviati a un interprete di script presente su Archway. L'interprete supporta ECMAScript, uno standard europeo basato sul linguaggio Core JavaScript utilizzato da Netscape (JavaScript) e Microsoft Internet Explorer (JScript).

I messaggi possono essere inviati al componente Document Manager. Questo componente legge le particolari definizioni di schema che descrivono i documenti delle applicazioni in base a entità logiche quali richieste di acquisto, ticket di problema o cataloghi di prodotti. L'interprete di script utilizza questi schemi per generare automaticamente operazioni di database per l'esecuzione di query, inserimenti o aggiornamenti su tali documenti.

Richieste Archway

Archway supporta una serie di richieste, tutte basate su due tecnologie principali: HTTP e XML. Il protocollo HTTP definisce una modalità semplice per la richiesta di dati a un server da parte di client. Le richieste sono stateless (prive di stato) e la connessione client/server viene mantenuta solo per la durata della richiesta. Tutto ciò porta diversi vantaggi ad Archway, inclusa la capacità di supportare un elevato numero di richieste con l'ausilio di qualunque server Web commerciale attualmente disponibile.

Un altro importante vantaggio è costituito dal fatto che qualunque sistema in grado di eseguire richieste HTTP può comunicare con Archway. Ciò, ovviamente, comprende i browser Web. Inoltre, tutti i moderni ambienti di programmazione supportano l'HTTP. Ciò rende estremamente semplice la scrittura di nuovi adattatori per la comunicazione con i server Peregrine senza la necessità di apposite API.

Per verificare l'output generato da script e schemi caricati sul server, è possibile inviare una query URL al servlet Archway.

Archway richiama lo script o schema del server come utente con diritti di amministrazione e restituisce l'output come documento XML. Per visualizzare l'output del messaggio XML, il browser richiede un programma di rendering XML.

Nota: È possibile che venga richiesto il salvataggio dell'output XML relativo alla query URL in un file esterno.

Query formato script URL

Le query formato script URL di Archway utilizzano il formato seguente:

```
http://nome_server/oa/servlet/archway?nome_script.nome_funzione
```

- Al posto di *nome_server*, specificare il nome del server Web abilitato per Java. Se il test riguarda uno script dal computer su cui è in esecuzione il server Web, utilizzare la variabile *localhost* come nome del server.

La mappatura per */oa/servlet* presuppone l'utilizzo della mappatura URL predefinita specificata automaticamente da Get-Resources per il servlet Archway. Se è stata definita un'altra mappatura di URL, sostituire la mappatura del servlet con il nome della mappatura appropriata.

- Al posto di *nome script*, specificare il nome dello script da eseguire.
- Al posto di *nome funzione*, specificare il nome della funzione utilizzata dallo script.

Nota: La funzione di query via URL può essere rimossa tramite la configurazione del file **WEB.xml**. Per motivi di sicurezza, si consiglia di rimuoverla.

Query formato schema URL

Le query formato schema URL di Archway utilizzano il formato seguente:

```
http://nome_server/oa/servlet/archway?nome_adattatore.Querydoc
&_document=nome_schema
```

- Al posto di *nome adattatore*, specificare il nome dell'adattatore del database back-end utilizzato dallo schema. L'adattatore elencato utilizzerà la connessione ODBC definita nella pagina Impostazioni del componente Amministrazione.
- Al posto di *nome schema*, specificare il nome definito nell'elemento `<document name="nome schema">` del file schema.

La mappatura per `/oa/servlet` presuppone l'utilizzo della mappatura URL predefinita specificata automaticamente da Get-Resources per il servlet Archway. Se è stata definita un'altra mappatura di URL, sostituire la mappatura del servlet con il nome della mappatura appropriata.

Query formato SQL URL

Le query formato SQL URL di Archway utilizzano il formato seguente:

```
http://nome_server/oa/servlet/archway?nome_adattatore.query&_table=
nome_tabella&nome_campo=valore&[_facoltativo]=valore
```

- Al posto di *nome adattatore*, specificare il nome dell'adattatore del database back-end utilizzato dallo schema. L'adattatore elencato utilizzerà la connessione ODBC definita nella pagina Impostazioni del componente Amministrazione.
- Al posto di *nome tabella*, specificare il nome SQL della tabella da interrogare nel database back-end.
- Al posto di *nome campo*, specificare il nome SQL del campo da interrogare nel database back-end.
- Al posto di *valore*, specificare il valore da attribuire al campo o al parametro facoltativo.

- Al posto di *[facoltativo]*, specificare gli eventuali parametri facoltativi per limitare la query. Ad esempio:
 - `_return`. Restituisce solo i valori dei campi elencati.
 - `_count`. Specifica il numero di record da restituire con la query.

La mappatura per `/oaa/servlet` presuppone l'utilizzo della mappatura URL predefinita specificata automaticamente da Get-Resources per il servlet Archway. Se è stata definita un'altra mappatura di URL, sostituire la mappatura del servlet con il nome della mappatura appropriata.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di query formato SQL URL:

- `nome host/oaa/servlet/archway?sc.query&_table=probsummary&priority.code=1`

In questo modo viene inviata una richiesta di query a ServiceCenter per ottenere tutti i record della tabella `probsummary` con codice priorità 1.

- `nome host/oaa/servlet/archway?ac.query&_table=amAsset&_return=Brand;mPrice;Model&_count=2`

In questo modo viene inviata una richiesta di query ad AssetCenter per ottenere i primi due record della tabella `amProduct`. Per ogni record vengono restituiti solo i campi **Brand**, **mPrice** e **Model**.

La schermata seguente mostra i risultati in XML restituiti da AssetCenter per una query su prodotti.

```

<?xml version="1.0"><recordset _count="2" _countFound="2" _more="1" _start="0">
  <amProduct>
    <Brand>IBM</Brand>
    <mPrice>179.00</mPrice>
    <Model>10/100ETHERNET CARDBUS ADAPTER F</Model>
  </amProduct>
  <amProduct>
    <Brand>IBM</Brand>
    <mPrice>299.00</mPrice>
    <Model>10/20GB TRS IDE INTERNAL TAPE DRIVE</Model>
  </amProduct>
</recordset>

```

Document Manager

Archway utilizza l'XML per lo scambio di dati e documenti tra client e sistemi back-end supportati. I dati XML restituiti da Archway fondamentalmente sono il risultato di query eseguite su uno o più sistemi. Le query possono essere eseguite da una richiesta URL diretta, oppure indirettamente, all'interno di una funzione ECMAScript.

Le query semplici possono solo restituire set di record di dati. I client, tuttavia, richiedono più spesso lo scambio di documenti. Un documento è un'entità logica costituita da diversi dati provenienti da vari database fisici di origine.

Document Manager utilizza degli schemi per stabilire gli elementi XML da utilizzare e i dati che tali elementi devono contenere. I dati utilizzati da Document Manager dipendono dal sistema back-end in uso.

2

CAPITOLO

Panoramica di Get-Resources

Get-Resources, un componente della suite Get-It di prodotti Employee Self-Service di Peregrine Systems, consente ai dipendenti di creare richieste di risorse e servizi nonché di semplificare l'iter di approvazione di tali richieste all'interno dell'organizzazione.

Get-Resources si integra con AssetCenter o ServiceCenter per:

- Fornire un'interfaccia basata sul Web che consente ai dipendenti di creare e monitorare lo stato delle richieste di risorse e servizi.
- Semplificare il processo di richiesta presentando ai dipendenti prodotti e servizi aziendali approvati.
- Gestire l'iter di approvazione delle richieste all'interno dell'organizzazione.

L'utilizzo insieme ad AssetCenter fornisce ulteriori funzionalità per:

- Evadere le richieste in base alle scorte disponibili prima di effettuare un acquisto.
- Creare ordini di acquisto per elementi richiesti non disponibili tra le scorte esistenti.
- Aggiornare e monitorare il processo di acquisto dall'emissione dell'ordine al momento del ricevimento.
- Consentire ai dipendenti di accettare o rifiutare una richiesta una volta quest'ultima evasa.

Funzionalità di Get-Resources

Questa sezione descrive le funzioni basilari disponibili in Get-Resources.

Richiesta

Il componente Richiesta di Get-Resources fornisce un'interfaccia basata sul Web che consente agli utenti di creare richieste di risorse e servizi e di visualizzarne lo stato. Gli utenti in possesso dei necessari diritti di accesso possono utilizzare questo componente per approvare le richieste inviate.

Il componente Richiesta visualizza più tipi di richieste. Gli utenti iniziano a creare le richieste selezionando un tipo di richiesta. Questa operazione determina le opzioni e le schermate che verranno visualizzate per le rimanenti fasi del processo di creazione. L'esempio seguente mostra il modulo **Selezionare un tipo di richiesta** del componente Richiesta utilizzando ServiceCenter come back-end.



Vedere il *Capitolo 7, Modifica dei menu di selezione del tipo di richiesta e di elemento*, per ulteriori informazioni su come modificare la configurazione del menu.

Creazione di una nuova richiesta

Quando un utente seleziona un elemento dal catalogo, viene visualizzata la schermata dei dettagli della richiesta che consente all'utente di immettere ulteriori informazioni sulla richiesta stessa. Gli utenti possono aggiornare i valori relativi alla quantità o alla data di ricevimento necessaria dell'elemento, nonché aggiungere informazioni finanziarie come il centro di costo.

[Inizio catalogo](#)

Utilizzo previsto e data di consegna		Destinazione finale	
Motivazione:	<input type="text"/>	Destinazione:	001- Ufficio
Data:	18 ago 2003	Indirizzo 1:	Via Tremonti 5
Ora:		Città:	Cinisello Balsamo
Destinatario		Altre informazioni	
Utente finale:	Hartke	Commento:	<input type="text"/>
Nome:	Richard	Allegati:	<input type="text"/>
Telefono:	(650) 572-9000		
Quantità	Prodotto/Descrizione	Prezzo	
1	PC portatile palmare	\$475,00	
	PC portatile palmare		
Totale generale: \$475,00			
Aggiungi altri elementi		Invia	Salva per azione successiva
		Ignora modifiche	

Quando si utilizza AssetCenter come sistema back-end, Get-Resources fornisce ulteriori funzionalità che consentono di aggiungere informazioni sulla carta di acquisto (incluso il limite massimo) e salvare la richiesta per completarla in un secondo momento.

[Inizio catalogo](#)

Utilizzo previsto e data di consegna		Informazioni su pagamento e approvazione							
Motivazione:	<input type="text"/>	Carta di acquisto:	 						
Data:	18 ago 2003 	Importo massimo:	Dollaro statunitense <input type="text"/>						
Ora:	<input type="text"/> : <input type="text"/> 	Centro di costo:	 						
Destinatario		Progetto:	 						
Utente finale:	Hartke  	Firma obbligatoria:	<input checked="" type="checkbox"/>						
Nome:	Richard	Altre informazioni							
Telefono:	(650) 572-9000	Commento:	<input type="text"/>						
Destinazione finale		Allegati:	 						
Destinazione:	001 - Ufficio  								
Indirizzo 1:	Via Tremonti 5								
Città:	Cinisello Balsamo								
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Quantità</th> <th>Prodotto / Descrizione</th> <th>Prezzo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1 <input type="text"/>  <input type="button" value="Suddividi"/></td> <td>PC portatile palmare PC portatile palmare</td> <td>\$475,00</td> </tr> </tbody> </table>		Quantità	Prodotto / Descrizione	Prezzo	1 <input type="text"/>  <input type="button" value="Suddividi"/>	PC portatile palmare PC portatile palmare	\$475,00		
Quantità	Prodotto / Descrizione	Prezzo							
1 <input type="text"/>  <input type="button" value="Suddividi"/>	PC portatile palmare PC portatile palmare	\$475,00							
Totale generale: \$475,00									
<input type="button" value="Aggiungi altri elementi"/>		<input type="button" value="Invia"/>							
<input type="button" value="Salva per azione successiva"/>		<input type="button" value="Ignora modifiche"/>							

Richieste personali inviate

Una volta inviata una richiesta, l'utente può visualizzare lo stato della richiesta stessa accedendo a [Richieste personali inviate](#) nel riquadro sinistro del menu.

Quando si utilizza ServiceCenter come sistema back-end, gli utenti possono visualizzare le approvazioni in attesa e accedere al registro approvazioni dalla schermata Stato richiesta.

Stato richiesta		Iter di approvazione	
Utilizzo previsto e data di consegna		Informazioni su pagamento e approvazione	
Motivazione:	Test	Carta di acquisto:	
Data:	06/08/03	Importo massimo:	\$0,00
Ora:	00:00:00	Centro di costo:	Centro di costo comune
Destinatario		Progetto:	
Utente finale:	Hartke	Firma obbligatoria:	<input checked="" type="checkbox"/>
Nome:	Richard	Altre informazioni	
Telefono:	(650) 572-9000	Commento:	
Destinazione finale		Allegati:	
Destinazione:	001- Ufficio		
Indirizzo 1:	Via Tremonti 5		
Città:	Cinisello Balsamo		
Quantità	Prodotto / Descrizione	Prezzo	
1	Visualizza dettagli elemento	\$475,00	
	PC portatile palmare		
Totale generale: \$475,00			
Torna all'elenco			

Quando si utilizza AssetCenter come sistema back-end, gli utenti possono accedere all'iter di approvazione e allo stato della spedizione dalla schermata Stato richiesta.

Nota: La scheda Stato spedizione appare solo agli utenti che dispongono del parametro di abilitazione `getit.view.shipment`.

Per ulteriori informazioni sulle rappresentazioni grafiche dei workflow disponibili con AssetCenter, consultare *Workflow di AssetCenter* a pagina 34.

Stato richiesta		Iter di approvazione	
Utilizzo previsto e data di consegna		Informazioni su pagamento e approvazione	
Motivazione:	Test	Carta di acquisto:	
Data:	06/08/03	Importo massimo:	\$0,00
Ora:	00:00:00	Centro di costo:	Centro di costo comune
Destinatario		Progetto:	
Utente finale:	Hartke	Firma obbligatoria:	<input checked="" type="checkbox"/>
Nome:	Richard	Altre informazioni	
Telefono:	(650) 572-9000	Commento:	
Destinazione finale		Allegati:	
Destinazione:	001- Ufficio	<input type="text"/> 	
Indirizzo 1:	Via Tremonti 5		
Città:	Cinisello Balsamo		
Quantità	Prodotto / Descrizione	Prezzo	
1	Visualizza dettagli elemento	\$475,00	
	PC portatile palmare		
Totale generale: \$475,00			
Torna all'elenco			

Get-Resources consente inoltre di aggiungere a Peregrine Portal l'utilità Verifica stato, che consiste in un elenco delle richieste attive dell'utente.

Per istruzioni dettagliate in merito a questa funzione, consultare *Personalizzazione di Get-It* a pagina 56.

Approvazione di richieste

Gli utenti in possesso delle necessarie autorizzazioni possono accedere dal componente Richiesta a una vista dettagliata di richieste inviate per l'approvazione.

Quando si utilizza AssetCenter come sistema back-end, gli utenti possono aggiornare qualunque dettaglio, eseguire una verifica delle scorte per prenotare un elemento per la richiesta prima dell'approvazione o delegare l'approvazione della richiesta a un altro utente.

Stato richiesta Iter di approvazione [Inizio catalogo](#)

Utilizzo previsto e data di consegna	Informazioni su pagamento e approvazione
Motivazione: <input type="text" value="Test"/>	Carta di acquisto:
Data: 18 ago 2003	Importo massimo: Dollaro statunitense 0,00
Ora: 0 : 00	Centro di costo: Centro di costo comune
Destinatario	Progetto:
Utente finale: Hartke	Firma obbligatoria: <input checked="" type="checkbox"/>
Nome: Richard	Altre informazioni
Telefono: (650) 572-9000	Commento: <input type="text"/>
Destinazione finale	Allegati:
Destinazione: 001- Ufficio	
Indirizzo 1: Via Tremonti 5	
Città: Cinisello Balsamo	

Quantità	Prodotto / Descrizione	Prezzo
1 <input type="text" value="1"/> <input type="button" value="Suddividi"/>	Visualizza dettagli elemento PC portatile palmare	\$475,00

Totale generale: \$475,00

Azione e commenti approvatore

Commenti approvatore:

Azione di approvazione:

Gli utenti possono anche delegare l'approvazione di tutte le richieste dal menu principale del componente Richiesta.

Get-Resources offre la possibilità di aggiungere un elenco di richieste che sono in attesa di approvazione. Per istruzioni dettagliate in merito a questa funzione, consultare *Personalizzazione di Get-It* a pagina 56.

Acquisti

Agli utenti in possesso dei necessari diritti di accesso, il componente Acquisti consente di creare ordini di acquisto per gli elementi richiesti e di monitorarne lo stato fino al termine del processo di ricevimento. Consultare il capitolo *Configurazione di Get-Resources* nella *Guida all'installazione* per ulteriori informazioni sull'accesso al componente Acquisti.

Questa funzionalità è disponibile solo quando si utilizza AssetCenter come sistema back-end per Get-Resources.

Creazione di un ordine di acquisto

Quando una richiesta viene approvata, se gli elementi richiesti non sono stati prenotati nelle scorte esistenti, Get-Resources li visualizza in un elenco quando si accede al componente Acquisti. Gli utenti possono selezionare gli elementi dall'elenco per creare un ordine di acquisto.

Selezionare un elemento da aggiungere al carrello ✕

▼ **Crea ordine di acquisto**

- :: [Crea nuovo ordine di acquisto](#)
- [Ordini di acquisto personali salvati da completare](#)
- [Ordini di acquisto personali inviati](#)
- [Ordini di acquisto da verificare](#)

▼ **Ricevimento**

- [Cerca ordini di acquisto](#)

Nota: scegliendo i pulsanti freccia (quando visualizzati), verranno deselezionati gli elementi correntemente selezionati.

Cerca [Ricerca avanzata](#) [Inizio catalogo](#) [Riepilogo OA](#)

Selezionare	Quantità	Prodotto/Descrizione	Prezzo	Azione
<input type="checkbox"/>	1	3COM Organizer Palm III	\$326,00	<input type="button" value="Aggiungi"/>
<input type="checkbox"/>	1	3COM PalmPilot Modem	\$106,00	<input type="button" value="Aggiungi"/>
<input type="checkbox"/>	1	Symantec Norton AntiVirus Corporate Edition 7.6	\$43,00	<input type="button" value="Aggiungi"/>

[Riepilogo OA](#)

La schermata dei dettagli dell'ordine di acquisto visualizza tutte le informazioni immesse al momento della creazione della richiesta. Gli utenti possono modificare l'ordine di acquisto, salvarlo per completarlo in un secondo momento o inviarlo alla fase di acquisto successiva, quella di ricevimento.

Generale		
Fornitore: Interleasing	Motivazione: New Employee	
Informazioni sulla spedizione		
Contatto spedizione: Hartke, Richard	Indirizzo spedizione: /Site_Tremonti/Immobilabile_02/1° piano/001- Ufficio/	
Informazioni sulla consegna		
Data di consegna prevista: 6 ago 2003	Ora: 0 : 00	
Firma obbligatoria:	<input type="checkbox"/>	
Fatture e pagamenti		
Contatto fatturazione: Hartke, Richard	Indirizzo fatturazione: /Site_Tremonti/Immobilabile_02/1° piano/001- Ufficio/	
Nome carta di acquisto:	Importo massimo carta di acquisto: Dollaro statunitense	
Reparto che sostiene la spesa		
Centro di costo:	Centro di costo comune	
Informazioni aggiuntive		
Allegato:	Commento:	
Quantità	Prodotto /Descrizione	Prezzo
1	3COM Organizer Palm III	\$326,00

Dal riquadro sinistro dei menu del componente Acquisti, gli utenti possono accedere agli ordini di acquisto salvati, inviati o approvati automaticamente mediante un workflow di AssetCenter.

Ricevimento

Le informazioni relative agli elementi richiesti ricevuti vengono immesse nel componente Ricevimento di Get-Resources. Gli utenti possono immettere dettagli quali la quantità ricevuta, i tag risorsa e i numeri di serie degli elementi prima dell'invio alla fase finale di accettazione da parte del dipendente.

Accettazione dell'utente finale

Quando gli elementi vengono ricevuti, l'utente finale può accedere alle **Richieste personali inviate** per verificare l'esattezza dei dettagli dell'elemento e accettare o rifiutare l'elemento stesso.

Workflow di AssetCenter

AssetCenter fornisce workflow che aiutano ad automatizzare e formalizzare le procedure aziendali. Con Get-Resources è possibile utilizzare i seguenti workflow di AssetCenter, usati dal sistema in questo ordine:

- Ordine configurazione fornitore (solo AssetCenter 3.x)
- Instradamento richiesta
- Approvazione richiesta
- Generazione automatica d'ordine
- Stato richiesta

Ciascuno di questi workflow segue un processo predefinito stabilito in AssetCenter per Get-Resources. I workflow possono essere modificati in base alle proprie esigenze aziendali.

Nota: È importante lasciare invariate la prima e l'ultima casella di un workflow, dato che queste caselle sono collegate ai workflow che precedono e seguono ciascuno di essi. La modifica di queste caselle interrompe il collegamento tra i workflow, rendendoli non eseguibili. Per informazioni sulla creazione e sulla modifica di workflow, consultare la documentazione di AssetCenter.

Workflow Ordine configurazione fornitore

Al momento dell'invio, la richiesta viene verificata dal workflow Ordine configurazione fornitore per stabilire se è stata inviata una richiesta di configurazione standard. In caso affermativo, il workflow rimuoverà la configurazione dall'elemento ordine di acquisto del processo di richiesta. In questo modo, nell'ordine di acquisto verranno elaborati i singoli elementi che costituiscono la configurazione, piuttosto che la configurazione stessa.



Workflow Instradamento richiesta

Il workflow Instradamento richiesta viene attivato quando lo stato di una richiesta è impostato su *Inviata*. Per impostazione predefinita, tutte le richieste sono elaborate come richieste In catalogo, pertanto la casella Qualifica di richiesta non viene utilizzata. L'ultima casella di questo workflow avvia il ciclo di approvazione.

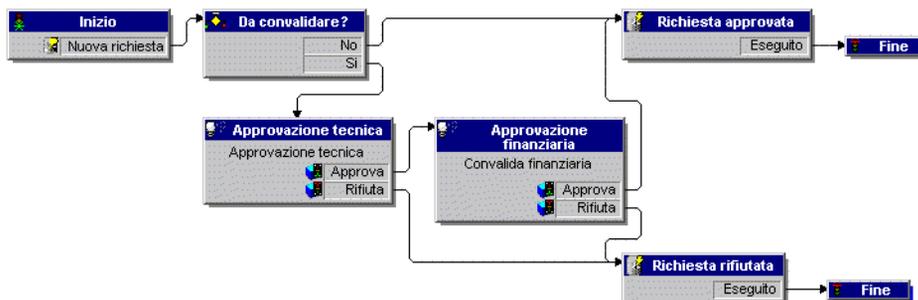


Workflow Approvazione richiesta

Il workflow Approvazione richiesta mostra le fasi di approvazione per una richiesta inviata. Una volta che la richiesta è stata elaborata nel processo di approvazione, al termine di questo workflow vi sono due risultati possibili:

- Se la richiesta è stata approvata, lo stato di approvazione e lo stato della richiesta vengono impostati su *Approvata*. Lo stato della richiesta determina gli elementi mostrati sullo schermo quando viene visualizzato lo stato stesso.
- Se la richiesta non è stata approvata, lo stato di approvazione e lo stato della richiesta vengono impostati su *Rifiutata*.

Se si crea un proprio iter in AssetCenter e si intende visualizzarlo in Get-Resources, accertarsi che il relativo campo Riferimento cominci con REQAPPR. Accertarsi di avere un unico iter attivo per richiesta.



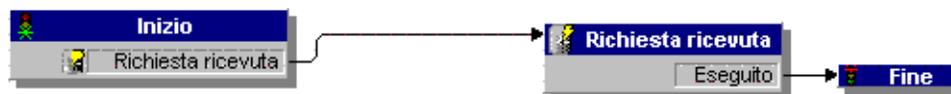
Workflow Generazione automatica d'ordine

Quando lo stato di approvazione di una richiesta viene modificato in *Approvata*, il workflow Generazione automatica d'ordine viene attivato. Viene creato automaticamente un unico ordine di acquisto per richiesta. È possibile modificare il processo per creare più OA per fornitore o raggruppare diverse richieste in un unico OA. Se non si desidera utilizzare la generazione automatica degli ordini di acquisto, consultare [Configurazione del workflow di generazione degli ordini di acquisto](#) a pagina 171 per istruzioni in merito alla disattivazione di questo workflow.



Workflow Stato richiesta

Una volta ricevuti gli elementi ordinati, il workflow Stato richiesta modifica lo stato della richiesta in *Ricevuta*. Quando viene visualizzato, lo stato della richiesta mostrato è *Ricevuta*.



3

CAPITOLO

Personalizzazione di Peregrine Portal

Peregrine OAA offre diverse modalità di personalizzazione dell'interfaccia di un'applicazione basata sulla piattaforma. È possibile apportare modifiche semplici, ad esempio sostituire il logo con quello della propria azienda, oppure modifiche più complesse come la riscrittura del codice che definisce la disposizione dei livelli o le dimensioni dei set di frame.

Questo capitolo illustra le procedure avanzate per modificare l'interfaccia di Get-It. Per un uso efficace di queste informazioni, è necessario che l'utente conosca l'XML e le specifiche CSS2 stabilite dal World Wide Web Consortium (W3C) come descritto sul sito www.w3.org.

Gli argomenti trattati in questo capitolo sono:

- *Installazione delle varianti del tema "classic"* a pagina 38
- *Modifica del tema predefinito* a pagina 39
- *Modifica dell'immagine di intestazione di tutti i temi* a pagina 39
- *Creazione di un tema personalizzato* a pagina 41
- *Proprietà dei livelli* a pagina 45
- *Modifica dei set di frame* a pagina 46
- *Traduzione di componenti personalizzati* a pagina 48

Installazione delle varianti del tema "classic"

Il tema "classic" è il tema predefinito utilizzato dalle applicazioni basate su Peregrine OAA. Ha un design grigio con tonalità verde acqua chiaramente visibile nelle catture di schermate di questa guida. Questo tema verrà utilizzato per creare un tema personalizzato per la propria azienda.

Il tema "classic" presenta quattro varianti:

- *accessible*, che rende le schermate accessibili agli utenti che necessitano di colori ad elevato contrasto o un accesso facilitato;
- *baja*, che aggiunge tonalità verde e beige al design "classic";
- *quicksilver*, che aggiunge tonalità argento e blu al design "classic";
- *sierra*, che aggiunge tonalità verde acqua al design "classic".

Questi temi, oltre a una serie di altri temi opzionali, vengono installati durante l'installazione dell'applicazione. Una volta creato il proprio tema personalizzato, Peregrine Systems consiglia di eliminare tutti gli altri temi per evitare che gli utenti ne selezionino uno e sostituiscano il tema personalizzato. Se successivamente si desidera installare manualmente un tema che è stato eliminato, oppure se non tutti i temi sono stati installati durante l'installazione dell'applicazione, procedere come segue per installarli. I temi aggiuntivi sono contenuti in file zip nella directory `C:\Programmi\Peregrine\oaa\packages`. I nomi dei file zip consentono di identificare i temi in essi contenuti.

Per installare un tema "classic" alternativo:

- 1 In una finestra di prompt dei comandi, selezionare la directory `oaa\packages`. Il percorso predefinito è:
`C:\Programmi\Peregrine\oaa\packages`

- 2 Digitare:

```
java -jar OAADeploy.jar <nome del tema>
```

Nota: Specificare tutti i temi che si desidera installare separandoli con uno spazio; ad esempio,

```
java -jar OAADeploy.jar bluestheme hightechtheme bajatheme.
```

- 3 Premere Invio.
- 4 Arrestare e riavviare il server applicazioni.

I temi implementati appariranno come opzioni all'accesso successivo a Get-Resources.

Modifica del tema predefinito

È possibile modificare il tema predefinito visibile a tutti gli utenti che accedono a Get-Resources. Il tema predefinito è "classic".

Per modificare il tema predefinito:

- 1 Aprire il browser Web e accedere al componente Amministrazione (`localhost/oa/admin.jsp`).
- 2 Fare clic su **Impostazioni > Temi**. Modificare i seguenti parametri:
 - a Nel campo **Skin/Tema predefinito**, sostituire il parametro esistente con il nome del tema da utilizzare (ad esempio *baja*).
 - b Nel campo **Foglio di stile predefinito**, sostituire il parametro esistente con il nome del file CSS appropriato (ad esempio, *baja.css*).
 - c Nel campo **Modello XSL predefinito**, sostituire il parametro esistente con il nome del tema da utilizzare (ad esempio *baja*).
- 3 Scorrere fino alla fine della pagina, quindi fare clic su **Salva**.
- 4 Quando viene visualizzato il Pannello di controllo, fare clic su **Riavvia server**.
- 5 Aggiornare la visualizzazione del browser per visualizzare il nuovo tema predefinito.

Modifica dell'immagine di intestazione di tutti i temi

È possibile aggiungere il logo aziendale a tutti i temi di Get-It a partire dalla pagina Impostazioni di Amministrazione.

Avviso: L'impostazione di amministrazione descritta di seguito sostituisce l'immagine usata da tutti i temi. La modifica di tale impostazione consente di visualizzare lo stesso logo in tutti i temi. Per utilizzare un logo aziendale diverso per ciascun tema, vedere [Creazione di un tema personalizzato](#) a pagina 41.

Per modificare l'immagine di intestazione di tutti i temi:

- 1 Creare un'immagine di intestazione personalizzata.

Nota: Per adattarsi al frame dell'intestazione predefinito, il logo personalizzato deve avere una larghezza di 514 pixel e un'altezza di 59. Per modificare la dimensione del frame di intestazione, vedere *Modifica dei set di frame* a pagina 46.



- 2 Salvare l'immagine di intestazione personalizzata nella seguente posizione:

C:\Programmi\Peregrine\Common\Tomcat4\webapps\oaa\images\skins\classic

Nota: Il tema "classic" è il tema predefinito.

- 3 Accedere alla pagina di amministrazione di Get-Resources (admin.jsp).
- 4 Fare clic su **Impostazioni > Temi**.
- 5 Nel campo **Logo predefinito di Peregrine Portal**, immettere il nome del logo di intestazione personalizzato.

Applicazione Web	AssetCenter	Comune	Database portale	Database richieste Get-Resources	Email		
Gestione modifiche	Get-Resources	Portale	Registro	ServiceCenter	Service Desk	Temi	XSL
Percorso fogli di stile Internet Explorer:		Percorso dei fogli di stile CSS per il browser Internet Explorer.					
<input type="text" value="css/"/>							
Percorso immagini:		Percorso della directory delle immagini relativo alla directory "presentation". Questo campo consente di cambiare il percorso predefinito della directory delle immagini. Il percorso predefinito è "images/". È necessario aggiungere la barra alla fine del percorso.					
<input type="text" value="images/"/>							
Percorso skin/temi:		Percorso della directory delle skin relativo alla directory "presentation". Questo campo consente di cambiare il percorso predefinito della directory delle skin. Il percorso predefinito è "skins/". È necessario aggiungere la barra alla fine del percorso.					
<input type="text" value="skins/"/>							
Skin/tema predefinito:		Skin predefinita delle sessioni utente. Immettere solo il nome della skin. La skin predefinita è "classic".					
<input type="text" value="classic"/>							
Foglio di stile predefinito:		Foglio di stile CSS predefinito delle sessioni utente. Per visualizzare tutti gli stili utilizzati in Peregrine Portal, fare clic su Fogli di stile di Peregrine Portal . Questo file serve per la personalizzazione dei fogli di stile. Il foglio di stile predefinito è "classic.css".					
<input type="text" value="classic.css"/>							
Modello XSL predefinito:		Modello XSL predefinito utilizzato quando l'utente non ha impostato un tema. Corrisponde alla skin predefinita quando si specifica un tema fornito da Peregrine Portal.					
<input type="text" value="classic"/>							
Logo predefinito di Peregrine Portal:		Logo da utilizzare nell'applicazione. Il logo fa parte delle skin e si trova nella directory principale di ogni skin. Per aggiungere un logo personalizzato, aggiungerlo al modello di skin e assegnare un nome al nuovo logo. Per l'aggiunta di nuove immagini, fare riferimento alla Peregrine Portal Tailoring Guide (in inglese) . Il logo predefinito è "getit_header_logo.gif".					
<input type="text" value="getit_header_logo.gif"/>							
Ordine schede dell'applicazione:		Elenca un componente da ciascun gruppo di schede nell'ordine in cui le schede stesse devono essere visualizzate. Le schede omesse verranno visualizzate in coda all'elenco senza alcun ordine particolare.					
<input type="text" value="portal"/>							

Digitare il nome della nuova immagine.

- 6 Scorrere fino alla fine della pagina, quindi fare clic su **Salva**.
- 7 Quando viene visualizzato il Pannello di controllo, fare clic su **Riavvia server**.
- 8 Aggiornare la visualizzazione del browser per visualizzare le modifiche.

Creazione di un tema personalizzato

È possibile creare temi personalizzati copiando e modificando il tema "classic" fornito con Get-Resources.

Per creare un tema personalizzato:

- 1 Copiare immagini, fogli di stile e modelli XSL del tema "classic". Questi file si trovano in:
 - Immagini. `<server applicazioni>\oaa\images\skins\classic`
 - Fogli di stile. `<server applicazioni>\oaa\css\classic`
 - Modelli XSL. `<server applicazioni>\oaa\WEB-INF\templates\classic`
- 2 Incollare e rinominare le cartelle del tema "classic". Ad esempio:
 - Immagini. `<server applicazioni>\oaa\images\skins\temaAzienda`
 - Fogli di stile. `<server applicazioni>\oaa\css\temaAzienda`
 - Modelli XSL. `<server applicazioni>\oaa\WEB-INF\templates\temaAzienda`
- 3 Aprire e modificare le immagini desiderate nel nuovo tema. Utilizzare le seguenti convenzioni per le immagini.
 - I nomi dei file immagine devono rimanere invariati. Get-Resources utilizza questi nomi di immagine per visualizzare gli elementi del tema.
 - L'altezza e la larghezza dell'immagine devono rimanere invariate a meno che non vengano modificati anche i frame che accolgono le nuove dimensioni delle immagini.
- 4 Aprire e modificare il file `classic.css` nel nuovo tema. La seguente tabella elenca alcuni degli stili più comunemente modificati.

Nome stile	Descrizione stile
.ActionButton	Stile usato per i pulsanti nel portale.
.ActiveMenuLink	Utilizzato al passaggio del mouse su un collegamento di menu.
.ActiveModuleMenu	Indica la pagina attualmente selezionata all'interno del sottoinsieme di navigazione.
.CurrentModuleMenu	Indica il sottoinsieme di navigazione attualmente selezionato.

Nome stile	Descrizione stile
.FormTitle	Utilizzato per il titolo dei moduli. Viene di norma usato per assegnare un titolo al contenuto delle finestre di DocExplorer.
.ListBoxEvenRow	Versione in grassetto di TableEvenRow.
.ListBoxHeading	Versione in grassetto di TableHeading.
.ListBoxOddRow	Versione in grassetto di TableOddRow.
.MenuLink	Utilizzato in tutti i menu dei componenti.
.ModuleMenu	Utilizzato per il menu di navigazione a sinistra.
.ModuleMenuTitle	Indica il titolo del sottoinsieme di navigazione.
.PageTitle	Utilizzato per il titolo della pagina situato immediatamente sotto il logo e le schede.
.TableEvenRow	Utilizzato nell'intestazione di tabella con un'alternanza di colori di sfondo per agevolare la lettura. Il colore di sfondo è il bianco.
.TableHeading	Utilizzato per le intestazioni delle applicazioni, sia per le funzioni di ricerca che per i relativi risultati.
.TableOddRow	Utilizzato nell'intestazione di tabella con un'alternanza di colori di sfondo per agevolare la lettura. Il colore di sfondo è il grigio chiaro.
a.ListBoxEvenRow	Indica lo stile con un attributo di collegamento.
a.ListBoxOddRow	Indica lo stile con un attributo di collegamento.
a.TableEvenRow	Indica lo stile con un attributo di collegamento.
a.TableOddRow	Indica lo stile con un attributo di collegamento.

Suggerimenti: Modificare i fogli di stile dopo avere completato il design complessivo del tema. Utilizzare la selezione colori dell'editor di immagini per essere certi che i colori del foglio di stile corrispondano ai colori dell'immagine.

Nota: Nella sezione di amministrazione dei temi del portale, è disponibile la codifica dettagliata di un foglio di stile. Per accedere ai dettagli dei fogli di stile, individuare il campo Foglio di stile predefinito nella scheda Temi della pagina Impostazioni di Amministrazione e fare clic sul collegamento Fogli di stile di Peregrine Portal.

Applicazione Web	AssetCenter	Comune	Database portale	Database richieste Get-Resources	E-mail		
Gestione modifiche	Get-Resources	Portale	Requisito	ServiceCenter	Service Desk	Temi	XSL
Percorso fogli di stile Internet Explorer: <input type="text" value="css/"/>		Percorso dei fogli di stile CSS per il browser Internet Explorer.					
Percorso immagini: <input type="text" value="images/"/>		Percorso della directory delle immagini relativo alla directory "presentation". Questo campo consente di cambiare il percorso predefinito della directory delle immagini. Il percorso predefinito è "images/". È necessario aggiungere la barra alla fine del percorso.					
Percorso skin/temi: <input type="text" value="skins/"/>		Percorso della directory delle skin relativo alla directory "presentation". Questo campo consente di cambiare il percorso predefinito della directory delle skin. Il percorso predefinito è "skins/". È necessario aggiungere la barra alla fine del percorso.					
Skin/tema predefinito: <input type="text" value="classic"/>		Skin predefinita delle sessioni utente. Immettere solo il nome della skin. La skin predefinita è "classic".					
Foglio di stile predefinito: <input type="text" value="classic.css"/>		Foglio di stile CSS predefinito delle sessioni utente. Per visualizzare tutti gli stili utilizzati in Peregrine Portal, fare clic su Fogli di stile di Peregrine Portal . Questo file serve per la personalizzazione dei fogli di stile. Il foglio di stile predefinito è "classic.css".					
Modello XSL predefinito: <input type="text" value="classic"/>		Modello XSL predefinito utilizzato quando l'utente non ha impostato un tema. Corrisponde alla skin predefinita quando si specifica un tema fornito da Peregrine Portal.					
Logo predefinito di Peregrine Portal: <input type="text" value="getit_header_logo.gif"/>		Logo da utilizzare nell'applicazione. Il logo fa parte delle skin e si trova nella directory principale di ogni skin. Per aggiungere un logo personalizzato, aggiungerlo al modello di skin e assegnare un nome al nuovo logo. Per l'aggiunta di nuove immagini, fare riferimento alla Peregrine Portal Tailoring Guide (in inglese). Il logo predefinito è "getit_header_logo.gif".					
Ordine schede dell'applicazione: <input type="text" value="portal"/>		Elenca un componente da ciascun gruppo di schede nell'ordine in cui le schede stesse devono essere visualizzate. Le schede omesse verranno visualizzate in coda all'elenco senza alcun ordine particolare.					

- 5 Salvare il foglio di stile del tema con lo stesso nome assegnato al nuovo tema. Ad esempio,
`<server applicazioni>\oaa\css\temapersonale\temaAzienda.css.`
- 6 Aprire e modificare il file `layers_<xx>.jsp` per modificare le descrizioni dei livelli.
 Per modificare i livelli per Internet Explorer, aprire `layers_ie.jsp`.
 Per modificare i livelli per Netscape, aprire `layers_gecko.jsp`.
 Per ulteriori informazioni sulla modifica dei livelli, vedere *Proprietà dei livelli* a pagina 45.
- 7 Aprire e modificare i fogli di stile XSL che si desidera cambiare.

Avviso: Non modificare questi file se non si è pratici di codici XSL e HTML.

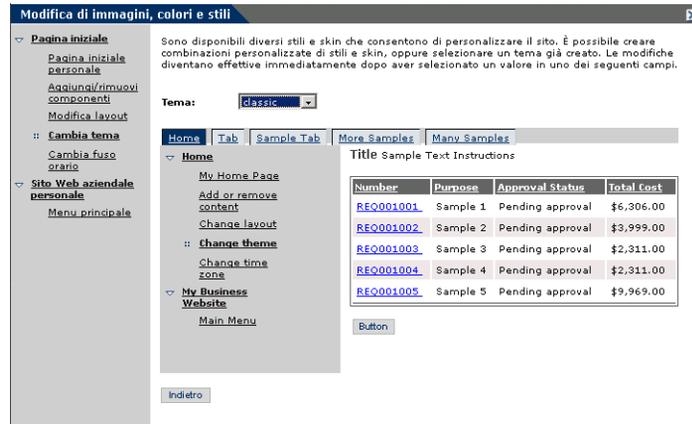
I fogli di stile XSL determinano il modo in cui Get-Resources visualizza i componenti dei moduli nel frame principale del portale.

La seguente tabella elenca i fogli di stile XSL modificabili.

Per modificare	Intervenire su questo foglio di stile XSL
Selezione allegato	attachments.xml
Generazione modulo HTML	basic-form.xml
Proprietà di Azione (pulsante)	button.xml
Componenti modello	components.xml
Debugging proprietà messaggio	copy_nodes.xml
Proprietà selezione data/ora	datetime.xml
Proprietà campo di modifica testo	edit_fields.xml
Componente di modulo tabella (vedere gli esempi nella pagina di amministrazione)	entrytable.xml
Proprietà sezione campi	fieldsection.xml
Proprietà tabella campi	fieldtable.xml
Generazione pagina HTML	form.xml
Proprietà set di frame	frames.xml
Proprietà immagini	image_fields.xml
Proprietà etichette	labels.xml
Proprietà collegamento	link.xml
Costruzione elenchi DocExplorer	list-builder.xml
Proprietà campo di ricerca	lookup_fields.xml
Proprietà campo di testo valutario	money_fields.xml
Proprietà portale	portal.xml
Proprietà pulsanti di opzione	radio_checkbox_fields.xml
Proprietà campo testo di sola lettura	readonly_fields.xml
Proprietà campo testo di selezione	select_fields.xml
Proprietà casella selezione	spinner_fields.xml
Proprietà immagine SVG	svg_cad.xml
Proprietà tabella	table.xml
Proprietà scheda di navigazione	tabs.xml

8 Arrestare e riavviare il server applicazioni.

Le modifiche apportate al nuovo tema possono essere visualizzate scegliendo *Cambia tema* nella pagina iniziale di Peregrine Portal.



Proprietà dei livelli

Le seguenti sezioni descrivono i file `layers_ie.jsp` e `layers_gecko.jsp`. Ciascun livello è definito da un tag `<div>` distinto e include un attributo `id` che assegna il nome al livello. È possibile modificare le proprietà del livello secondo le proprie esigenze, ma i seguenti livelli sono obbligatori e non devono essere rimossi:

■ logo

```
<div id="logo" style="position:absolute; left: 0px; top: 0px; width: 100%; height: 40px; z-index: 3;">

</div>
```

■ time

```
<div id="time" style="position:absolute; right: 4px; top: 84px; width: 100%; z-index: 13;" onmouseover="_pauseAlert()" onmouseout="_startAlert()" class="userBarText">
</div>
```

■ toolbar

```
<div id="toolbar" style="position:absolute; width: 50px; top: 59px; right: 0px; z-index: 12;"></div>
```

■ user

```
<div id="user" style="position:absolute; top: -4px; right: 0px;
z-index: 14;">
<table width="100%" border="0" cellpadding="0" cellspacing="0"
align="right">
<tr>
<td width="50%">&nbsp;  </td>
<td nowrap width="3" align="right" valign="top">
">
</td>
<td nowrap align="right" valign="top" width="100%" background="<%=
Archway.getSkinImagePath("backgrounds/rt_tile.gif", user ) %>">
">
</td>
<td nowrap><font class="userBarText" size="1" face="Arial, Helvetica,
sans-serif"><%=userTitle%></font>&nbsp;  &nbsp; </td>
</tr>
</table>
</div>
```

■ tabs

```
<div id="tabs" style="position:absolute; left: 0px; top: 60px; width:
100%; z-index: 11;" >
</div>
```

■ form titles

```
<div id="formTitles" style="position:absolute; left: 10px; top: 81px;
width: 200px; z-index: 16;">&nbsp;  
</div>
```

Modifica dei set di frame

Importante: Per modificare questi file è necessario essere in possesso di nozioni avanzate di HTML, JSP e set di frame. Conservare tutti i frame e non modificare i nomi dei frame stessi. Altrimenti, vengono generati errori JavaScript.

Vi sono due set di frame modificabili per ciascun browser.

Questi file si trovano in

C:\Programmi\Peregrine\Common\Tomcat4\webapps\oaa\images
\skins\<tema dell'azienda>.

I file `frames_xx.jsp` corrispondono alle pagine visualizzabili quando si accede come utente finale (`login.jsp`). I file `admin_frames_xx.jsp` contengono la configurazione per il componente Amministrazione visualizzato quando si accede da `admin.jsp`.

Per modificare i set di frame:

- 1 Arrestare il server applicazioni.
- 2 Aprire il file di set di frame specifico per il browser `frames_<xx>.jsp` (dove `<xx>` è `ie` per Internet Explorer e `gecko` per Netscape) con un editor di testo.
- 3 Modificare le proprietà del set di frame.
- 4 Salvare il file.
- 5 Riavviare il server applicazioni.

Sarà ora possibile verificare le modifiche nel proprio browser Web.

Le seguenti sezioni mostrano i file `_ie.jsp` completi come esempio di file di set di frame.

`frames_ie.jsp`

```
<%@ include file="../../../jspheader_2.jsp" %>
<%@ include file="../../../message_special.jsp" %>

<frameset onload="setTopFrames()" onunload="closeChildWindows()"
border="0" framespacing="0" frameborder="NO" cols="*" rows="102,*">
  <frame scrolling="NO" marginwidth="0" marginheight="0"
src="oaa_header.jsp" name="getit_main_head">
    <frameset cols="185,10,*" rows="*" frameborder="no" border="0"
framespacing="0">
      <frame scrolling="AUTO" marginwidth="0" marginheight="0"
src="apphead.jsp" name="getit_header">
        <frame name="framesep" scrolling="no" marginheight="0"
marginwidth="0" src="framesep.jsp">
          <frameset rows="*,0">
            <frame scrolling="AUTO" marginwidth="6" marginheight="6"
src="e_login_main_start.jsp?<%= user.getADW(msg,"Params" ) %>"
name="getit_main">
              <frame noresize scrolling="NO" marginwidth="0"
marginheight="0" src="backchannel.htm" name="backchannel">
            </frameset>
          </frameset>
        </frameset>
      </frameset>
    </frameset>
```

admin_frames_ie.jsp

```
<%@ include file="../../../../jspheader_2.jsp" %>
<%@ include file="../../../../message_special.jsp" %>

<frameset onload="setTopFrames()" onunload="closeChildWindows()"
border="0" framespacing="0" frameborder="NO" cols="*" rows="102,*">
  <frame scrolling="NO" marginwidth="0" marginheight="0"
src="oaa_header.jsp" name="getit_main_head">
    <frameset cols="185,10,*" rows="*" frameborder="no" border="0"
framespacing="0">
      <frame scrolling="AUTO" marginwidth="0" marginheight="0"
src="aphead.jsp" name="getit_header">
        <frame name="framesep" scrolling="no" marginheight="0"
marginwidth="0" src="framesep.jsp">
          <frameset rows="*,0">
            <frame scrolling="AUTO" marginwidth="6" marginheight="6"
src="e_adminlogin_login_start.jsp?<%= user.getADW(msg, "Params") %>"
name="getit_main">
              <frame noresize scrolling="NO" marginwidth="0"
marginheight="0" src="backchannel.htm" name="backchannel">
            </frameset>
          </frameset>
        </frameset>
      </frameset>
    </frameset>
```

Traduzione di componenti personalizzati

Tutte le applicazioni Web Peregrine OAA vengono fornite in inglese. È possibile ordinare versioni tradotte delle principali applicazioni Web Peregrine OAA tramite l'acquisto di language pack. I language pack per Peregrine OAA 4.1 saranno disponibili in settembre 2003 nelle seguenti lingue:

- Francese
- Italiano
- Tedesco

Nota: Non tutte le applicazioni Web Peregrine OAA offrono language pack. Visitare il sito Web dell'Assistenza Peregrine per verificare la disponibilità di language pack per le proprie applicazioni Web Peregrine OAA.

Se si personalizzano le applicazioni Web tradotte, tuttavia, sarà necessario tradurre qualunque stringa aggiunta. Le seguenti sezioni descrivono come tradurre i componenti personalizzati.

Se si dispone di un language pack per un'applicazione Web Peregrine OAA, sarà necessario modificare i file di stringhe esistenti per tale applicazione, nonché aggiungere le nuove stringhe create con la personalizzazione. Per ulteriori informazioni su questo processo, consultare *Modifica di file di stringhe tradotte esistenti* a pagina 49.

Se non si dispone di un language pack per le proprie applicazioni Web Peregrine OAA e si desidera creare una nuova versione tradotta, consultare le istruzioni contenute in *Aggiunta di nuovi file di stringhe tradotte* a pagina 50.

Per configurare la piattaforma Peregrine OAA per l'utilizzo della nuova versione tradotta, vedere la sezione *Per configurare la piattaforma Peregrine OAA per l'utilizzo di nuovi file di stringhe*: a pagina 51.

Modifica di file di stringhe tradotte esistenti

È possibile eseguire modifiche, aggiunte ed eliminazioni sui file di stringhe mediante un editor di testo o un software di traduzione standard, senza utilizzare Peregrine Studio.

Per modificare un file di stringhe tradotte esistenti:

- 1 Aprire il file di stringhe in inglese relativo al proprio progetto Studio con un editor di testo o un programma di traduzione.

Tutti i file di stringhe tradotte si trovano nella directory di installazione del server applicazioni:

```
<server applicazioni>\oaa\WEB-INF\apps\<nome gruppo di moduli>
```

Nota: Il nome del file di stringhe in inglese contiene il codice lingua ISO di due lettere EN.

- 2 Cercare le nuove stringhe di testo aggiunte durante la personalizzazione dell'applicazione Web Get-It.

Il file di stringhe utilizza il seguente formato:

```
stringa_label, "stringa tradotta"
```

dove *stringa_label* è il nome attribuito alla stringa da Peregrine Studio e *stringa tradotta* è il valore effettivo della stringa da tradurre.

Se si è aggiunto un nuovo pulsante, ad esempio, si potrebbe cercare la seguente stringa:

```
EMPLOOKUP_EMPLOYEELOOKUP_SEARCH_LABEL, "Search"
```

- 3 Copiare l'intera riga della stringa in inglese.
- 4 Aprire il file di stringhe della lingua di destinazione nella quale si desidera aggiungere la traduzione.
Nota: Il nome del file di stringhe conterrà il codice lingua di due lettere ISO-639 per la relativa lingua.
- 5 Incollare la stringa in inglese copiata in precedenza nel file di stringhe di destinazione. La stringa può essere incollata alla fine del file.
- 6 Sostituire la parte *stringa tradotta* della nuova stringa con la relativa traduzione nella propria lingua. Ad esempio, per inserire la versione italiana della stringa riportata in precedenza sarebbe necessario immettere:
EMPLOOKUP_EMPLOYEELOOKUP_SEARCH_LABEL, "Cerca"
- 7 Salvare il nuovo file di stringhe.
Le nuove stringhe tradotte saranno disponibili dopo aver arrestato e riavviato il server applicazioni.

Aggiunta di nuovi file di stringhe tradotte

È possibile aggiungere nuovi file di stringhe alla piattaforma Peregrine OAA per fornire un ulteriore supporto lingua alle proprie applicazioni Web Get-It. La traduzione può essere eseguita utilizzando un editor di testo o un software di traduzione standard.

Importante: Peregrine non supporta la traduzione di applicazioni Web Get-It in lingue diverse da quelle elencate in *Traduzione di componenti personalizzati* a pagina 48.

Per aggiungere un file di stringhe tradotte esistente:

- 1 Aprire il file di stringhe in inglese relativo al proprio progetto Studio con un editor di testo o un programma di traduzione.

Tutti i file di stringhe tradotte si trovano nella directory di installazione del server applicazioni:

```
<server applicazioni>\oaa\WEB-INF\stringhe
```

Nota: Il nome del file di stringhe in inglese contiene il codice lingua ISO-639 di due lettere EN.

- 2 Copiare l'intero file di stringhe in inglese.
- 3 Creare un nuovo file di stringhe per la lingua di destinazione nella quale si desidera aggiungere la traduzione.
Nota: Il nome del file delle stringhe deve contenere il codice lingua di due lettere ISO per la relativa lingua.
- 4 Incollare il file di stringhe in inglese copiato in precedenza nel nuovo file.
- 5 Sostituire la parte *stringa tradotta* di ciascuna stringa con la relativa traduzione nella propria lingua.
- 6 Salvare il nuovo file di stringhe.
Le nuove stringhe tradotte saranno disponibili dopo aver arrestato e riavviato il server applicazioni.

Per configurare la piattaforma Peregrine OAA per l'utilizzo di nuovi file di stringhe:

- 1 Accedere come amministratore (dalla pagina admin.jsp).
- 2 Fare clic su **Impostazioni**.
- 3 Fare clic sulla scheda **Comune**.
- 4 Nel campo **Impostazioni internazionali**, immettere il codice lingua ISO-639 per le lingue che si desidera rendere disponibili. Il primo codice immesso sarà la lingua predefinita utilizzata. Le altre lingue definite saranno disponibili in una casella di riepilogo.
- 5 Nel campo **Codifica tipo di contenuto**, immettere la codifica caratteri da utilizzare per la lingua di visualizzazione. La seguente tabella riporta alcuni dei formati di codifica caratteri più comuni.

Codifica caratteri	Set di caratteri
ISO-8859-1	Set di caratteri per Stati Uniti e Europa Occidentale. Si tratta del set di caratteri predefinito utilizzato da Studio.
Shift_JIS	Set di caratteri giapponese
ISO-8859-2	Set di caratteri polacco e ceco

- 6 Fare clic su **Salva in fondo** alla pagina Impostazioni per salvare le modifiche.
- 7 Nel Pannello di controllo, fare clic su **Riavvia server** per applicare le modifiche.

Gli utenti potranno ora selezionare la lingua di visualizzazione per la propria sessione al momento dell'accesso alla piattaforma Peregrine OAA.

4 Utilizzo di Peregrine Portal

CAPITOLO

Get-It comprende un menu di navigazione, un menu delle attività e pulsanti che consentono di personalizzare il portale e chiudere la sessione.

Il contenuto del menu di navigazione dipende dalle applicazioni Web installate. Se si accede come amministratore, tuttavia, tutti i menu di navigazione comprendono una scheda Amministrazione che consente di accedere al componente omonimo.

Le schermate riportate in questo capitolo utilizzano il foglio di stile "classic" e sono esempi di interfaccia generica. Il componente Amministrazione, inoltre, mostra solo le funzioni utilizzate da Get-Resources. Per apportare modifiche più complesse al portale, consultare il capitolo *Personalizzazione di Peregrine Systems Portal*.

Gli argomenti trattati in questo capitolo sono:

- *Accesso a Get-It* a pagina 54
- *Utilizzo del menu delle attività* a pagina 56
- *Personalizzazione di Get-It* a pagina 56

Accesso a Get-It

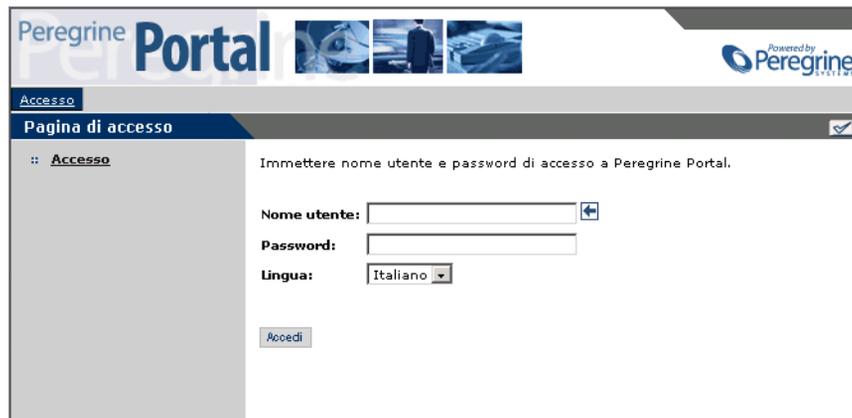
L'accesso a Peregrine Portal può essere effettuato da:

- Una schermata di accesso per gli utenti: `http://<server>/oaa/login.jsp`
- Una schermata di accesso per l'amministratore:
`http://<server>/oaa/admin.jsp`

Nota: Un'alternativa a questo metodo di accesso è rappresentata da Autenticazione integrata di Windows. Vedere il capitolo *Protezione* in questa guida.

Questo capitolo tratta le funzioni disponibili quando si accede come utente. Per ulteriori informazioni sull'accesso come amministratore, consultare il capitolo *Amministrazione di Get-Resources* più avanti nella guida.

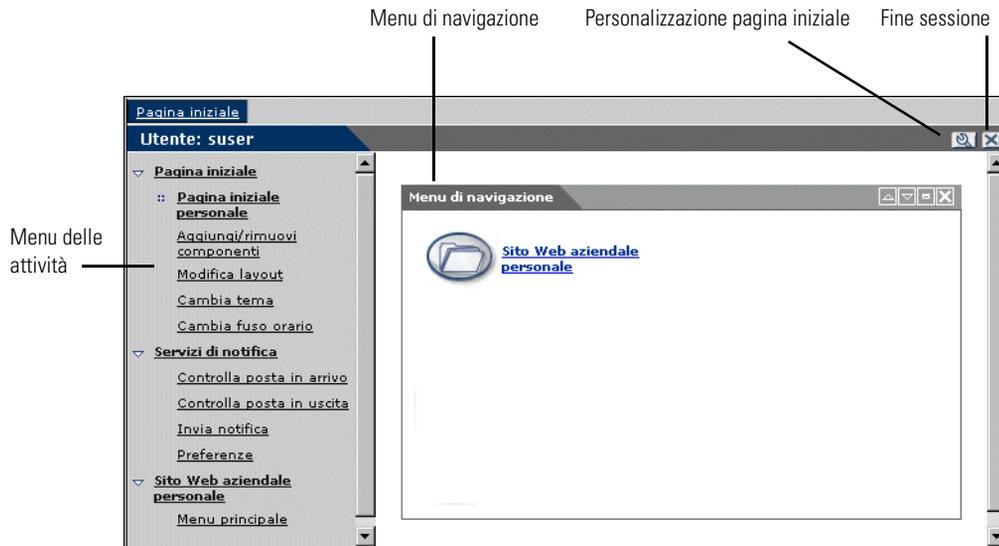
La seguente schermata è un esempio di interfaccia di accesso per utenti.



The screenshot shows the login interface for Peregrine Portal. At the top, there is a header with the 'Peregrine Portal' logo on the left and 'Powered by Peregrine' on the right. Below the header, there is a navigation bar with the text 'Accesso' and 'Pagina di accesso'. The main content area contains a login form with the following elements:

- A heading: "Immettere nome utente e password di accesso a Peregrine Portal."
- A text input field labeled "Nome utente:" with a search icon to its right.
- A text input field labeled "Password:".
- A dropdown menu labeled "Lingua:" with "Italiano" selected.
- A button labeled "Accedi" below the form.

La seguente immagine mostra un portale senza alcuna applicazione installata. Il menu di navigazione comprende componenti relativi alla propria applicazione. Tutte le applicazioni hanno il componente Amministrazione.



Utilizzo del menu delle attività

Il menu delle attività consente di accedere a una serie di attività spostandosi nell'applicazione Web. Il menu rimane visualizzato anche quando si passa da una schermata all'altra.

Il menu delle attività predefinito comprende le seguenti opzioni:

Opzione	Risultato
Pagina iniziale	Tornare alla pagina iniziale di Peregrine Portal.
Aggiungi o rimuovi componenti	Accedere alla stessa pagina visualizzata scegliendo l'icona Personalizza pagina , che consente di personalizzare la pagina iniziale.
Modifica layout	Modificare la posizione di un componente o rimuoverlo da Peregrine Portal.
Cambia tema	Selezionare una delle opzioni disponibili. Le modifiche verranno applicate immediatamente dopo aver selezionato un valore in uno dei campi. Nota: Selezionare il tema accessible per accedere all'interfaccia testuale alternativa.
Modifica fuso orario	Selezionare il fuso orario.

Personalizzazione di Get-It

Per impostazione predefinita, Peregrine Portal visualizza il menu di navigazione. È possibile personalizzare Peregrine Portal per aggiungere utilità di Get-Resources e accessori come un calendario, una calcolatrice, oppure l'indicazione di data e ora. È inoltre possibile modificare il layout di questi componenti o nascondere i dettagli.

Per ulteriori informazioni sulla personalizzazione, consultare il capitolo *Utilizzo dell'interfaccia di personalizzazione* più avanti nella guida.

Aggiunta di componenti

Sono disponibili i seguenti componenti:

Utilità Get-Resources

Componente	Funzione
Richieste da approvare	Elenco delle richieste in attesa dell'approvazione dell'utente.
Verifica stato	Elenco delle richieste personali attive che consente all'utente di esaminarne lo stato.

Accessori

Componente	Funzione
Calcolatrice	Strumento per operazioni aritmetiche standard.
Calendario	Calendario mensile.
Selettore tema	Casella di riepilogo per selezionare un altro tema.
Data e ora	Indicazione di data e ora locali.

Componenti delle applicazioni Web di Peregrine Portal

Componente	Funzione
Menu di navigazione	Collegamenti ai vari componenti che costituiscono l'applicazione.
Elenco documenti	Visualizzazione di pagine di ricerca, elenchi o dettagli per i documenti. Configurare il componente scegliendo il tipo di documento da visualizzare e il tipo di schermata desiderato.
Menu personale	Menu di collegamenti configurabili in modo dinamico. I collegamenti possono puntare a siti Web, altri menu o schermate di Document Explorer.

Nota: Il calendario e la calcolatrice richiedono Microsoft Internet Explorer 5.0+ o Netscape 6.1+.

Componenti di Amministrazione

Solo gli utenti con privilegi di amministratore possono accedere ai componenti di amministrazione.

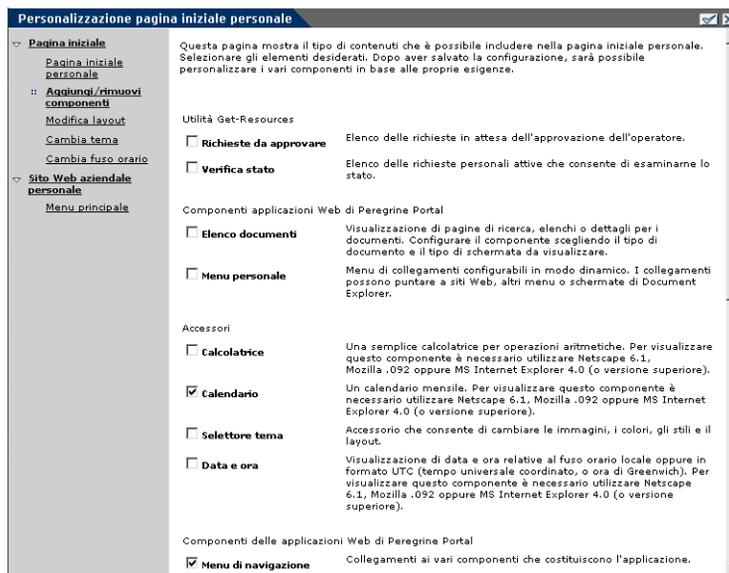
Componente	Funzione
Stato connessione	Elenco degli adattatori attualmente registrati sul server con lo stato della connessione.
Pannello di controllo	Comandi che consentono di riavviare il server e tutte le relative connessioni.
Visite al minuto	Elenco del numero totale di pagine aperte al minuto.
Transazioni adattatore al minuto	Elenco del numero di transazioni realizzate sugli adattatori.
Sessioni utente attive	Elenco contenente il numero di sessioni utente attive.

Per aggiungere componenti a Peregrine Portal:

- 1 Fare clic sull'icona **Personalizza pagina** (chiave inglese).

Nota: È anche possibile selezionare il collegamento **Aggiungi o rimuovi componenti** dal menu delle attività.

Verrà visualizzata la schermata **Personalizzazione pagina iniziale personale** con un elenco di componenti disponibili.



- 2 Selezionare i componenti da aggiungere a Peregrine Portal.
- 3 Al termine dell'operazione, scorrere fino alla fine della pagina, quindi fare clic su **Salva**. Per tornare a Peregrine Portal senza apportare modifiche, fare clic su **Indietro**.

Quando si torna a Peregrine Portal, i nuovi componenti saranno visualizzati. La seguente schermata mostra le utilità Richieste da approvare e Verifica stato di Get-Resources.

Richieste da approvare (1 richiesta)					
Azione	Numero richiesta	Totale richiesta	Richiedente	Motivazione	Attività di approvazione
	RIC001003	\$568,10	Hartke	Test	Approvazione tecnica
<input type="button" value="Invia"/>					

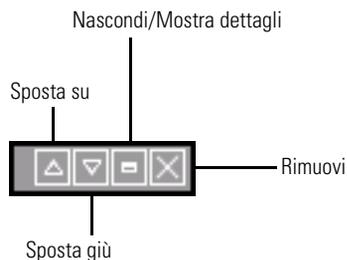
Verifica stato (2 richieste)			
Numero richiesta	Motivazione	Approvazione	Stato
RIC001001	Test	Approvata	Inviata
RIC001003	Test	In attesa di approvazione	Inviata

Modifica del layout

Le seguenti sezioni illustrano le procedure per modificare la posizione dei componenti o rimuovere i componenti stessi da Peregrine Portal. La procedura utilizzata dipende dal browser Web in uso.

Microsoft Internet Explorer

Se il browser in uso è Microsoft Internet Explorer, utilizzare i pulsanti nell'angolo superiore destro di ciascun componente per spostare il componente verso l'alto o verso il basso, rimuoverlo oppure nascondere/mostrarne i dettagli.



Nella seguente schermata, i dettagli del calendario sono nascosti.

Fare clic sul pulsante Nascondi/Mostra dettagli per visualizzare nuovamente i componenti nascosti.

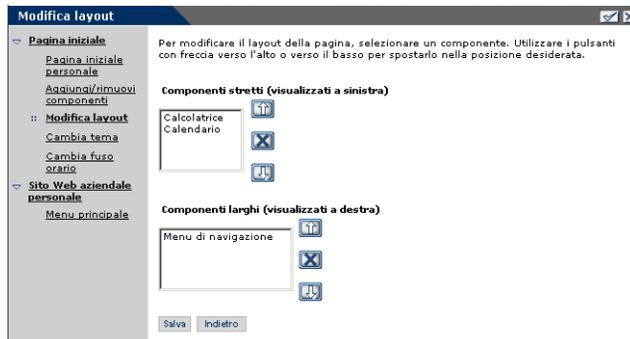


Netscape Navigator

Se il browser in uso è Netscape Navigator, utilizzare la seguente procedura per modificare la posizione dei componenti in Peregrine Portal. Un componente può essere spostato verso l'alto o verso il basso, oppure rimosso.

- 1 Dal menu delle attività, selezionare **Modifica layout**.

Verrà visualizzata la pagina **Modifica layout** che consente di selezionare i componenti da modificare.



Alcuni componenti occupano poco spazio (ad esempio il calendario e la calcolatrice) e vengono visualizzati sul lato sinistro di Peregrine Portal. Altri componenti (ad esempio il menu di navigazione) occupano invece più spazio e vengono visualizzati sul lato destro di Peregrine Portal.

- 2 Selezionare il componente da modificare, quindi fare clic sul pulsante di modifica appropriato.
 - La freccia verso l'alto sposta il componente verso l'alto.
 - La freccia verso il basso sposta il componente verso il basso.
 - La X rimuove il componente da Peregrine Portal.
- 3 Fare clic su **Salva**.

Modifica dei temi

Per modificare l'aspetto delle proprie pagine Web, è possibile scegliere tra una serie di temi. Get-Resources viene fornito con cinque temi. Per installare temi aggiuntivi, consultare il capitolo *Personalizzazione di Peregrine Portal*.

Per modificare il tema:

- 1 Dal menu delle attività della pagina iniziale del portale, scegliere **Cambia tema**.

Si aprirà la seguente pagina.

Sono disponibili diversi stili e skin che consentono di personalizzare il sito. È possibile creare combinazioni personalizzate di stili e skin, oppure selezionare un tema già creato. Le modifiche diventano effettive immediatamente dopo aver selezionato un valore in uno dei seguenti campi.

Tema:

Home | Tab | Sample Tab | More Samples | Many Samples

Home

My Home Page

Add or remove content

Change layout

Change theme

Change time zone

My Business Website

Main Menu

Indietro

Number	Purpose	Approval Status	Total Cost
REQ001001	Sample 1	Pending approval	\$6,306.00
REQ001002	Sample 2	Pending approval	\$3,999.00
REQ001003	Sample 3	Pending approval	\$2,311.00
REQ001004	Sample 4	Pending approval	\$2,311.00
REQ001005	Sample 5	Pending approval	\$9,969.00

Button

2 Scegliere un tema dalla casella di riepilogo.

Appena il tema viene selezionato, la pagina viene aggiornata con il tema scelto. Il seguente esempio mostra il tema "sierra".

The screenshot shows the 'Peregrine Portal' administration interface. The top navigation bar includes 'Pagina iniziale', 'Gestione modifiche', 'Amministrazione', 'Service Desk', 'Richiesta', and 'Approvvigionamento'. The main content area is titled 'Modifica di immagini, colori e stili' and contains a sidebar with options like 'Pagina iniziale', 'Cambia tema', and 'Sito Web aziendale personale'. The main area shows a 'Tema:' dropdown set to 'sierra' and a preview of the selected theme. The preview includes a table with the following data:

Number	Purpose	Approval Status	Total Cost
REQ001001	Sample 1	Pending approval	\$6,306.00
REQ001002	Sample 2	Pending approval	\$3,999.00
REQ001003	Sample 3	Pending approval	\$2,311.00
REQ001004	Sample 4	Pending approval	\$2,311.00
REQ001005	Sample 5	Pending approval	\$9,969.00

Below the table is a 'Button' and an 'Indietro' link at the bottom left of the preview area.

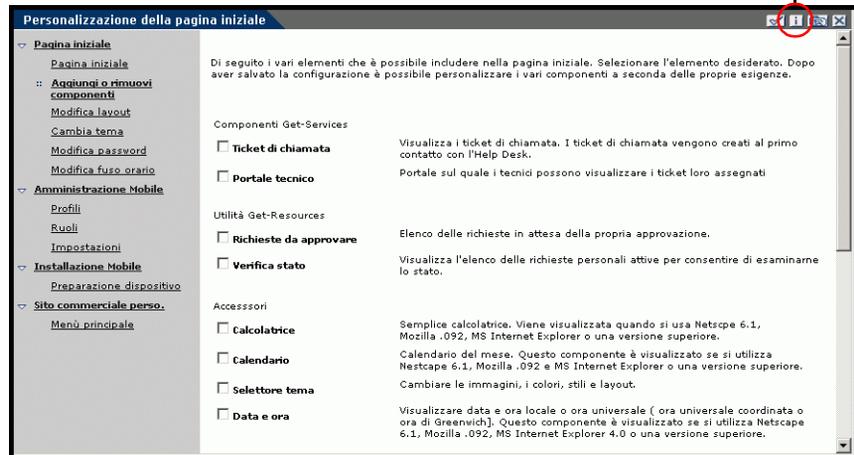
La nuova configurazione rimarrà attiva in tutte le successive sessioni di lavoro finché non verrà nuovamente modificata.

Visualizzazione delle informazioni sui moduli

È possibile visualizzare le informazioni relative al modulo utilizzato. Impostare questo parametro nella scheda File di registro della pagina Impostazioni del componente Amministrazione. Per ulteriori informazioni, consultare il capitolo Amministrazione di Get-Resources più avanti nella guida.

Se il parametro **Mostra informazioni modulo** è impostato su Sì, nell'angolo superiore destro dei moduli verrà visualizzato il pulsante **Mostra informazioni modulo**.

Il pulsante Mostra informazioni modulo consente di visualizzare informazioni sul modulo utilizzato.



5 Utilizzo dell'interfaccia di personalizzazione

CAPITOLO

Nelle applicazioni Web di Peregrine Systems basate su Document Explorer (Doc Explorer), sia gli amministratori che gli utenti finali possono eseguire operazioni di personalizzazione. Gli utenti autorizzati possono modificare l'aspetto e la funzionalità di alcune applicazioni Web direttamente dall'interfaccia dell'applicazione.

Con un'interfaccia di personalizzazione, gli utenti possono aggiungere o rimuovere campi, modificare la visualizzazione dei campi stessi oppure aggiungere, modificare o eliminare record dal database back-end.

Questa sezione comprende:

- *Panoramica della personalizzazione* a pagina 66
- *Supporto alla personalizzazione* a pagina 70
- *Attività di personalizzazione* a pagina 74
- *Spostamento delle personalizzazioni dallo sviluppo alla produzione* a pagina 81

Panoramica della personalizzazione

La personalizzazione offre agli utenti finali uno strumento con cui creare e personalizzare le ricerche di dati in Get-Resources. Dal punto di vista dell'utente finale, la personalizzazione è una raccolta di moduli standard che consentono di modificare una parte dell'interfaccia per adattarla alle proprie esigenze. I moduli e le funzioni di personalizzazione a disposizione dell'utente variano a seconda dei diritti di personalizzazione globali e delle concessioni individuali di parametri di abilitazione per l'effettuazione di personalizzazioni aggiuntive.

Dal punto di vista dell'amministratore, la personalizzazione è un'opzione che consente agli utenti di modificare l'interfaccia di Get-Resources senza necessità di ricreare un progetto Peregrine Studio dopo ciascuna modifica effettuata. La personalizzazione consente agli utenti di aggiungere o rimuovere campi, modificare il layout di un modulo e cambiare elementi di interfaccia, come intestazioni e pulsanti, in tempo reale tramite l'interfaccia del browser.

Moduli e funzioni

La personalizzazione si basa su una raccolta di moduli denominati DocExplorer. I moduli DocExplorer forniscono le seguenti funzionalità:

- Un modulo per la definizione dei criteri di ricerca.
- Un modulo per l'elencazione dei risultati della ricerca.
- Un modulo per la visualizzazione dei dettagli relativi ai risultati della ricerca.

Gli utenti finali in possesso di diritti amministrativi possono inoltre utilizzare la personalizzazione per le seguenti azioni:

- Aggiungere un nuovo record al database da un modulo di creazione.
- Aggiornare i record del database a partire dal modulo di dettaglio.
- Eliminare i record del database a partire dal modulo di dettaglio.

Interfaccia di personalizzazione



È possibile personalizzare qualunque interfaccia dell'applicazione Web che abbia un'icona con la chiave inglese nella parte superiore destra del frame di interfaccia. L'icona con la chiave inglese viene visualizzata solo nelle attività per le quali è stato definito un modulo di personalizzazione. Il modulo di personalizzazione determina le opzioni visualizzate nella finestra popup di personalizzazione.

Quando si fa clic sull'icona Personalizza pagina, viene visualizzata una finestra popup con le impostazioni correnti per il modulo visualizzato in quel momento.

La colonna Campi disponibili contiene tutti i campi che possono essere aggiunti ad un modulo.

La colonna Configurazione corrente contiene i campi attualmente visualizzati sul modulo.

Selezionare i campi da visualizzare quando si crea un nuovo documento **Chiamata**. Fare doppio clic su un campo nella colonna di destra per modificarne gli attributi.

Campi documento	Configurazione corrente
Campi disponibili -- Titolo sezione -- Tag risorsa Gruppo di assegnazione Origine chiamata Tipo chiamata Categoria Data/ora chiusura Id società Nome contatto Struttura societaria Descrizione	Configurazione corrente -- Dettagli ticket -- Descrizione -- Contatto -- Contatto -- Risorsa assegnata al ticket -- Risorsa con problemi

Opzioni modulo

Titolo: `$$IDS(studio,explorerTitleCreate,$$IDS(schema,schem`

Istruzioni: `$$IDS(studio,explorerInstructionsCreate,$$IDS(schema,schema_incident))`

Opzioni Explorer

Crea: Per impostazione predefinita, si apre direttamente la schermata di creazione.

Ignora ricerca: La pagina di ricerca viene ignorata e viene eseguita una query predefinita.

Dettagli singolo elemento: Se la ricerca trova un solo elemento, si apre direttamente la pagina dei dettagli.

Riepilogo: Mostra una pagina di riepilogo per il documento.

Limita le operazioni ai seguenti ruoli:

Creazione documento:

Eliminazione documento:

Aggiornamento documento:

Ripristina configurazione predefinita Salva

Gli amministratori stabiliscono quali campi di dati disponibili vengono visualizzati su ciascun modulo. L'icona con la chiave inglese viene visualizzata solo nelle attività per le quali è stato definito un modulo di personalizzazione. Il modulo di personalizzazione determina le opzioni visualizzate nella finestra popup di personalizzazione.

Quando si fa clic sull'icona Personalizza pagina, viene visualizzata una finestra popup con le impostazioni correnti per il modulo visualizzato in quel momento. Tutte le finestre popup di personalizzazione hanno il seguente formato:

Campo	Descrizione
Campi disponibili	Mostra tutti i campi del documento e le raccolte di documenti secondari che possono essere aggiunti al modulo corrente. Peregrine OAA genera l'elenco di campi disponibili leggendo dinamicamente lo schema utilizzato dal modulo. Gli elementi riportati tra trattini sono componenti di modulo che possono essere utilizzati per organizzare la visualizzazione dei campi del documento sul modulo.
Configurazione corrente	Mostra tutti i campi del documento, le raccolte di documenti secondari e i componenti effettivamente visualizzati sul modulo corrente.
Opzioni modulo Titolo Istruzioni	Definiscono il nome del modulo e le istruzioni specifiche per l'utilizzo del modulo stesso.
Opzioni gestione risorse Crea Ignora ricerca Dettagli singolo elemento Riepilogo	Definiscono la visualizzazione dei risultati in Peregrine OAA. Solo gli utenti dotati di diritti di personalizzazione amministrativi possono visualizzare la sezione dedicata alle opzioni.
Limita le operazioni ai seguenti ruoli Creazione documento Eliminazione documento Aggiornamento documento	Determina se gli utenti possono aggiornare, creare o eliminare record del database back-end. Solo gli utenti con diritti di personalizzazione amministrativi possono visualizzare la sezione dedicata alle limitazioni.

Campo	Descrizione
Ripristina configurazione predefinita	Rimuove tutte le modifiche di personalizzazione apportate dall'utente finale e ripristina il modulo allo stato predefinito, determinato dall'amministratore Get-Resources o dallo schema del modulo.
Salva	Salva e applica le modifiche di personalizzazione al modulo corrente.

Icone di personalizzazione

È possibile personalizzare le pagine di Get-Resources aggiungendo, spostando e rimuovendo campi. Selezionare la pagina da personalizzare, quindi selezionare i campi che si desidera visualizzare.

Icona	Descrizione
	L'icona Personalizza pagina (chiave inglese) consente di modificare tutti gli attributi disponibili per il campo. Non tutti i componenti presentano l'opzione di modifica. Scegliere Salva in fondo alla pagina per salvare le modifiche.
 	Le icone di spostamento (frecche verticali) consentono di spostare il componente verso l'alto o verso il basso nella pagina. Lo spostamento dei componenti viene sempre eseguito tramite queste frecce.
	L'icona con il segno più (+) consente di aggiungere un componente alla configurazione corrente.
	L'icona di inserimento consente di aggiungere un componente nel punto specificato della pagina.
	Il pulsante di rimozione (X) consente di rimuovere il componente dalla pagina. La rimozione di un componente non implica la sua eliminazione; il componente semplicemente non viene visualizzato.

Supporto alla personalizzazione

Per supportare la personalizzazione, è necessario disporre dei seguenti componenti:

- Un database back-end di AssetCenter o ServiceCenter. La personalizzazione richiede la memorizzazione delle modifiche di personalizzazione e dei diritti di accesso degli utenti in uno dei due database.
- Degli alias di adattatore definiti per le seguenti schede nella pagina Impostazioni di Amministrazione di Get-Resources:
 - Portale
 - Database portale
 - Applicazione Web

Attivazione della personalizzazione

La personalizzazione è uno strumento destinato agli amministratori. Questi possono aggiungere e rimuovere i campi da visualizzare nell'interfaccia e poi disattivare la personalizzazione per impedire agli utenti finali l'aggiunta o rimozione di campi.

Se un utente finale ha accesso alla personalizzazione, non è possibile impedirgli di modificare i campi disponibili.

Per concedere agli utenti l'accesso alle funzioni di personalizzazione, procedere in uno dei due modi seguenti:

- Concedere i diritti di personalizzazione a tutti gli utenti intervenendo a livello dell'impostazione amministrativa di personalizzazione dell'utente finale.
- Concedere i diritti di personalizzazione al singolo utente aggiungendo un parametro di abilitazione al profilo utente.

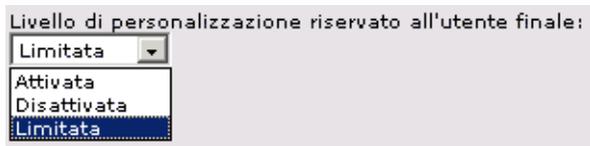
Concessione di diritti di personalizzazione globali

È possibile definire in modo globale l'accesso dell'utente finale alla personalizzazione selezionando una delle tre opzioni di Livello di personalizzazione riservato all'utente finale.

Per concedere diritti di personalizzazione a tutti gli utenti:

- 1 Accedere alla pagina di amministrazione di Get-Resources.
- 2 Fare clic su **Amministrazione > Impostazioni**.
- 3 Fare clic sulla scheda **Comune** e scorrere verso il basso fino al parametro **Livello di personalizzazione riservato all'utente finale**.

- 4 Selezionare il livello di personalizzazione da concedere a tutti gli utenti dall'elenco a discesa **Livello di personalizzazione riservato all'utente finale**.



- **Attivata.** Questa impostazione concede a tutti gli utenti il parametro di abilitazione `getit.personalization.default` che consente di aggiungere o rimuovere i campi presenti nello schema utilizzato da un DocExplorer. Tuttavia, solo gli utenti finali che dispongono del parametro di abilitazione `getit.personalization.admin` (o equivalente) potranno utilizzare le opzioni avanzate di DocExplorer.
 - **Disattivata.** Questa impostazione disattiva tutte le funzioni di personalizzazione, tranne per gli utenti con diritti di personalizzazione individuali associati a parametri di abilitazione nel database back-end di Get-Resources. L'icona Personalizza pagina (chiave inglese) non apparirà più nell'interfaccia di Get-Resources e gli utenti finali con diritti di personalizzazione individuali vedranno soltanto i campi configurati per la visualizzazione dall'amministratore.
 - **Limitata.** Questa impostazione concede a tutti gli utenti il parametro di abilitazione `getit.personalization.limited`, che consente agli utenti finali di aggiungere o rimuovere i soli campi presenti in un modulo per impostazione predefinita o perché resi visibili dall'amministratore. Se non dispongono di parametri di abilitazione individuali con diritti più ampi, gli utenti finali possono solo aggiungere o rimuovere i campi resi visibili dall'amministratore. Questa impostazione inoltre impedisce agli utenti finali di modificare i campi di sola lettura in campi modificabili.
- Suggerimenti:** Peregrine Systems consiglia di limitare i diritti di personalizzazione agli amministratori nell'ambiente di produzione. In altre parole, impostare il parametro di personalizzazione globale su **Disattivata**, quindi aggiungere il parametro di abilitazione `getit.personalization.admin` all'utente amministrativo.

Concessione di diritti di personalizzazione individuali

È possibile concedere diritti di personalizzazione al singolo utente aggiungendo un parametro di abilitazione al profilo utente memorizzato nel database back-end di Get-Resources . I parametri di abilitazione disponibili sono i seguenti:

- `getit.personalization.limited`: gli utenti possono personalizzare solo le opzioni rese visibili da un utente con diritti di personalizzazione maggiori.
- `getit.personalization.default`: gli utenti possono modificare il layout e aggiungere o rimuovere campi dall'interfaccia di Get-Resources.
- `getit.personalization.admin`: gli utenti, oltre ad eseguire tutte le operazioni concesse dal parametro di abilitazione, possono impostare le opzioni e salvare le modifiche di personalizzazione nel layout predefinito. Il parametro di abilitazione `admin` concede inoltre i diritti seguenti:
 - Creazione documento. Gli utenti possono specificare i parametri di abilitazione richiesti per la creazione di nuovi record nel database back-end.
 - Aggiornamento documento. Gli utenti possono specificare i parametri di abilitazione richiesti per l'invio di record al database back-end.
 - Eliminazione documento. Gli utenti possono specificare i parametri di abilitazione richiesti per l'eliminazione di record dal database back-end.
 - Salva. Tutte le modifiche di personalizzazione salvate dall'utente amministratore diventano visibili per gli altri utenti. Se l'utente amministratore aggiunge un campo, questo diventa visibile nell'elenco dei campi disponibili per gli altri utenti. Se l'utente amministratore rimuove un campo, questo scompare dall'elenco dei campi disponibili per gli altri utenti.

Per impostazione predefinita, gli utenti non dispongono di alcun parametro di abilitazione per la personalizzazione. È necessario aggiungerlo al database back-end di Get-Resources o impostare diritti di personalizzazione globali.

Attività di personalizzazione

Con DocExplorer, è possibile personalizzare qualunque interfaccia dell'applicazione Web che abbia un'icona con la chiave inglese nella parte superiore destra del frame di Peregrine OAA. DocExplorer offre agli utenti finali uno strumento con cui creare e personalizzare le ricerche di dati. Dal punto di vista dell'utente finale, DocExplorer è un'attività speciale che consente di personalizzare parte dell'interfaccia. I diritti di personalizzazione concessi variano a seconda del profilo utente.

Aggiunta di campi a un modulo

Con i diritti di personalizzazione, è possibile aggiungere campi ad un modulo a partire dall'elenco Campi disponibili. Se necessario, è possibile modificare il layout. La visualizzazione dei campi varia a seconda dei diritti di personalizzazione.

È possibile aggiungere un campo non ancora disponibile nello schema di DocExplorer tramite la creazione di un'estensione di schema. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di un nuovo campo, vedere il capitolo *Definizioni di schema di documento* più avanti in questa guida.

Nota: I nuovi campi DocExplorer aggiunti non contengono dati. Perché i dati possano essere visualizzati in un nuovo campo DocExplorer, è necessario chiudere e inviare nuovamente la ricerca o la query dettagliata.

Per aggiungere campi a un modulo:

- 1 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Nell'angolo superiore destro del modulo attivo, fare clic sull'icona **Personalizza pagina**.
 - Nella pagina di ricerca, fare clic su **Personalizza pagina**.
- 2 Selezionare un campo dall'elenco **Campi disponibili**.
- 3 Fare clic sull'icona con il segno **più (+)**.
Il campo verrà visualizzato nell'elenco Configurazione corrente.
- 4 Fare eventualmente clic sull'icona di inserimento per inserire un componente.

- 5 Fare clic su **Salva**.

Suggerimenti: Un messaggio di avviso del browser informa che devono essere presenti dei dati quando si aggiungono campi in DocExplorer. Fare clic su **Riprova** per inviare nuovamente i dati al browser. Questo è il comportamento normale di DocExplorer.

Per definire l'ordine dei campi:

- 1 Selezionare un campo dall'elenco **Configurazione corrente**.
- 2 Fare clic sulla freccia su o sulla freccia giù per modificare la posizione del campo nell'elenco **Configurazione corrente**.
- 3 Fare clic su **Salva**.

Per modificare il layout dei campi:

- 1 Nell'elenco **Campi disponibili**, selezionare **Suddivisione verticale**.
- 2 Fare clic sull'icona con il segno **più (+)**.

Per aggiungere una nuova sezione:

- 1 Nell'elenco **Campi disponibili**, selezionare **Titolo sezione**.
- 2 Fare clic sull'icona con il segno **più (+)**.

Nota: Vedere *Modifica dell'etichetta di un campo* a pagina 77 per informazioni sulla modifica del campo **Titolo sezione**.

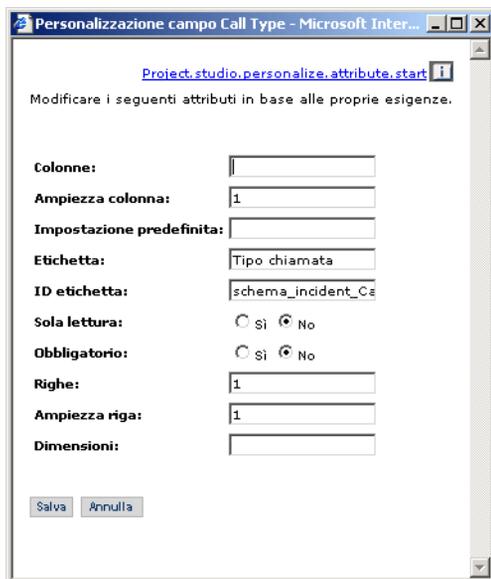
- 3 Nella colonna **Configurazione corrente**, definire l'ordine della sezione con le icone **freccia verso l'alto**, **freccia verso il basso** e **di rimozione**.

Nota: Queste icone consentono di spostare o rimuovere un campo. La rimozione del campo provoca l'eliminazione dell'elemento dal modulo.

- 4 Fare clic su **Salva** per salvare le modifiche e tornare al modulo.

Configurazione di attributi dei campi

Ciascun campo del modulo di personalizzazione dispone di un proprio set di attributi modificabili. A seconda dei diritti di personalizzazione, è possibile rinominare l'etichetta del campo (vedere pagina 77), impostare il campo in sola lettura (vedere pagina 78), richiedere l'inserimento di un valore (vedere pagina 78) e modificare le dimensioni e l'ampiezza del campo (vedere pagina 79).



Per configurare gli attributi dei campi:

- 1 Fare doppio clic su un campo dell'elenco **Configurazione corrente** per aprire una finestra di modifica.
- 2 Immettere i nuovi attributi del campo.

Nota: Ciascun campo dispone del proprio set di attributi. La tabella seguente elenca solo gli attributi di campo più comuni:

Campo	Descrizione
Ampiezza colonna	Numero di celle di dati in una colonna.
Etichetta	Nome da utilizzare come etichetta del campo. Questo nome viene visualizzato accanto al campo nell'interfaccia di Get-Resources.
Sola lettura	L'opzione Sì impedisce agli utenti di aggiornare le informazioni visualizzate nel campo.
Obbligatorio	L'opzione Sì richiede che nel campo venga immesso un valore perché il modulo possa essere inviato.
Ampiezza riga	Numero di celle di dati in una riga.
Dimensioni	Misurazione numerica di un componente in una cella.

- 1 Fare clic su **Salva** per salvare le modifiche e tornare alla pagina precedente. Scegliere **Annulla** per tornare alla pagina precedente senza salvare le modifiche.

Modifica dell'etichetta di un campo

Per modificare l'etichetta di un campo, è necessario disporre dei diritti di personalizzazione.

Per modificare l'etichetta di un campo:

- 1 Nella colonna **Configurazione corrente**, selezionare l'etichetta da modificare.
- 2 Fare clic sull'icona **Personalizza pagina** (chiave inglese). Verrà visualizzata la finestra di **personalizzazione**.
- 3 Digitare il nuovo nome nella casella di testo **Etichetta**, quindi fare clic su **Salva** per salvare le modifiche e tornare alla pagina precedente. Scegliere **Annulla** per tornare alla pagina precedente senza salvare le modifiche.

Impostazione di un campo in sola lettura

L'impostazione di un campo in sola lettura serve ad impedire l'aggiornamento del campo visualizzato da parte degli utenti.

Per impostare un campo in sola lettura:

- 1 Nella colonna **Configurazione corrente**, selezionare il campo da impostare in sola lettura.
- 2 Fare clic sull'icona **Personalizza pagina** (chiave inglese).
Verrà visualizzata la finestra di **personalizzazione**.
- 3 Per la voce **Sola lettura**, selezionare l'opzione **Sì**.
- 4 Fare clic su **Salva** per salvare le modifiche e tornare alla pagina precedente.
Scegliere **Annulla** per tornare alla pagina precedente senza salvare le modifiche.

Impostazione di un campo obbligatorio

Se un campo è obbligatorio, l'utente deve immettervi un valore prima di inviare il modulo.

Per impostare un campo obbligatorio:

- 1 Nella colonna **Configurazione corrente**, selezionare il campo da rendere obbligatorio.
- 2 Fare clic sull'icona **Personalizza pagina** (chiave inglese).
Verrà visualizzata la finestra di **personalizzazione**.
- 3 Per la voce **Obbligatorio**, selezionare l'opzione **Sì**.
- 4 Fare clic su **Salva** per salvare le modifiche e tornare alla pagina precedente.
Scegliere **Annulla** per tornare alla pagina precedente senza salvare le modifiche.

Modifica delle dimensioni e ampiezza di un campo

È possibile modificare la grandezza di un campo assegnando dei valori all'estensione della riga e alle dimensioni.

Per modificare le dimensioni e ampiezza di un campo:

- 1 Nella colonna **Configurazione corrente**, selezionare il campo da modificare.
- 2 Fare clic sull'icona **Personalizza pagina** (chiave inglese).
Verrà visualizzata la finestra di **personalizzazione**.
- 3 Immettere i valori nei campi **Ampiezza riga** e **Dimensioni**.
- 4 Fare clic su **Salva** per salvare le modifiche e tornare alla pagina precedente.
Scegliere **Annulla** per tornare alla pagina precedente senza salvare le modifiche.

Rimozione di campi da un modulo

Per rimuovere campi da un modulo:

- 1 Selezionare un campo dall'elenco **Configurazione corrente**.
- 2 Fare clic sul pulsante **X** per rimuovere il campo.
- 3 Fare clic su **Salva**.

Attivazione della visibilità di uno schema per i componenti del portale BVA

Gli strumenti BVA (Business View Authoring), Elenco documenti e Menu personale, determinano la visualizzazione dei campi e delle tabelle del database back-end mediante schemi pubblici. Gli strumenti BVA possono rilevare soltanto i campi e le tabelle definite in schemi pubblici.

Per attivare la visibilità di uno schema per i componenti del portale:

- 1 Accedere al server in cui è installato Get-Resources.
- 2 Aprire Esplora risorse e selezionare la cartella apps di Get-Resources. Ad esempio:

```
C:\Programmi\Peregrine\Common\Tomcat4\webapps\oaa\WEB-INF
\apps
```

Ciascun componente del progetto Peregrine Studio dispone della propria cartella di schemi.

- 3 Selezionare la cartella corrispondente al componente di cui si intende attivare gli schemi pubblici. Ad esempio:

```
requestincidentmgt
```

- 4 Creare nella cartella un file di testo denominato `publicSchemas.xml`.
- 5 Aggiungere le seguenti voci a `publicSchemas.xml`:

```
<schemas>
  <document name="Nome schema" label="Etichetta visibile in BVA"/>
  ...
</schemas>
```

Aggiungere un elemento `<document>` a ciascuno schema da rendere disponibile per gli strumenti Business View Authoring.

Per l'attributo `name`, immettere il nome file dello schema elencato in Peregrine Studio.

Per l'attributo `label`, immettere il testo preferito per la descrizione dello schema. Questo testo verrà visualizzato nelle interfacce BVA.

- 6 Salvare il file di testo.
- 7 Ripetere dal passaggio 3 al passaggio 6 per ciascun modulo del progetto Peregrine Studio.

Spostamento delle personalizzazioni dallo sviluppo alla produzione

Le personalizzazioni create in un ambiente di sviluppo possono essere facilmente esportate in un ambiente di produzione. Lo spostamento dei file avviene in due passaggi:

Passaggio 1 Esportare i file di personalizzazione dall'ambiente di sviluppo.

Passaggio 2 Importare i file di personalizzazione nell'ambiente di produzione.

Per esportare un file di personalizzazione:

- 1 Accedere alla pagina di amministrazione del server applicazioni di sviluppo.
- 2 Fare clic su **Amministrazione > Importa/Esporta**.
- 3 Digitare il percorso di una cartella esistente sul server, che comprende un nome file, per rendere disponibile il file al server di produzione.
- 4 Fare clic su **Esporta**.
- 5 Copiare manualmente il file dal server di sviluppo a quello di produzione.

Per importare un file di personalizzazione:

- 1 Accedere alla pagina di amministrazione del server applicazioni di produzione.
- 2 Fare clic su **Amministrazione > Importa/Esporta**.
- 3 Digitare il percorso, incluso il nome, del file da importare.
- 4 Fare clic su **Importa**.

6 Definizioni di schema di documento

CAPITOLO

Il presente capitolo descrive le definizioni di schema di documento e illustra come queste determinano la mappatura dei dati tra Get-Resources e il database back-end. Vengono inoltre trattate le estensioni di schema per l'aggiunta di nuove mappature logiche e fisiche agli schemi esistenti.

Il capitolo tratta i seguenti argomenti:

- *Nozioni sulle definizioni di schema di documento* a pagina 84
- *Utilizzo degli schemi* a pagina 86
- *Estensioni di schema* a pagina 87
- *Modifica dei file di estensione di schema* a pagina 91
- *Sottoclassi di schema* a pagina 105
- *Modifica dei file della sottoclasse di schema* a pagina 107
- *Elementi e attributi di schema* a pagina 118

Nozioni sulle definizioni di schema di documento

Una definizione di schema di documento (denominata anche schema) è un file XML che istruisce Archway Document Manager su come eseguire una query su database back-end e generare documenti XML contenenti la risposta alla query. Gli schemi sono strumenti di mappatura che determinano quali tag XML, utilizzati in documenti creati in modo dinamico, vengono associati ai nomi di tabella e campo in uno specifico database back-end. I documenti XML generati forniscono i dati visualizzati ed elaborati da Get-Resources.

Tutti gli schemi sono costituiti da due tipi di definizioni:

- **Definizioni di base.** Le voci di schema che forniscono una mappatura logica tra i tag XML generati nella query di documento e l'interfaccia Get-Resources vengono nel complesso denominate definizioni di base di schema. Archway Document Manager utilizza le definizioni di base per generare i tag XML sulla base degli elementi elencati nello schema. Archway Document Manager converte il valore name elencato in un elemento <attribute> in un tag XML con lo stesso nome.
- **Definizioni derivate.** Le voci dello schema che forniscono una mappatura fisica tra i tag XML generati in una query di documento e i nomi di tabella e campo nel database back-end vengono nel complesso denominate definizioni derivate di schema. Archway Document Manager esegue una query sui nomi di tabella e campo elencati nello schema e crea un documento XML con i risultati della query. Archway Document Manager converte i valori table e field elencati negli elementi <document> e <attribute> in una query SQL.

Nota: Le definizioni di schema di documento utilizzate da Peregrine Studio differiscono dagli schemi proposti e sviluppati da W3C.

Ciascuna definizione di base e derivata dispone di un elenco distinto di elementi e attributi legali. Per ulteriori informazioni sugli elementi e attributi di schema e sul corrispondente utilizzo, consultare *Elementi e attributi di schema* a pagina 118.

Schema di esempio

I due seguenti schemi sono esempi utilizzabili come modelli per le mappature logiche e fisiche dell'estensione di schema.

Mappature logiche

Il file `\schema\extensions\sample.xml` elenca le mappature logiche di estensione di schema.

```

namespace XML -----<?xml version="1.0"?>
                        <schema>

                        <!--=====
Le mappature logiche Schema extension for logical mappings
utilizzano sempre =====>
name="base" -----<documents name="base">
Il nome del documento -----<document name="sample">
determina il nome dello -----<attribute name="Id" type="number">
schema. In questo caso, -----<attribute name="contact" type="string" label="Contact" />
sample.xml -----</document>
                        </documents>
                        </schema>
  
```

Mappature fisiche

Il file `\schema\extensions\ac\sample.xml` elenca le mappature fisiche di estensione di schema.

```

namespace XML -----<?xml version="1.0"?>
                        <schema>

                        <!--=====
La mappatura fisica Schema extension for physical mappings
elenca il nome ----->
dell'adattatore -----<documents name="ac">
La mappatura fisica -----<document name="sample" table="amRequest">
utilizza gli stessi -----<attribute name="Id" field="lReqId" />
elementi per l'attributo -----<attribute name="contact" field="lEmpDeptId" />
                        </document/>
                        </documents>

                        </schema>
  
```

Utilizzo degli schemi

Nella maggior parte dei casi, si accede a uno schema attraverso una personalizzazione in cui l'elenco dei campi disponibili varia in base allo schema. Per ulteriori informazioni sulla personalizzazione, consultare il capitolo *Utilizzo dell'interfaccia di personalizzazione* in questa guida. Per modificare i campi disponibili attraverso la personalizzazione, è possibile creare un'estensione di schema.

Un'estensione di schema è un file separato in cui vengono elencate solo le modifiche da apportare alle mappature di schema logiche o fisiche esistenti. Ad esempio, è possibile creare un'estensione di schema per fornire mappature fisiche aggiornate collegate all'aggiornamento del database back-end. La creazione di estensioni di schema è il metodo preferito per personalizzare gli schemi: le modifiche vengono memorizzate in file separati facilmente gestibili durante un aggiornamento.

Per modificare uno schema al di fuori della personalizzazione, è necessario acquistare il kit di personalizzazione di Get-Resources.

Estensioni di schema

La creazione di estensioni di schema è utile per aggiungere nuove mappature *logiche* e *fisiche* agli schemi esistenti. Le estensioni di schema consentono di salvare le mappature aggiuntive in file separati in modo da conservare i file di schema originali forniti da Peregrine Systems. La separazione dei file evita la sovrascrittura delle modifiche in occasione degli aggiornamenti.

Opportunità di utilizzo delle estensioni di schema

Le estensioni di schema forniscono di norma i maggiori vantaggi quando vengono utilizzate per estendere gli schemi esistenti di DocExplorer. L'estensione di uno schema consente di eseguire le seguenti attività di personalizzazione senza la necessità di ricostruire un progetto in Peregrine Studio:

- Aggiunta di nuovi campi all'elenco Campi disponibili.
- Rimozione di campi dall'elenco Campi disponibili.
- Modifica dell'etichetta di un campo nell'elenco Campi disponibili.
- Modifica dell'elenco di moduli in cui compare un campo.
- Modifica della mappatura fisica di un campo.
- Modifica del tipo di dati memorizzabili in un campo.
- Aggiunta di documenti secondari all'elenco Campi disponibili.

Per istruzioni su come effettuare queste attività di estensione di schema, vedere *Creazione di estensioni di schema* a pagina 88.

In alcune attività di personalizzazione di applicazione, è necessario utilizzare Peregrine Studio. Tali attività sono:

- Chiamata di script personalizzati da uno schema.
- Modifica del campo di documento (nome schema) utilizzato da un componente di modulo.
- Modifica del campo del documento in un campo o colonna personalizzata in un modulo diverso da DocExplorer.
- Modifica dello schema utilizzato da un modulo DocExplorer.
- Aggiunta di un nuovo schema al progetto.

Creazione di estensioni di schema

Le estensioni di schema possono essere create al di fuori di Peregrine Studio con qualsiasi editor di testo. Le seguenti procedure descrivono i passaggi necessari per creare un'estensione di schema.

Per creare un'estensione di schema:

- Passaggio 1** Identificare lo schema da estendere. Vedere *Identificazione dello schema da estendere* a pagina 88.
- Passaggio 2** Individuare il file dello schema sul server Get-Resources. Vedere *Individuazione dello schema sul server* a pagina 89.
- Passaggio 3** Creare le cartelle di destinazione dell'estensione di schema e copiare i file XML. Vedere *Creazione dei file e delle cartelle di destinazione dell'estensione di schema* a pagina 89.
- Passaggio 4** Modificare i file di estensione di schema per supportare le funzioni desiderate. Vedere *Modifica dei file di estensione di schema* a pagina 91.

Identificazione dello schema da estendere

Lo schema utilizzato da un determinato modulo è direttamente identificabile dall'interfaccia di Get-Resources. Di norma, ciascun modulo utilizza un solo schema, ma in alcuni casi il modulo può utilizzare un documento secondario che fa riferimento ad un altro schema. Le seguenti procedure aiutano a identificare lo schema utilizzato da un determinato modulo.

Per identificare lo schema utilizzato da un determinato modulo:

- 1 Abilitare Mostra informazioni modulo nella scheda **Amministrazione > Impostazioni > Registro**.
Verrà visualizzato il pulsante Mostra informazioni modulo nella barra superiore dell'interfaccia di Get-Resources.
- 2 Andare al modulo da personalizzare.
- 3 Fare clic su Mostra informazioni modulo.
Verrà visualizzata la finestra di informazioni sul modulo.

Individuazione dello schema sul server

Una volta determinato il nome dello schema da estendere, è possibile trovarlo con la funzione di ricerca di file del sistema operativo. Le istruzioni seguenti sono fornite allo scopo di restringere la ricerca:

- Tutti i file di schema hanno un'estensione .XML

Tutti i file di schema sono memorizzati nella cartella `\apps\<[componente]>\schema` della directory di installazione del server applicazioni. Ad esempio:

```
C:\Programmi\Peregrine\Common\Tomcat4\webapps\oaa\WEB-INF\
apps\Resources\schema
```

Creazione dei file e delle cartelle di destinazione dell'estensione di schema

Le estensioni di schema richiedono due file separati in sottodirectory della directory in cui si trova lo schema di origine. Ad esempio:

```
C:\Programmi\Peregrine\Common\Tomcat4\webapps\oaa\WEB-INF\
apps\Resources\schema
```

- Mappature logiche dell'estensione di schema. Questo file contiene le definizioni di base dello schema. Queste definizioni determinano i nomi e le etichette logiche utilizzate per ciascun campo. Il file deve essere creato in una sottocartella di schema denominata `extensions`; il nome del file deve essere identico allo schema che estende. Ad esempio: `schema\extensions\Request.xml`.
- Mappature fisiche dell'estensione di schema. Questo file contiene le definizioni di schema derivate. Queste definizioni determinano le tabelle e i campi del database back-end a cui viene associato fisicamente ciascun nome logico. Il file deve essere creato in una sottocartella di `extensions` corrispondente al nome dell'adattatore del database back-end; il nome del file deve essere identico allo schema che estende. Ad esempio: `schema\extensions\ac\Request.xml`.

Per creare i file e le cartelle di destinazione dell'estensione di schema:

- 1 Copiare il file di origine XML dello schema. Ad esempio, Request.xml.
- 2 Creare due nuove cartelle come indicato di seguito:
 - Creare una cartella `extensions` nella stessa directory in cui si trova lo schema di origine. Ad esempio:
`C:\Programmi\Peregrine\Common\Tomcat4\webapps\oaa\WEB-INF\apps\resources\schema\extensions`
 - Creare una cartella `<nome adattatore>` nella cartella `extension`.
Al posto di `<nome adattatore>`, immettere l'abbreviazione dell'adattatore utilizzato per connettersi al database back-end, come `ac`. Ad esempio:
`C:\Programmi\Peregrine\Common\Tomcat4\webapps\oaa\WEB-INF\apps\resources\schema\extensions\ac`
- 3 Incollare una copia del file di schema di origine in ciascuna delle due cartelle create.

Modifica dei file di estensione di schema

Le modifiche da apportare ai file di estensione dello schema variano a seconda delle funzioni da includere. Le sezioni seguenti descrivono le modifiche necessarie per ciascuna funzione.

- *Aggiunta di un nuovo campo all'elenco Campi disponibili* a pagina 91.
- *Rimozione di un campo esistente dall'elenco Campi disponibili* a pagina 94.
- *Modifica dell'etichetta di un campo nell'elenco Campi disponibili.* a pagina 95.
- *Modifica dell'elenco di moduli in cui compare o è disponibile un campo* a pagina 96.
- *Modifica della mappatura fisica di un campo* a pagina 98.
- *Modifica del tipo di componente di modulo di un campo* a pagina 100.
- *Aggiunta di documenti secondari all'elenco Campi disponibili* a pagina 101.

Aggiunta di un nuovo campo all'elenco Campi disponibili

L'aggiunta di campi è possibile in tutti i moduli che utilizzano la personalizzazione. I nuovi campi vengono visualizzati come opzioni nell'elenco Campi disponibili di personalizzazione.

Per aggiungere un nuovo campo all'elenco Campi disponibili:

- 1 Aprire il file di estensione di schema nella cartella `extension`.
Questo file è destinato alle mappature logiche dell'estensione di schema.
- 2 Eliminare tutte le definizioni derivate elencate nella seconda metà dello schema originale.

La sezione delle definizioni derivate inizia dopo il primo elemento `</documents>` e di norma presenta una sezione di commento che indica a quali database e versioni back-end si applicano le derivazioni.

- 3 Nella restante sezione <document>, aggiungere un elemento <attribute> di mappatura logica per ciascun campo che si desidera aggiungere all'elenco Campi disponibili.

Ciascun elemento <attribute> deve essere aggiunto tra i tag <document>:

```

Aggiungere qui le nuove mappature logiche ———— <documents name="base">
                                     <document name="schema">
                                     <attribute name="Contact" type="string" />
                                     </document>
                                     </documents>

```

- a Aggiungere gli attributi name e type a ciascun elemento <attribute>.
- b Aggiungere gli eventuali attributi facoltativi per ciascun elemento <attribute>.

Per ulteriori informazioni sull'elemento <attribute>, consultare [<attribute>](#) a pagina 125.

- 4 Eliminare tutte le altre mappature logiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema della mappatura fisica.

Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature logiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.

- 5 Salvare il file di estensione di schema delle mappature logiche.
- 6 Aprire il file di estensione di schema nella cartella <nome adattatore>.
Questo file è destinato alle mappature fisiche dell'estensione di schema.
- 7 Eliminare tutte le definizioni di base elencate nella prima metà dello schema originale.

La sezione delle definizioni di base inizia con il primo elemento <documents name="base" ...> e include tutte le voci fino all'elemento di chiusura </documents>.

- 8 Cercare l'elemento <documents> che presenta i valori di attributo name e version corrispondenti all'adattatore che si intende utilizzare. Ad esempio, <documents name="ac" version="4">.

Se non si riesce a trovare un elemento <documents> corrispondente all'adattatore, è necessario crearne uno. Per ulteriori informazioni sui requisiti della mappatura fisica di <documents>, vedere [<documents>](#) a pagina 118.

- 9 Verificare che l'elemento `<document>` posizionato sotto l'adattatore scelto elenchi gli attributi di tabella e connessione corretti richiesti per i nuovi campi.

Se gli attributi non sono appropriati per i nuovi campi, modificarli. Per ulteriori informazioni sui requisiti della mappatura fisica di `<document>`, vedere *<document>* a pagina 120.

- 10 Sotto l'elemento `<document>`, aggiungere un elemento `<attribute>` di mappatura fisica per ciascuna voce aggiunta nella mappatura logica.

Ciascun elemento `<attribute>` deve essere aggiunto tra i tag `<document>`:

Aggiungere qui le nuove
mappature fisiche

```

<documents name="ac" version="4.0">
  <document name="schema" table="table1">
    <attribute name="Contact" field="contact_name" />
  </document>
</documents>

```

- a Aggiungere gli attributi richiesti `name` e `field` per ciascuna voce definita nella mappatura logica.

- b Aggiungere gli eventuali attributi facoltativi per la mappatura fisica.

Per ulteriori informazioni sugli attributi facoltativi dell'elemento `<attribute>`, vedere *<attribute>* a pagina 125.

- 11 Eliminare tutte le altre mappature fisiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema.

Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature fisiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.

- 12 Salvare il file di estensione di schema delle mappature fisiche.

Rimozione di un campo esistente dall'elenco Campi disponibili

Nei moduli personalizzati, è possibile nascondere un campo dall'elenco Campi disponibili. I campi nascosti non saranno più disponibili per gli utenti indipendentemente dai diritti di cui dispongono.

Per nascondere un campo esistente nell'elenco Campi disponibili:

- 1 Aprire il file di estensione di schema nella cartella extension.
Questo file è destinato alle mappature logiche dell'estensione di schema.
- 2 Eliminare tutte le definizioni derivate elencate nella seconda metà dello schema originale.
La sezione delle definizioni derivate inizia dopo il primo elemento `</documents>` e di norma presenta una sezione di commento che indica a quali database e versioni back-end si applicano le derivazioni.
- 3 Individuare la mappatura logica del campo da rimuovere.
Utilizzare l'attributo `label` per identificare il campo corretto. Ad esempio, se il campo disponibile DocExplorer da rimuovere è denominato `Contact`, cercare l'elemento `<attribute>` che presenta il valore `label="Contact"`.
- 4 Aggiungere i seguenti quattro attributi all'elemento `<attribute>` da rimuovere dall'elenco Campi disponibili di DocExplorer:
 - `search="false"`
 - `list="false"`
 - `detail="false"`
 - `create="false"`

Aggiungere gli attributi `search`, `list`, `detail` e `create`

```
<documents name="base">
  <document name="schema">
    <attribute name="contact" label="Contact" search="false"
      list="false" detail="false" create="false" />
  </document>
</documents>
```

Queste impostazioni indicano a DocExplorer di nascondere il campo nei moduli di ricerca, elencazione, dettaglio e creazione.

- 5 Eliminare tutte le altre mappature logiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema della mappatura fisica.

Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature logiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.

- 6 Salvare il file di estensione di schema delle mappature logiche.
- 7 Se in questo schema non si prevedono modifiche delle mappature fisiche, è possibile eliminare il file di estensione di schema nella cartella *<nome adattatore>*.

Modificare questo file solo se si prevedono nuove mappature fisiche per i campi DocExplorer.

Modifica dell'etichetta di un campo nell'elenco Campi disponibili.

Nell'elenco Campi disponibili dei moduli personalizzati, è possibile modificare l'etichetta del campo. Di norma, le etichette dovranno essere aggiunte solo ai nuovi campi aggiunti allo schema.

Per modificare l'etichetta di un campo nell'elenco Campi disponibili:

- 1 Aprire il file di estensione di schema nella cartella *extension*.
Questo file dovrà accogliere le mappature logiche.
- 2 Eliminare tutte le definizioni derivate elencate nella seconda metà dello schema originale.
La sezione delle definizioni derivate inizia dopo il primo elemento *</documents>* e di norma presenta una sezione di commento che indica a quali database e versioni back-end si applicano le derivazioni.
- 3 Individuare la mappatura logica del campo da modificare.
Utilizzare l'attributo *label* per identificare il campo corretto. Ad esempio, se il campo disponibile DocExplorer da modificare è denominato *Contact*, cercare l'elemento *<attribute>* che presenta il valore *label="Contact"*.
- 4 Modificare il valore dell'attributo *label* in base alle necessità.

Aggiornare
l'attributo *label*

```
<documents name="base">
  <document name="schema">
    <attribute name="contact" type="string" label="Representative" />
  </document>
</documents>
```

- 5 Eliminare tutte le altre mappature logiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema della mappatura fisica.

Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature logiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.

- 6 Salvare il file di estensione di schema delle mappature logiche.
- 7 Se in questo schema non si prevedono modifiche delle mappature fisiche, è possibile eliminare il file di estensione di schema nella cartella *<nome adattatore>*.

Modificare questo file solo se si prevedono nuove mappature fisiche per i campi DocExplorer.

Modifica dell'elenco di moduli in cui compare o è disponibile un campo

È possibile determinare l'elenco dei moduli DocExplorer in cui un campo risulta disponibile o visibile. Per impostazione predefinita, un nuovo campo è disponibile, ma non visibile, in tutti i moduli DocExplorer.

Per modificare l'elenco di moduli in cui un campo risulta disponibile o visibile:

- 1 Aprire il file di estensione di schema nella cartella **extension**.

Questo file dovrà accogliere le mappature logiche.

- 2 Eliminare tutte le definizioni derivate elencate nella seconda metà dello schema originale.

La sezione delle definizioni derivate inizia dopo il primo elemento `</documents>` e di norma presenta una sezione di commento che indica a quali database e versioni back-end si applicano le derivazioni.

- 3 Individuare la mappatura logica del campo da rimuovere.

Utilizzare l'attributo `label` per identificare il campo corretto. Ad esempio, se il campo disponibile DocExplorer da rimuovere è denominato **Contact**, cercare l'elemento `<attribute>` che presenta il valore `label="Contact"`.

- 4 Aggiungere uno dei seguenti valori per rendere un campo disponibile o visibile.

Per rendere questo modulo	Disponibile	Visibile	Né disponibile né visibile
ricerca	<ul style="list-style-type: none"> ■ search= ■ search=true 	search=true	search=false
elenco	<ul style="list-style-type: none"> ■ list= ■ list=true 	list=true	list=false
dettaglio	<ul style="list-style-type: none"> ■ detail= ■ detail=true 	detail=true	detail=false
creazione	<ul style="list-style-type: none"> ■ create= ■ create=true 	create=true	create=false

Ad esempio, le impostazioni seguenti rendono il campo `contact` disponibile e visibile in tutti i moduli DocExplorer:

Impostare gli attributi `search`, `list`, `detail` e `create`

```
<documents name="base">
  <document name="schema">
    <attribute name="contact" type="string" label="Contact"
      search="true" list="true" detail="true" create="true" />
  </document>
</documents>
```

- 5 Eliminare tutte le altre mappature logiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema della mappatura fisica.

Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature logiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.

- 6 Salvare il file di estensione di schema delle mappature logiche.
- 7 Se in questo schema non si prevedono modifiche delle mappature fisiche, è possibile eliminare il file di estensione di schema nella cartella `<nome adattatore>`.

Modificare questo file solo se si prevedono nuove mappature fisiche per i campi DocExplorer.

Modifica della mappatura fisica di un campo

È possibile modificare la mappatura fisica utilizzata da un campo per indicare un altro database back-end, tabella o campo fisico.

Per modificare la mappatura fisica di un campo:

- 1 Aprire il file di estensione di schema nella cartella `extension`.

Questo file dovrà accogliere le mappature logiche.

- 2 Eliminare tutte le definizioni derivate elencate nella seconda metà dello schema originale.

La sezione delle definizioni derivate inizia dopo il primo elemento `</documents>` e di norma presenta una sezione di commento che indica a quali database e versioni back-end si applicano le derivazioni.

- 3 Individuare la mappatura logica del campo di cui si desidera modificare la mappatura fisica.

Utilizzare l'attributo `label` per identificare il campo corretto. Ad esempio, se il campo disponibile DocExplorer da modificare è denominato `Contact`, cercare l'elemento `<attribute>` che presenta il valore `label="Contact"`.

- 4 Eliminare tutte le altre mappature logiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema della mappatura fisica.

Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature logiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.

- 5 Salvare il file di estensione di schema delle mappature logiche.

- 6 Aprire il file di estensione di schema nella cartella `<nome adattatore>`.

Questo file è destinato alle mappature fisiche dell'estensione di schema.

- 7 Eliminare tutte le definizioni di base elencate nella prima metà dello schema originale.

La sezione delle definizioni di base inizia con il primo elemento `<documents name="base" ...>` e include tutte le voci fino al primo elemento `</documents>`.

- 8 Cercare l'elemento `<documents>` che presenta i valori di attributo `name` e `version` corrispondenti all'adattatore che si intende utilizzare. Ad esempio, `<documents name="ac" version="4">`.

Se non si riesce a trovare un elemento `<documents>` corrispondente all'adattatore, è necessario crearne uno. Per ulteriori informazioni sui requisiti della mappatura fisica di `<documents>`, vedere *<documents>* a pagina 118.

- 9 Verificare che l'elemento `<document>` posizionato sotto l'adattatore scelto elenchi gli attributi di tabella e connessione corretti richiesti per i nuovi campi.

Se gli attributi non sono appropriati per i nuovi campi, modificarli. Per ulteriori informazioni sui requisiti della mappatura fisica di `<documents>`, vedere *<document>* a pagina 120.

- 10 Nella sezione `<document>` selezionata, modificare l'elemento `<attribute>` della mappatura fisica in modo che corrisponda alla nuova mappatura fisica desiderata.

Gli elementi `<attribute>` della mappatura fisica si trovano tra i tag `<document>`:

Modificare qui le
mappature fisiche

```
<documents name="ac" version="4.0">
  <document name="schema" table="table1">
    <attribute name="Contact" field="contact_name" />
  </document>
</documents>
```

a Modificare l'attributo `field` secondo la nuova mappatura fisica.

b Aggiungere gli eventuali attributi facoltativi per la mappatura fisica.

Per ulteriori informazioni sugli attributi facoltativi dell'elemento `<attribute>`, vedere *<attribute>* a pagina 125.

- 11 Eliminare tutte le altre mappature fisiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema.

Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature fisiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.

- 12 Salvare il file di estensione di schema delle mappature fisiche.

Modifica del tipo di componente di modulo di un campo

È possibile cambiare il tipo di componente di modulo di un campo modificando il valore di attributo del tipo nell'estensione di schema. Per un elenco di tutti i tipi possibili e dei componenti di modulo utilizzati, vedere *<attribute>* a pagina 125.

Per modificare il tipo di componente di modulo di un campo:

- 1 Aprire il file di estensione di schema nella cartella *extension*.

Questo file dovrà accogliere le mappature logiche.

- 2 Eliminare tutte le definizioni derivate elencate nella seconda metà dello schema originale.

La sezione delle definizioni derivate inizia dopo il primo elemento `</documents>` e di norma presenta una sezione di commento che indica a quali database e versioni back-end si applicano le derivazioni.

- 3 Individuare la mappatura logica del campo da modificare.

Utilizzare l'attributo `label` per identificare il campo corretto. Ad esempio, se il campo disponibile DocExplorer da modificare è denominato **Contact**, cercare l'elemento `<attribute>` che presenta il valore `label="Contact"`.

- 4 Modificare il valore dell'attributo `type` in base alle necessità.

Aggiornare l'attributo `type`

```
<documents name="base">
  <document name="schema">
    — <attribute name="contact" type="string" label="Contact" />
  </document>
</documents>
```

- 5 Eliminare tutte le altre mappature logiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema della mappatura fisica.

Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature logiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.

- 6 Salvare il file di estensione di schema delle mappature logiche.
- 7 Se in questo schema non si prevedono modifiche delle mappature fisiche, è possibile eliminare il file di estensione di schema nella cartella *<nome adattatore>*.

Modificare questo file solo se si prevedono nuove mappature fisiche per i campi DocExplorer.

Aggiunta di documenti secondari all'elenco Campi disponibili

Per aggiungere nel modulo un componente di ricerca che faccia riferimento ad informazioni contenute in un altro schema, è possibile aggiungere un documento secondario. I documenti secondari presentano due diversi tipi di formato, a seconda dei risultati restituiti dalla query dello schema. Per ulteriori informazioni sugli elementi di schema e i formati utilizzati con i documenti secondari, vedere *Documenti secondari* a pagina 133.

Per aggiungere documenti secondari all'elenco Campi disponibili:

- 1 Aprire il file di estensione di schema nella cartella `extension`.
Questo file è destinato alle mappature logiche dell'estensione di schema.
- 2 Eliminare tutte le definizioni derivate elencate nella seconda metà dello schema originale.

La sezione delle definizioni derivate inizia dopo il primo elemento `</documents>` e di norma presenta una sezione di commento che indica a quali database e versioni back-end si applicano le derivazioni.

- 3 Nella restante sezione `<document>`, aggiungere uno dei seguenti gruppi di elementi per ciascun documento secondario da aggiungere all'elenco Campi disponibili.

Elemento	Condizione di utilizzo	Requisiti del documento secondario
<code><document></code>	Utilizzare se la query del documento secondario restituisce sempre un <i>solo</i> risultato per ciascun elemento richiesto nel documento secondario. Ad esempio, un contatto deve avere un solo nome.	Attributi richiesti <ul style="list-style-type: none"> ■ name Attributi facoltativi <ul style="list-style-type: none"> ■ docname
<code><collection></code>	Utilizzare se la query del documento secondario è in grado di restituire <i>più</i> risultati per ciascun elemento richiesto nel documento secondario. Ad esempio, un contatto può avere più richieste aperte associate al suo nome.	Attributi richiesti <ul style="list-style-type: none"> ■ name Elementi richiesti <ul style="list-style-type: none"> ■ <code><document></code>

```

<documents name="base">
  <document name="schema">
    <attribute name="contact" type="string" label="Contact" />
    ...
    <document name="address" docname="external_schema" />
    ...
  <collection name="telephone_numbers">
    <document name="telephone_number" />
  </collection>
  ...
</document>
</documents>

```

Documento secondario con un solo risultato: l'indirizzo

Documento secondario con più risultati: i numeri di telefono

- 4 Eliminare tutte le altre mappature logiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema della mappatura fisica.

Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature logiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.

- 5 Salvare il file di estensione di schema delle mappature logiche.
- 6 Aprire il file di estensione di schema nella cartella *<nome adattatore>*.
Questo file è destinato alle mappature fisiche dell'estensione di schema.
- 7 Eliminare tutte le definizioni di base elencate nella prima metà dello schema originale.

La sezione delle definizioni di base inizia con il primo elemento `<documents name="base" ...>` e include tutte le voci fino al primo elemento `</documents>`.

- 8 Cercare l'elemento `<documents>` che presenta i valori di attributo `name` e `version` corrispondenti all'adattatore che si intende utilizzare. Ad esempio, `<documents name="ac" version="4">`.

Se non si riesce a trovare un elemento `<documents>` corrispondente all'adattatore, è necessario crearne uno. Per ulteriori informazioni sui requisiti della mappatura fisica di `<documents>`, vedere *<documents>* a pagina 118.

- 9 Verificare che l'elemento `<document>` posizionato sotto l'adattatore scelto elenchi gli attributi di tabella e connessione corretti richiesti per i nuovi campi.

Se gli attributi non sono appropriati per i campi, è necessario modificarli. Per ulteriori informazioni sui requisiti della mappatura fisica di `<documents>`, vedere *<document>* a pagina 120.

- 10 Sotto l'elemento <document>, aggiungere uno dei seguenti gruppi di elementi per ciascun documento secondario aggiunto.

Elemento	Condizione di utilizzo	Requisiti del documento secondario
<document>	Utilizzare se la query del documento secondario restituisce sempre un <i>solo</i> risultato per ciascun elemento richiesto nel documento secondario. Ad esempio, un contatto deve avere un solo nome.	Attributi richiesti <ul style="list-style-type: none"> ■ table ■ field ■ joinfield ■ joinvalue Attributi facoltativi <ul style="list-style-type: none"> ■ docname
<collection>	Utilizzare se la query del documento secondario è in grado di restituire <i>più</i> risultati per ciascun elemento richiesto nel documento secondario. Ad esempio, un contatto può avere più richieste aperte associate al suo nome.	Attributi richiesti <ul style="list-style-type: none"> ■ name Elementi richiesti <ul style="list-style-type: none"> ■ <document>

```

<documents name="ac" version="4.0">
  <document name="schema" table="table1">
    <attribute name="contact" field="contact_name"/>
    ...
    <document name="address" table="table2" joinfield="addressee"
      joinvalue="id" />
    ...
  <collection name="telephone_numbers">
    <document name="telephone_number" table="table3"
      joinfield="contact" joinvalue="id" />
  </collection>
  ...
</document>
</documents>

```

Il documento secondario è mappato a una tabella esterna: table2

Il documento secondario è mappato a una tabella esterna: table3

- 11 Eliminare tutte le altre mappature fisiche che non verranno aggiornate nel file di estensione di schema.

Suggerimenti: Nei file di estensione di schema, elencare solo le nuove mappature fisiche. Le voci di estensione di schema duplicate rispetto allo schema di origine possono rallentare le prestazioni del sistema.

- 12 Salvare il file di estensione di schema delle mappature fisiche.

Sottoclassi di schema

Una sottoclasse di schema è simile ad un'estensione di schema perché modifica il comportamento predefinito di uno schema aggiungendo o rimuovendo elementi dallo stesso. Tuttavia, diversamente dall'estensione di schema, una sottoclasse modifica il comportamento predefinito di uno schema solo quando è chiamata specificatamente nel contesto di un determinato modulo o componente del portale che utilizza la sottoclasse in questione. Una sottoclasse di schema è utile per sovrascrivere il comportamento normale dello schema in una determinata istanza, preservando il comportamento normale in tutti gli altri contesti.

Il seguente processo descrive la creazione di una sottoclasse di schema:

- Passaggio 1** Creare le cartelle necessarie per memorizzare la sottoclasse di schema e i file script. Vedere *Creazione delle cartelle necessarie a una sottoclasse di schema* a pagina 105.
- Passaggio 2** Creare un file `package.xml` per aggiungere i file personalizzati all'installazione di Get-Resources. Vedere *Creazione di un file package.xml* a pagina 106.
- Passaggio 3** Creare un file `publicSchemas.xml` per rendere la sottoclasse di schema visibile ai componenti del portale Elenco documenti e Menu personale. Vedere *Creazione di un file publicSchemas.xml* a pagina 106.
- Passaggio 4** Modificare i file di sottoclasse di schema per supportare le funzioni desiderate. Di norma, una sottoclasse di schema chiama un loadscript personalizzato. Vedere *Modifica dei file della sottoclasse di schema* a pagina 107.
- Passaggio 5** Creare il loadscript personalizzato utilizzato dalla sottoclasse di schema. Vedere *Modifica dei file loadscript* a pagina 108.

Creazione delle cartelle necessarie a una sottoclasse di schema

Tutte le personalizzazioni di sottoclasse di schema devono essere salvate in cartelle separate. È necessario creare un minimo di tre nuove cartelle:

- Una cartella per memorizzare tutte le personalizzazioni.
 - Una cartella per memorizzare le personalizzazioni di schema.
 - Una cartella per memorizzare le personalizzazioni di script.

Per creare le cartelle necessarie a una sottoclasse di schema:

- 1 Aprire Esplora risorse e selezionare la cartella WEB-INF/apps di Get-Resources nel server applicazioni. Ad esempio:
C:\Programmi\Peregrine\Common\Tomcat4\webapps\oaa\WEB-INF\apps
- 2 Creare una cartella per memorizzare tutte le personalizzazioni. Ad esempio:
\personalizzazione
- 3 Selezionare la nuova cartella creata nel passaggio 2 e creare due nuove cartelle:
 - \schema
 - \jscript

Creazione di un file package.xml

Il file package.xml elenca tutte le modifiche di personalizzazione effettuate.

Per creare un file package.xml:

- 1 Aprire un editor di testo come Blocco note.
- 2 Immettere il seguente testo:


```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<Package>
</Package>
```
- 3 Salvare il file come package.xml nella cartella personalizzata creata. Ad esempio:
\personalizzazione\package.xml

Creazione di un file publicSchemas.xml

La presenza delle personalizzazioni in un file publicSchemas.xml le rende disponibili ai componenti Elenco documenti e Menu personale del portale.

Per creare un file publicSchemas.xml:

- 1 Aprire un editor di testo come Blocco note.
- 2 Immettere il seguente testo:

```
<schemas>
  <schema>
    <document name="<Schema_subclass>" label="<Label_name>"/>
  </schema>
</schemas>
```

Al posto di *<Schema_subclass>*, immettere il nome preferito per la nuova sottoclasse di schema. Questo nome deve essere un nome di schema univoco.

Al posto di *<label_name>*, immettere il nome che deve essere visualizzato dalla sottoclasse di schema nell'interfaccia di personalizzazione di Get-Resources.

- 3 Salvare il file come publicSchemas.xml nella cartella personalizzata creata. Ad esempio:

```
\personalizzazione\publicSchemas.xml
```

Modifica dei file della sottoclasse di schema

Tutti i file della sottoclasse di schema richiedono la creazione di un nuovo file di schema nella cartella dello schema personalizzato. Le seguenti procedure generali descrivono la creazione di un file di sottoclasse di schema che chiama un file loadscript. Di fatto, la maggior parte delle personalizzazioni vengono effettuate nel file loadscript chiamato dalla sottoclasse di schema.

Per creare un file di sottoclasse di schema:

- 1 Aprire un editor di testo come Blocco note.
- 2 Creare una nuova sottoclasse di schema di un file schema esistente che presenta i campi desiderati. Ad esempio, per creare un elenco di ticket filtrati sulla base del contatto attualmente connesso, immettere quanto segue:

```
<?xml version="1.0"?>
<schema>
  <documents name="base">
    <document name="tickets_by_contact" label="Tickets by contact"
      extends="Problem" loadscript="tickets_by_contact.loadscript">
    </document>
  </documents>
</schema>
```

Immettere un nome di schema esistente per l'attributo extends



L'attributo `extends` di `<document>` elenca il nome originale dello schema per cui si sta creando una sottoclasse. La sottoclasse di schema utilizza tutte le proprietà dello schema esistente salvo le voci elencate nel file della sottoclasse di schema.

L'attributo `<document>` di `loadscript` elenca il nome dello script da eseguire con questa sottoclasse di schema. Di norma, una sottoclasse di schema esegue un `loadscript` diverso da quello elencato dallo schema originale.

- 3 Salvare la sottoclasse di schema come documento XML nella sottocartella di schema personalizzato. Ad esempio:

```
\personalizzazione\schema\ticket_per_contatto.xml
```

Importante: Il nome del file della sottoclasse di schema deve essere identico al valore elencato nell'attributo `name` di `<document>`.

- 4 Creare un `loadscript` personalizzato per la sottoclasse di schema.

Modifica dei file `loadscript`

Le modifiche da apportare al `loadscript` variano a seconda delle funzioni che si desidera includere. Le sezioni seguenti descrivono le modifiche necessarie per ciascuna funzione:

- *Filtro di un elenco di documenti in un componente del portale* a pagina 109
- *Filtro di un elenco di documenti in una ricerca di campo* a pagina 110
- *Aggiunta di convalida dati per aggiornamenti o inserimenti di documento* a pagina 112
- *Aggiunta di valori predefiniti a un modulo di dettaglio* a pagina 114
- *Modifica dei dati di documento in presenza di una particolare condizione* a pagina 116

Filtro di un elenco di documenti in un componente del portale

Per creare un elenco di documenti automaticamente filtrato nel componente Elenco documenti, è sufficiente creare una sottoclasse di schema che definisca i criteri del filtro. Ad esempio, un Elenco documenti può visualizzare solo i ticket in cui il contatto è rappresentato dall'utente corrente. L'Elenco documenti visualizzerà l'elenco filtrato ogni volta che si accede alla ricerca salvata nel componente del portale.

Per filtrare un elenco di documenti in un componente del portale:

- 1 Aprire un editor di testo come Blocco note.
- 2 Creare un nuovo loadscript. Ad esempio, per ottenere un elenco di ticket filtrati in base al contatto attualmente connesso, immettere il seguente loadscript:

Questa riga chiama il campo `ContactName` della sottoclasse di schema e lo imposta sul valore del nome utente corrente

```
import docExplorer;
import personalize;

function loadscript(msg)
{
    var explorer = personalize._getExplorer(
msg.get(DOCEXPLORER_CONTEXT), msg.get(DOCEXPLORER_INSTANCE) );
    var strAction = msg.get( DocExplorer.ACTION );

    // Example 1: Adding record list filtering criteria
    if ( strAction == PERSONALIZE_LIST )
    {
        msg.add( "tickets_by_contact/ContactName", user.get("_name" ) );
    }

    // Call default the onload script
    var script=msg.get(DocExplorer.LOADSCRIPT);
    if ( script != "" )
        msg = env.execute(script, msg);

    return msg;
}
```

- 3 Salvare il loadscript come documento JS nella sottocartella degli script personalizzati. Ad esempio:

```
\personalizzazione\jscripts\ticket_per_contatto.js
```

Importante: Il nome del file loadscript deve essere identico al valore elencato nell'attributo loadscript per <document> della sottoclasse di schema.

- 4 Arrestare e riavviare il server applicazioni per attivare le modifiche dello schema.
- 5 Accedere a Get-Resources e aggiungere una nuova ricerca di Elenco documenti nel portale mediante la sottoclasse di schema creata.

Filtro di un elenco di documenti in una ricerca di campo

È possibile creare un elenco filtrato nell'ambito di una ricerca di campo servendosi di un loadscript personalizzato da una sottoclasse di schema. Il loadscript filtrerà i documenti specificati ogni volta che un utente carica un modulo utilizzando la sottoclasse di schema personalizzata.

Per filtrare un elenco di documenti in una ricerca di campo:

- 1 Aprire un editor di testo come Blocco note.

- 2 Creare un nuovo file loadscript da utilizzare per specificare la ricerca di campo da filtrare e i criteri di filtro. Ad esempio, per filtrare l'elenco delle categorie di ticket in base all'azienda predefinita, immettere il loadscript seguente:

```
function loadscript(msg)
{
    var explorer = personalize._getExplorer(
        msg.get(DOCEXPLORER_CONTEXT), msg.get(DOCEXPLORER_INSTANCE) );
    var strAction = msg.get( DocExplorer.ACTION );

    ... // Examples 1 through 4

    // Example 5: Filtering field lookups
    if ( strAction == DocExplorer.ACTIONVALUE.LOOKUP )
    {
        var sRec = msg.get( "_lookuprecord" );
        if ( sRec == "category" )
        {
            // Filter category search by adding "Company" field
            var strQuery = msg.get( "query" );
            if ( strQuery.indexOf( "WHERE", 0 ) == -1 )
                strQuery += " WHERE ";
            else
                strQuery += " AND ";
            // Just a sample: change to filter by b. unit
            strQuery += " company=\"DEFAULT\"";

            msg.set( "query", strQuery );

            var msgCategories = archway.send( "sc", "query", msg );

            var msgResponse = new Message( "fieldlookup" );
            msgResponse.add( msgCategories );
            return msgResponse;
        }
    }
    ...

    // Call default the onload script
    var script=msg.get(DocExplorer.LOADSCRIPT);
    if ( script != "" )
        msg = env.execute(script, msg);

    return msg;
}
```

Queste righe determinano quando un campo di ricerca interroga la categoria di ticket

Queste righe modificano la query predefinita per aggiungere un altro criterio. La categoria deve presentare un valore DEFAULT per l'azienda

Queste righe restituiscono il messaggio filtrato in un documento denominato fieldlookup

Il codice viene eseguito quando l'azione prevista è la ricerca in un campo. Ciò si verifica quando l'utente preme un'icona di ricerca in DocExplorer.

- 3 Salvare il loadscript come documento JS nella sottocartella degli script personalizzati. Ad esempio:

```
\\personalizzazione\jscripts\ticket_per_contatto.js
```

Importante: Il nome del file loadscript deve essere identico al valore elencato nell'attributo <document> di loadscript della sottoclasse di schema.

- 4 Arrestare e riavviare il server applicazioni per attivare le modifiche dello schema.

Il nuovo loadscript viene eseguito ogni volta che un utente accede ad un modulo mediante la sottoclasse di schema.

Aggiunta di convalida dati per aggiornamenti o inserimenti di documento

È possibile creare uno script lato server per verificare la validità dei dati prima del loro aggiornamento o inserimento nel database back-end. Se i dati non sono validi, è possibile impostare Get-Resources in modo che visualizzi un messaggio di errore e ritorni al modulo di dettaglio per consentire la reimmissione delle informazioni. Il loadscript convalida i dati del modulo ogni volta che viene inviato il modulo.

Per aggiungere la convalida dati per aggiornamenti o inserimenti di documento:

- 1 Aprire un editor di testo come Blocco note.

- 2 Creare un nuovo file loadscript da utilizzare per la convalida delle voci del modulo. Ad esempio, per accertarsi che l'utente non immetta la parola "password" nel campo Nuovo aggiornamento di un ticket, immettere il seguente loadscript:

```
function loadscript(msg)
{
    var explorer = personalize._getExplorer(
        msg.get(DOCEXPLORER_CONTEXT), msg.get(DOCEXPLORER_INSTANCE) );
    var strAction = msg.get( DocExplorer.ACTION );

    ... //Example 1

    // Example 2: Validate data before allowing an update
    if ( strAction == DocExplorer.ACTIONVALUE.UPDATE )
    {
        var s = msg.get( "NewUpdates" );
        var i = s.indexOf( "password", 0 );
        if ( i != -1 )
        {
            user.addMessage( "The word 'password' may not appear in an
update description. Please enter a different description." );
            msg.set( DocExplorer.REDIRECT, explorer.getFormNamePrefix() +
"_detail.jsp" );
            return msg;
        }
    }

    ...
}
```

Queste righe leggono il valore del campo Nuovo aggiornamento e verificano la presenza della parola "password"

Queste righe visualizzano un messaggio di errore e riportano l'utente al modulo di dettaglio

Questa funzione di convalida viene eseguita ogni volta che il contesto dell'azione riguarda l'aggiornamento. Ciò si verifica quando un utente preme il pulsante Aggiorna per inviare modifiche a un documento.

- 3 Salvare il loadscript come documento JS nella sottocartella degli script personalizzati. Ad esempio:

```
\personalizzazione\jscripts\ticket_per_contatto.js
```

Importante: Il nome del file loadscript deve essere identico al valore elencato nell'attributo <document> di loadscript della sottoclasse di schema.

- 4 Arrestare e riavviare il server applicazioni per attivare le modifiche dello schema.

Il nuovo loadscript viene eseguito ogni volta che un utente accede ad un modulo mediante la sottoclasse di schema.

Aggiunta di valori predefiniti a un modulo di dettaglio

È possibile creare un loadscript per aggiungere valori predefiniti a un modulo sulla base dell'utente connesso o sulla base di altri criteri. Il loadscript verificherà i valori predefiniti ogni volta che un utente carica un modulo utilizzando la sottoclasse di schema personalizzata.

Per aggiungere valori predefiniti a un modulo di dettaglio:

- 1 Aprire un editor di testo come Blocco note.

- 2 Creare un nuovo file loadscript da utilizzare per l'aggiunta di valori predefiniti al modulo. Ad esempio, per aggiungere nel modulo di dettaglio le informazioni sul contatto relative all'utente attualmente connesso, immettere il loadscript seguente:

```
function loadscript(msg)
{
  var explorer = personalize._getExplorer(
    msg.get(DOCEXPLORER_CONTEXT), msg.get(DOCEXPLORER_INSTANCE) );
  var strAction = msg.get( DocExplorer.ACTION );

  ... //Examples 1 and 2

  // Call default the onload script
  var script=msg.get(DocExplorer.LOADSCRIPT);
  if ( script != "" )
    msg = env.execute(script, msg);

  // Example 3: Adding default values to creation screen
  if ( strAction == PERSONALIZE_CREATE )
  {
    // Query for contact information
    var msgContact = this.getContact( user.get("_name") );

    // Augment initial document description
    var msgTicketByContact = msg.getMessage( "tickets_by_contact" );
    if ( msgTicketByContact != null )
    {
      msgTicketByContact.set( "ContactName", user.get("_name" ) );
      msgTicketByContact.remove( "Contact" );
      msgTicketByContact.add( msgContact );
    }
  }

  return msg;
}

function getContact( sName )
{
  var msgContact = archway.sendDocQuery( "sc", "SELECT * FROM Contact
    WHERE Id='" + sName + "'", 0, 1 );
  msgContact = msgContact.getMessage( "Contact" );
  return msgContact;
}
```

Questa riga ricava il record contatto per l'utente attualmente connesso

Questa riga interroga tutti i valori nella sottoclasse di schema ticket_per_contatto

Questa funzione viene eseguita ogni volta che il contesto dell'azione riguarda la creazione. Ciò si verifica quando l'utente accede a una pagina di creazione documento.

- 3 Salvare il loadscript come documento JS nella sottocartella degli script personalizzati. Ad esempio:

```
\personalizzazione\jscripts\ticket_per_contatto.js
```

Importante: Il nome del file loadscript deve essere identico al valore elencato nell'attributo <document> di loadscript della sottoclasse di schema.

- 4 Arrestare e riavviare il server applicazioni per attivare le modifiche dello schema.

Il nuovo loadscript viene eseguito ogni volta che un utente accede ad un modulo mediante la sottoclasse di schema.

Modifica dei dati di documento in presenza di una particolare condizione

È possibile creare un loadscript che verifichi la presenza di una particolare condizione e modifichi i dati in un modulo prima del loro invio al database back-end di Get-Resources. Il loadscript verificherà la presenza della condizione specificata ogni volta che un utente carica un modulo utilizzando la sottoclasse di schema personalizzata.

Per modificare dati di documento in presenza di una particolare condizione:

- 1 Aprire un editor di testo come Blocco note.

- 2 Creare un nuovo file loadscript da utilizzare per specificare le condizioni che dettano le modifiche di documento. Ad esempio, per modificare la priorità ticket a 1 quando il reparto dell'utente è impostato su Executive (Dirigenziale), immettere il seguente loadscript:

```
function loadscript(msg)
{
  var explorer = personalize._getExplorer(
    msg.get(DOCEXPLORER_CONTEXT), msg.get(DOCEXPLORER_INSTANCE) );
  var strAction = msg.get( DocExplorer.ACTION );

  ... //Examples 1 through 3

  // Example 4: Modify data before ticket creation
  if ( strForm.indexOf( "_new" ) != -1 )
  {
    // Set ticket priority for some users
    var msgContact = this.getContact( msg.get("ContactName") );
    var sDept = msgContact.get( "Department" );
    var sPrio = "3";
    if ( sDept == "Executive" )
      sPrio = "1";
    msg.set( "tickets_by_contact/Priority", sPrio );
  }

  // Call default the onload script from the problem schema
  var script=msg.get(DocExplorer.LOADSCRIPT);
  if ( script != "" )
    msg = env.execute(script, msg);

  return msg;
}
```

Questa riga ricava il record contatto per l'utente attualmente connesso

Queste righe impostano il campo Priorità a 1 (mediante la variabile sPrio) quando il campo Reparto ha valore Executive (Dirigenziale)

Questa funzione viene eseguita ogni volta che il contesto dell'azione riguarda la creazione. Ciò si verifica quando l'utente accede a una pagina di creazione documento.

- 3 Salvare il loadscript come documento JS nella sottocartella degli script personalizzati. Ad esempio:

```
\personalizzazione\jscripts\ticket_per_contatto.js
```

Importante: Il nome del file loadscript deve essere identico al valore elencato nell'attributo <document> di loadscript della sottoclasse di schema.

- 4 Arrestare e riavviare il server applicazioni per attivare le modifiche dello schema.

Il nuovo loadscript viene eseguito ogni volta che un utente accede ad un modulo mediante la sottoclasse di schema.

Elementi e attributi di schema

Tutti gli schemi utilizzano un gruppo di elementi e attributi XML standard riconosciuto da Archway Document Manager. Le sezioni seguenti descrivono gli elementi XML e gli attributi ad essi associati validi per la creazione di schemi.

<?xml>

L'elemento <?xml> è l'identificatore namespace XML standard. Questo elemento deve sempre includere l'attributo version. Tutti gli schemi devono iniziare con questo elemento.

<schema>

L'elemento <schema>, richiesto per tutti gli schemi funziona da contenitore per le mappature logiche e fisiche e non possiede alcun attributo.

<documents>

Per ciascuno schema sono richiesti due gruppi di elementi <documents>. Un gruppo di elementi <documents> è il contenitore per le mappature logiche, mentre l'altro gruppo <documents> è il contenitore per le mappature fisiche.

Utilizzo nella mappatura logica

Tutti gli schemi richiedono un elemento <documents> in cui l'attributo name abbia il valore name="base". L'elemento con questo valore name diventa il contenitore per le mappature logiche.

Attributi richiesti

- name. Questo attributo identifica il contenitore dell'elemento <documents> utilizzato dalle mappature logiche. Il valore di questo attributo deve essere name="base".

Attributi facoltativi

- *Nessuno.* Non esistono attributi facoltativi per la parte di mappatura logica dello schema.

Le mappature logiche utilizzano sempre `name="base"`

```
<?xml version="1.0"?>
<schema>
  <documents name="base">
    ...
  </documents>
  ...

```

Utilizzo nella mappatura fisica

Tutti gli schemi richiedono almeno un elemento `<documents>` in cui l'attributo `name` abbia il valore di un nome di adattatore, ad esempio `name="ac"`. È possibile aggiungere un elemento `<documents>` per ciascun adattatore a cui fornire mappature fisiche. Utilizzando l'attributo `version`, è possibile inoltre supportare più versioni dello stesso adattatore.

Attributi richiesti

- `name`. Questo attributo determina l'adattatore utilizzato dallo schema per effettuare le connessioni al database back-end. Il valore di questo attributo deve essere un nome di adattatore come `name="ac"`.

Attributi facoltativi

- `version`. Questo attributo indica la versione del database back-end necessaria per le mappature fisiche definite in questo contenitore. Il valore di questo attributo deve essere un numero riconosciuto dall'adattatore.

È possibile aggiungere un elemento `<documents>` per ciascun adattatore

```
<?xml version="1.0"?>
<schema>
  ...
  <documents name="acsc" version="34">
    ...
  </documents>
  <documents name="acsc" version="45">
    ...
  </documents>
  ...

```

Ciascun elemento `<documents>` può descrivere una versione diversa

Archway Document Manager utilizza le seguenti regole perché il database back-end corrisponda alla versione elencata in questo attributo:

- Se l'elemento <documents> non ha *alcun* attributo *version*, Archway Document Manager accetta le mappature fisiche di questo elemento in assenza di un altro valore di corrispondenza.
- Se l'elemento <documents> dispone di un valore di attributo *version superiore* al numero di versione del database back-end, Archway Document Manager ignora le mappature fisiche di questo elemento.
- Se l'elemento <documents> dispone di un valore di attributo *version inferiore* al numero di versione del database back-end, Archway Document Manager accetta le mappature fisiche di questo elemento in assenza di un valore di corrispondenza più elevato.
- Se l'elemento <documents> dispone di un valore di attributo *version uguale* al numero di versione del database back-end, Archway Document Manager accetta le mappature fisiche di questo elemento.

<document>

Per creare uno schema valido, è necessario aggiungere almeno due gruppi di elementi <document>: un gruppo per le mappature logiche e un altro per quelle fisiche. Per supportare più adattatori o versioni dello stesso database back-end, è possibile aggiungere altri elementi <document>.

Utilizzo nella mappatura logica

La sezione di mappatura logica utilizza gli elementi <document> come contenitore del documento XML prodotto da Archway Document Manager. Tutti gli elementi XML prodotti da questo schema saranno sottoelementi dell'elemento <document>.

Attributi richiesti

- **name.** Questo attributo determina l'elemento XML che Archway Document Manager genera come elemento di livello superiore in tutti i documenti generati con questo schema. Il valore di questo attributo deve essere equivalente al nome file dello schema (*senza* l'estensione .xml).

Attributi facoltativi

- **ACLcreate.** Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo schema. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo troveranno un pulsante **Nuovo** nei moduli DocExplorer che utilizzano questo schema.

- **ACLdelete.** Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo schema. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo troveranno un pulsante **Elimina** nei moduli DocExplorer che utilizzano questo schema.
- **ACLupdate.** Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo schema. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo potranno modificare i campi nei moduli di dettaglio DocExplorer che utilizzano questo schema.
- **create.** Questo attributo determina se un documento secondario che utilizza questo elemento è visibile nei moduli di *creazione* DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su create="true" per visualizzare questo documento secondario nei moduli di creazione DocExplorer. Impostare il valore su create="false" per evitare la visualizzazione di questo documento secondario nei moduli di creazione DocExplorer.
- **detail.** Questo attributo determina se un documento secondario che utilizza questo elemento è visibile nei moduli di *dettaglio* DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su detail="true" per visualizzare questo documento secondario nei moduli di dettaglio DocExplorer. Impostare il valore su detail="false" per evitare la visualizzazione di questo documento secondario nei moduli di dettaglio DocExplorer.
- **docname.** Questo attributo definisce lo schema esterno che deve essere utilizzato da Archway Document Manager per la creazione di un documento secondario. Il valore di questo attributo deve essere equivalente al nome file dello schema (*senza* l'estensione .xml) da utilizzare per il documento secondario. Questo attributo è richiesto solo per creare un documento secondario utilizzando un altro schema.
- **label.** Questo attributo determina il nome schema nei moduli DocExplorer che utilizzano questo schema. Il valore di questo attributo può essere dato da qualsiasi stringa di testo. Di norma, questo valore corrisponde ad un nome semplice che descrive il contenuto dello schema.

- `list`. Questo attributo determina se un documento secondario che utilizza questo elemento è visibile nei moduli di *elenco* DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere `true` o `false`. Impostare il valore su `list="true"` per visualizzare questo documento secondario nei moduli di elenco DocExplorer. Impostare il valore su `list="false"` per evitare di visualizzare questo documento secondario nei moduli di elenco DocExplorer.
- `loadscript`. Questo attributo determina la funzione ECMAScript eseguita durante l'uso di questo schema in un modulo DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere il nome Peregrine Studio della funzione ECMAScript da eseguire. Questo script può essere utilizzato per caricare dati aggiuntivi per i moduli DocExplorer. Questo script utilizza lo stesso input di messaggio XML dello script caricato sul modulo.
- `preexplorer`. Questo attributo determina la funzione ECMAScript eseguita durante l'uso di questo schema in un modulo DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere il nome Peregrine Studio della funzione ECMAScript da eseguire. Questo script può essere utilizzato per realizzare delle modifiche di formattazione al messaggio XML restituito dai moduli DocExplorer.
- `search`. Questo attributo determina se un documento secondario che utilizza questo elemento è visibile nei moduli di *ricerca* DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere `true` o `false`. Impostare il valore su `search="true"` per visualizzare questo documento secondario nei moduli di ricerca DocExplorer. Impostare il valore su `search="false"` per evitare di visualizzare questo documento secondario nei moduli di ricerca DocExplorer.
- `subtypeprop`. Questo attributo determina se questo elemento eredita le proprietà di attributo dell'elemento principale `<collection>`. Se l'attributo viene utilizzato, il suo valore deve essere `inherit`. Se l'elemento deve ereditare le proprietà di attributo, impostare il valore su `subtypeprop="inherit"`. Per specificare le proprietà di attributo per questo elemento, non includere l'attributo `subtypeprop`.

Utilizzo nella mappatura fisica

La sezione di mappatura fisica utilizza gli elementi <document> per definire il nome SQL della tabella del database back-end.

Attributi richiesti

- **name.** Questo attributo determina l'elemento XML che Archway Document Manager associa a una tabella del database back-end. Il valore di questo attributo deve essere equivalente al nome file dello schema (*senza l'estensione .xml*).
- **table.** Questo attributo identifica la tabella utilizzata dallo schema nel database back-end. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL della tabella da utilizzare per i dati di origine. Ciascun elemento <document> può avere un solo attributo table. Per utilizzare i dati di altre tabelle, è possibile creare dei documenti secondari all'interno dello schema.

Attributi facoltativi

- **attachtable.** Questo attributo identifica la tabella ServiceCenter contenente i riferimenti agli allegati. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL della tabella ServiceCenter da utilizzare.

Nota: Questo attributo può essere utilizzato solo quando ServiceCenter è il database back-end.

- **field.** Questo attributo identifica il campo nel database back-end che deve essere utilizzato dallo schema per le query sui documenti. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL del campo da utilizzare per i dati di origine. Questo attributo è richiesto soltanto per creare un documento secondario all'interno dello schema.
- **insert.** Questo attributo identifica il nome dell'evento da inviare a ServiceCenter quando Get-Services inserisce (crea) un nuovo record. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL dell'evento ServiceCenter.

Nota: Questo attributo può essere utilizzato solo quando ServiceCenter è il database back-end.

- **joinfield.** Questo attributo identifica il campo nel database back-end utilizzato dallo schema per le query di informazioni aggiuntive in un altro schema o tabella. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL del campo da utilizzare per i dati di origine. Questo attributo è richiesto soltanto per creare un documento secondario all'interno dello schema. L'attributo `joinfield` definisce il campo dei criteri di selezione in una proposizione SQL `WHERE`. L'equivalente SQL dell'attributo `joinfield` è:

```
SELECT <campo> FROM <tabella esterna> WHERE <joinfield>=<joinvalue>
```

Se non si fornisce un valore `joinfield`, Archway Document Manager utilizza come attributo `joinfield`, il campo elencato per l'elemento `<attribute name="Id">`.
- **joinvalue.** Questo attributo identifica l'elemento `<attribute>` con il valore da utilizzare per le query di informazioni aggiuntive in un altro schema o tabella. Il valore di questo attributo deve essere il nome di un elemento `<attribute>` nello schema corrente. Questo attributo è richiesto soltanto per creare un documento secondario all'interno dello schema. L'attributo `joinvalue` definisce il valore di un campo in una proposizione SQL `WHERE`. L'equivalente SQL dell'attributo `joinvalue` è:

```
SELECT <campo> FROM <tabella esterna> WHERE <joinfield>=<joinvalue>
```

Se non si fornisce un valore `joinvalue`, Archway Document Manager utilizza come attributo `joinvalue` il valore restituito per l'elemento `<attribute name="Id">`.
- **link.** Questo attributo identifica il campo nel database back-end utilizzato dallo schema per le query di informazioni aggiuntive in una tabella contenente campi di ricerca o collegamenti. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL del campo da utilizzare per i dati di origine. Questo attributo è richiesto soltanto per creare un documento secondario all'interno dello schema. Nella maggior parte dei casi, l'attributo `link` è identico all'attributo `joinfield`. Questo valore sarà diverso solo se il nome SQL del campo collegamento nella tabella di origine differisce da quello del campo destinazione nella tabella di destinazione.
- **preprocess.** Questo attributo determina la funzione ECMAScript che viene eseguita *prima* che Archway Document Manager si connetta al database back-end. Il valore di questo attributo deve essere il nome Peregrine Studio della funzione ECMAScript da eseguire. Questo script può essere utilizzato per formattare la richiesta inviata al database back-end. Ad esempio, è possibile aggiungere ulteriori comandi SQL o confermare che tutti i campi richiesti vengano elencati nella richiesta.

- `postprocess`. Questo attributo determina la funzione ECMAScript che viene eseguita *dopo* che Archway Document Manager riceve una risposta dal database back-end. Il valore di questo attributo deve essere il nome Peregrine Studio della funzione ECMAScript da eseguire. Questo script può essere utilizzato per formattare la risposta inviata dal database back-end. Ad esempio, è possibile ordinare i dati secondo un determinato criterio o restituire un messaggio di errore se non viene trovato alcun record.
- `update`. Questo attributo identifica il nome dell'evento da inviare a ServiceCenter quando Get-Services aggiorna un record esistente. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL dell'evento ServiceCenter.

Nota: Questo attributo può essere utilizzato solo quando ServiceCenter è il database back-end.

<attribute>

Per creare uno schema valido, è necessario aggiungere almeno due gruppi di elementi <attribute>: un gruppo per le mappature logiche e un altro per quelle fisiche.

Utilizzo nella mappatura logica

Le sezioni di mappatura logica utilizzano gli elementi <attribute> per creare un elemento XML in qualsiasi messaggio di documento generato da questo schema.

Attributi richiesti

- `name`. Questo attributo determina il tag XML che Archway Document Manager genera durante l'utilizzo dello schema. Il valore di questo attributo può essere un valore di stringa. Ad esempio, se il valore viene impostato su `name="contact"`, Archway Document Manager crea un tag XML <contact>. È necessario definire almeno un elemento <attribute> in cui l'attributo `name` presenti il valore `name="id"`. Questo elemento <attribute> è richiesto per identificare in modo univoco ciascun record restituito da una query di schema.

- **type.** Questo attributo determina il formato dei dati utilizzato dagli elementi nonché il modo in cui Get-Resources restituisce i dati nell'interfaccia utente. Il valore di questo attributo deve essere una delle seguenti stringhe:
 - **attachment.** Questo elemento rappresenta un percorso e nome file di un allegato. Get-Resources restituisce questo elemento come raccolta di comandi per allegati.
 - **boolean.** Questo elemento è una stringa true o false. Get-Resources restituisce questo elemento come casella di controllo.
 - **date.** Questo elemento è un elenco di date. Get-Resources restituisce questo elemento come comando di modifica data con un calendario popup.
 - **datetime.** Questo elemento è un elenco di date e ore. Get-Resources restituisce questo elemento come comando di modifica data.
 - **id.** Questo elemento è un numero che descrive in modo univoco un record di database back-end. Get-Resources restituisce questo elemento come campo di modifica su singola riga.
 - **image.** Questo elemento è un'immagine. Get-Resources restituisce questo elemento come campo di immagine.
 - **link.** Questo elemento è un documento secondario descritto altrove nello schema. Get-Resources restituisce questo elemento come campo di ricerca.
 - **memo.** Questo elemento è una stringa di testo. Get-Resources restituisce questo elemento come casella di modifica su righe multiple.
 - **money.** Questo elemento è un importo di valuta. Get-Resources restituisce questo elemento come campo monetario che include uno strumento di selezione valuta.
 - **number.** Questo elemento è un intero. Get-Resources restituisce questo elemento come campo di modifica con pulsanti di selezione.
 - **preload.** Questo elemento è uno script eseguibile. Get-Resources esegue lo script elencato nell'elemento.
 - **string.** Questo elemento è un testo. Get-Resources restituisce questo elemento come campo di modifica.
 - **time.** Questo elemento è un elenco di ore. Get-Resources restituisce questo elemento come comando di modifica dell'ora.
 - **url.** Questo elemento è un indirizzo di sito Web. Get-Resources restituisce questo elemento come icona di collegamento HREF.

Nota: Archway Document Manager non verifica che il contenuto di un elemento corrisponda al relativo attributo type elencato.

Attributi facoltativi

- **access.** Questo attributo determina se l'elemento è di sola lettura o modificabile nei moduli DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere "r" o nullo. Impostare il valore su `access="r"` per ottenere un elemento di sola lettura. Cancellare il valore o rimuovere l'attributo per ottenere un elemento modificabile.
- **ACLcreate.** Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo elemento. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo troveranno questo elemento nei moduli di *creazione* DocExplorer che utilizzano questo schema.
- **ACLdetail.** Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo elemento. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo troveranno questo elemento nei moduli di *dettaglio* DocExplorer che utilizzano questo schema.
- **ACLlist.** Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo elemento. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo troveranno questo elemento nei moduli di *elenco* DocExplorer che utilizzano questo schema.
- **ACLsearch.** Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo elemento. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo troveranno questo elemento nei moduli di *ricerca* DocExplorer che utilizzano questo schema.
- **create.** Questo attributo determina se l'elemento è visibile nei moduli di *creazione* DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere `true` o `false`. Impostare il valore su `create="true"` per visualizzare questo campo nei moduli di creazione DocExplorer. Impostare il valore su `create="false"` per evitare la visualizzazione di questo campo nei moduli di creazione DocExplorer.

- **detail.** Questo attributo determina se l'elemento è visibile nei moduli di *dettaglio* DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su `detail="true"` per visualizzare questo campo nei moduli di dettaglio DocExplorer. Impostare il valore su `detail="false"` per evitare la visualizzazione di questo campo nei moduli di dettaglio DocExplorer.
- **label.** Questo attributo determina il nome dell'elemento nell'elenco Campi disponibili DocExplorer. Il valore di questo attributo può essere dato da qualsiasi stringa di testo. Di norma, questo valore corrisponde ad un nome semplice di descrizione del contenuto del campo.
- **list.** Questo attributo determina se l'elemento è visibile nei moduli di elenco DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su `list="true"` per visualizzare questo campo nei moduli di elenco DocExplorer. Impostare il valore su `list="false"` per evitare di visualizzare questo campo nei moduli di elenco DocExplorer.
- **required.** Questo attributo determina se l'elemento deve avere un valore per inserire o aggiornare un record nel database back-end. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su `required="true"` per trasformare l'elemento in un campo di input necessario quando viene aggiunto ai moduli DocExplorer.
- **search.** Questo attributo determina se l'elemento è visibile nei moduli di *ricerca* DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su `search="true"` per visualizzare questo campo nei moduli di ricerca DocExplorer. Impostare il valore su `search="false"` per evitare di visualizzare questo campo nei moduli di ricerca DocExplorer.

Utilizzo nella mappatura fisica

Le sezioni di mappatura fisica utilizzano gli elementi `<attribute>` per definire i campi del database back-end che vengono mappati a ciascuna mappatura logica.

Attributi richiesti

- **name.** Questo attributo determina il tag XML in cui Archway Document Manager colloca i risultati della query. Il valore di questo attributo deve corrispondere a un elemento definito nella sezione di mappatura logica.
- **field.** Questo attributo identifica il campo nel database back-end che deve essere utilizzato dallo schema per le query sui documenti. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL del campo da utilizzare per i dati di origine.

Attributi facoltativi

- **link.** Questo attributo identifica un valore di ricerca o di collegamento ad un'altra tabella. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL del collegamento. Questo attributo è necessario soltanto per effettuare delle query da un campo di tabella che collega ad un altro campo di tabella collegata. L'attributo `link` definisce il campo dei criteri di selezione in una proposizione SQL `WHERE`. L'equivalente SQL dell'attributo `link` è:

```
SELECT <linkfield> FROM <linktable> WHERE <link>=<field>
```

- **linkfield.** Questo attributo identifica il campo di destinazione richiamato da un valore di ricerca o collegamento in un'altra tabella. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL del campo di destinazione. Questo attributo è necessario soltanto per effettuare delle query da un campo di tabella che collega ad un altro campo di tabella collegata. L'attributo `linkfield` definisce il campo selezionato. L'equivalente SQL dell'attributo `link` è:

```
SELECT <linkfield> FROM <linktable> WHERE <link>=<field>
```

- **linkkey.** Questo attributo identifica il campo, la ricerca o il collegamento di due campi in tabelle collegate. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL del campo di collegamento. Questo attributo è necessario soltanto per effettuare delle query da un campo di tabella che collega ad un altro campo di tabella collegata. L'attributo `linkkey` definisce il campo selezionato. L'equivalente SQL dell'attributo `link` è:

```
SELECT <linkfield> FROM <linktable> WHERE <linkkey>=<field>
```

In assenza di un valore `linkkey`, Archway Document Manager utilizza come attributo `linkkey` il valore di `link`.

- **linktable.** Questo attributo identifica la tabella di destinazione richiamata da un valore di ricerca o collegamento. Il valore di questo attributo deve essere il nome SQL della tabella di destinazione. Questo attributo è necessario soltanto per effettuare delle query da un campo di tabella che collega ad un altro campo di tabella collegata. L'attributo `linktable` definisce la tabella citata in una proposizione SQL `WHERE`. L'equivalente SQL dell'attributo `linktable` è:

```
SELECT <linkfield> FROM <linktable> WHERE <link>=<field>
```

- **linktype.** Questo attributo definisce le modalità di inserimento e aggiornamento di documenti di Archway Document Manager. Il valore di questo attributo deve essere `soft` o `hard`:
 - `soft.` Archway Document Manager esegue una query al database back-end utilizzando le posizioni elencate negli attributi `linktable` e `linkfield`, quindi imposta l'attributo `link` sul valore del risultato della query.
 - `hard.` Archway Document Manager crea un nuovo record nel database back-end nella posizione elencata negli attributi `linktable` e `linkfield`. Archway Document Manager recupera il valore `linkkey` del nuovo record e lo salva nel campo elencato nell'attributo `link`.

Se non si specifica un valore `linktype`, viene attribuito il valore `soft` predefinito. Questo attributo è necessario soltanto per effettuare delle query da un campo di tabella che collega ad un altro campo di tabella collegata.

<collection>

Si tratta di un elemento facoltativo utile per creare dei documenti secondari in cui possono essere restituiti più oggetti per il documento su cui si esegue la query. Ad esempio, è possibile creare un gruppo di elementi `<collection>` per eseguire una query su tutte le richieste aperte da un determinato utente. Nella terminologia di database, un elemento `<collection>` restituisce i record da una tabella di intersezione. È necessario aggiungere un gruppo di elementi `<collection>` per la creazione di ciascun documento secondario a più oggetti.

Utilizzo nella mappatura logica

La sezione di mappatura logica utilizza gli elementi `<collection>` per creare gli elementi XML utilizzati dai documenti secondari.

Attributi richiesti

- **name.** Questo attributo determina l'elemento XML che Archway Document Manager genera come elemento di livello superiore in tutti i documenti generati con questo schema. Il valore di questo attributo deve essere equivalente al nome file dello schema (*senza* l'estensione `.xml`) utilizzato dal documento secondario.

Attributi facoltativi

- **ACLcreate.** Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo documento secondario. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo troveranno un pulsante **Crea** nei moduli DocExplorer che utilizzano questo schema.
- **ACLdelete.** Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo documento secondario. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo troveranno un pulsante **Elimina** nei moduli DocExplorer che utilizzano questo schema.
- **ACLupdate.** Questo attributo determina l'elenco per il controllo di accesso predefinito dei moduli DocExplorer che utilizzano questo documento secondario. Il valore di questo attributo deve essere un parametro di abilitazione. Gli utenti che soddisfano o superano il parametro di abilitazione citato in questo attributo potranno modificare i campi nei moduli di dettaglio DocExplorer che utilizzano questo schema.
- **create.** Questo attributo determina se un documento secondario che utilizza questo elemento è visibile nei moduli di *creazione* DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su create="true" per visualizzare questo documento secondario nei moduli di creazione DocExplorer. Impostare il valore su create="false" per evitare la visualizzazione di questo documento secondario nei moduli di creazione DocExplorer.
- **detail.** Questo attributo determina se un documento secondario che utilizza questo elemento è visibile nei moduli di *dettaglio* DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su detail="true" per visualizzare questo documento secondario nei moduli di dettaglio DocExplorer. Impostare il valore su detail="false" per evitare la visualizzazione di questo documento secondario nei moduli di dettaglio DocExplorer.
- **label.** Questo attributo determina il nome del documento secondario nei moduli DocExplorer che utilizzano questo schema. Il valore di questo attributo può essere dato da qualsiasi stringa di testo. Di norma, questo valore corrisponde ad un nome semplice che descrive il contenuto dello schema.

- **list.** Questo attributo determina se un documento secondario che utilizza questo elemento è visibile nei moduli di elenco DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su list="true" per visualizzare questo documento secondario nei moduli di elenco DocExplorer. Impostare il valore su list="false" per evitare di visualizzare questo documento secondario nei moduli di elenco DocExplorer.
- **search.** Questo attributo determina se un documento secondario che utilizza questo elemento è visibile nei moduli di ricerca DocExplorer. Il valore di questo attributo deve essere true o false. Impostare il valore su search="true" per visualizzare questo documento secondario nei moduli di ricerca DocExplorer. Impostare il valore su search="false" per evitare di visualizzare questo documento secondario nei moduli di ricerca DocExplorer.

Utilizzo nella mappatura fisica

La sezione di mappatura fisica utilizza gli elementi <collection> per definire il nome SQL della tabella del database back-end.

Attributi richiesti

- **name.** Questo attributo determina l'elemento XML che Archway Document Manager associa a una tabella del database back-end. Il valore di questo attributo deve essere equivalente al nome file dello schema (*senza l'estensione .xml*).

Attributi facoltativi

- *Nessuno.* Non esistono attributi facoltativi per la porzione di mappatura fisica di un elemento <collection>.

Documenti

Archway Document Manager utilizza gli schemi per creare documenti che sono messaggi XML creati dai seguenti componenti:

- **Definizioni logiche di schema.** Le definizioni logiche di schema determinano gli elementi XML che costituiscono il documento generato.
- **Valori restituiti dalle query sui database.** Archway Document Manager utilizza le mappature fisiche di schema per creare query sui database. I valori restituiti di queste query determinano il contenuto degli elementi e attributi del documento generato
- **Formattazione ECMAScript.** Le funzioni ECMAScript possono modificare un documento prima e dopo l'esecuzione di una query sul database back-end.

L'output finale di questi tre processi è un documento XML che Archway Document Manager restituisce in HTML nell'interfaccia.

È possibile visualizzare i documenti XML di Get-Resources non elaborati, attivando l'opzione **Mostra informazioni modulo** dalle impostazioni di Amministrazione. La finestra di informazioni modulo visualizza le seguenti informazioni sul documento:

- **Script Input.** Questa scheda visualizza il documento inviato al modulo corrente dall'output di un precedente modulo. Ad esempio, un modulo di elenco visualizza l'output di un precedente modulo di ricerca. Questo documento viene trasferito allo script caricato nel modulo come parametro di input.
- **Script Output.** Questa scheda visualizza il documento generato dall'output dello script caricato nel modulo corrente. Di norma, ciascuno script caricato richiama uno schema che esegue una query sul database back-end per le informazioni pertinenti. Ad esempio, un modulo di servizio richiamerà una query sul database attraverso lo schema di incidente.
- **PreXSL.** Questa scheda visualizza il documento dopo che è stato elaborato e preparato dal servlet Archway per essere restituito dal browser client.

Documenti secondari

Di norma, ciascun modulo di Get-Resources è mappato ad un unico schema, a sua volta mappato ad una tabella nel database back-end. Per raccogliere e rappresentare dati da più schemi e database, è necessario creare dei documenti secondari.

I documenti secondari sono messaggi XML aggiunti al documento corrente che eseguono query su altri schemi e tabelle. I documenti secondari possono essere creati con uno dei seguenti due metodi:

- È possibile aggiungere un nuovo elemento `<document>` interno ad un elemento `<document>` esistente se il risultato della query sarà *un solo* documento secondario.
- È possibile aggiungere un elemento `<collection>` interno ad un elemento `<document>` esistente se il risultato della query sarà una raccolta di *uno o più* documenti secondari.

Le seguenti sezioni riportano esempi di ciascun metodo.

Creazione di documenti secondari con l'elemento <document>

Ciascun elemento <document> è volto a restituire un solo documento secondario, in altre parole, un solo set di record. Ad esempio, è possibile creare un documento secondario per eseguire una query sul nome contatto di una richiesta specifica, ma ciascuna richiesta deve essere associata ad un solo contatto.

Schema

Il seguente segmento di schema illustra come aggiungere un documento secondario con l'elemento <document>.

```

<documents name="base">
  <document name="Request" label="Request"...>
    <attribute name="Id" type="id".../>
    <attribute name="Number" type="string" label="Number".../>
    <attribute name="Purpose" type="string" label="Purpose".../>
    ...
  <document name="EndUser" docname="Employee" label="End User"/>
  ...
</document>
</documents>

<documents name="ac" version="4">
  <document name="Request" table="amRequest"...>
    <attribute name="Id" field="lReqId"/>
    <attribute name="Number" field="ReqNumber"/>
    <attribute name="Purpose" field="ReqPurpose"/>
    ...
  <document name="EndUser" docname="Employee" table="amEmplDept"
    field="lUserId" link="lUserId" joinfield="lEmplDeptId"
    joinvalue="EndUserId"/>
  ...
</document>
</documents>

```

Mappatura logica
di un documento
secondario: EndUser

Mappatura fisica
di un documento
secondario: EndUser

Output XML

Archway Document Manager produce un documento XML con la struttura di seguito riportata. Tali documenti possono essere visualizzati nelle schede Script Input e Script Output della finestra Mostra informazioni modulo. I valori memorizzati negli elementi XML variano a seconda dell'effettivo record utente selezionato.

```

Elementi da una
mappatura di schema: ———<Request>
                        <Id>32097</Id>
Id, Number             <Number>REQ000042</Number>
                        <Purpose>Purpose 1</Purpose>
                        ...
Joinvalue: EndUserId ———<EndUserId>15630</EndUserId>
                        ...
                        </Request>

```

Creazione di documenti secondari con l'elemento <collection>

Ciascun elemento <collection> è volto a restituire più documenti secondari o set di record. Ad esempio, è possibile creare una query per restituire tutte le richieste appartenenti ad un determinato contatto.

Schema

Il seguente segmento di schema illustra come aggiungere un documento secondario con l'elemento <collection>.

```

    <documents name="base">
      <document name="Request" label="Request"...>
        <attribute name="Id" type="id".../>
        <attribute name="Number" type="string" label="Number".../>
        <attribute name="Purpose" type="string" label="Purpose".../>
        ...
      <collection name="RequestLines" label="Composition">
        <document name="RequestLine"/>
      </collection>
      ...
    </document>
  </documents>

  In assenza di una
  mappatura logica per i
  documenti secondari
  RequestLine, la
  mappatura fisica
  assume per
  impostazione predefinita
  il valore elencato nello
  schema RequestLine
  <documents name="ac" version="4">
    <document name="Request" table="amRequest"...>
      <attribute name="Id" field="lReqId"/>
      <attribute name="Number" field="ReqNumber"/>
      <attribute name="Purpose" field="ReqPurpose"/>
      ...
    <!-- No physical mapping for the RequestLines collection. -->
    ...
    <document>
  </documents>

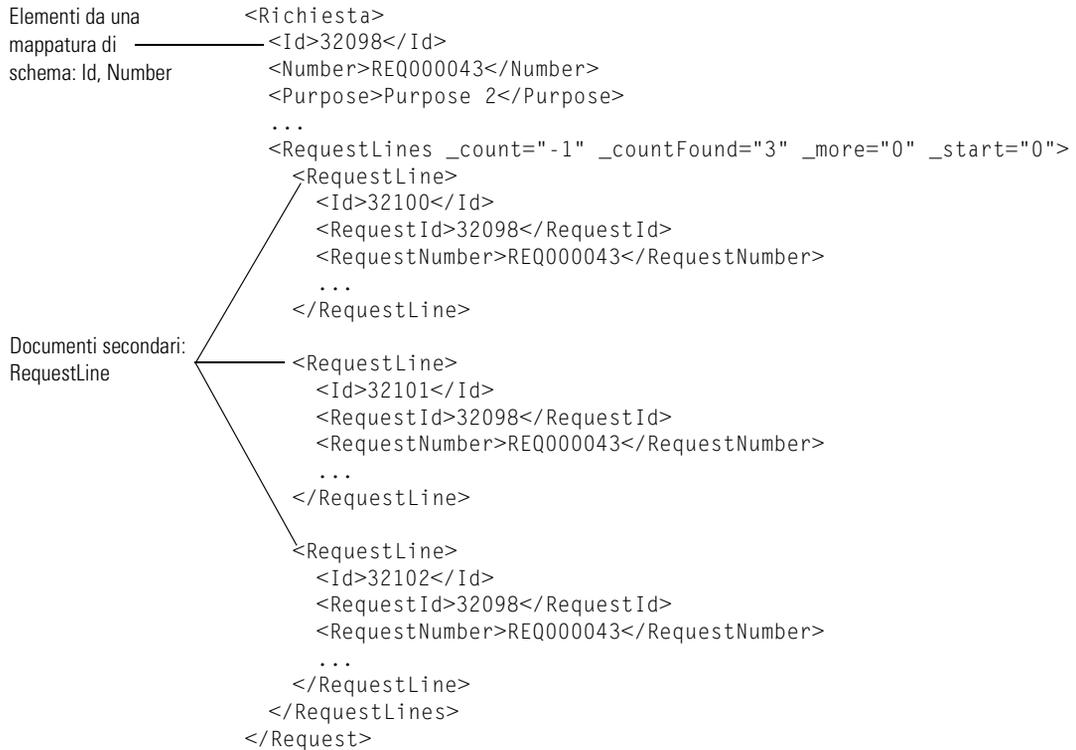
  Mappatura logica per
  lo schema RequestLine
  <documents name="base">
    <document name="RequestLine" label="Request Line"...>
      <attribute name="Id" type="id" search="false" list="false"
        detail="false" create="false" />
      ...
    <collection name="RequestLines" label="Composition" detail="true"
      create="true">
      <document name="RequestLine" table="_null"/>
    </collection>
    ...
  </document>
</documents>

  Mappatura fisica di
  documenti secondari:
  RequestLines
  <documents name="ac" version="4.0">
    <document name="RequestLine" table="amReqLine"...>
      <attribute name="Id" field="lReqLineId" />
      ...
    <collection name="RequestLines" label="Composition">
      <document name="RequestLine" table="_null"
        joinfield="lParentId" />
    </collection>
    ...
  </document>
</documents>

```

Output XML

Archway Document Manager produce un documento XML con la struttura di seguito riportata. Tali documenti possono essere visualizzati nelle schede Script Input e Script Output della finestra Mostra informazioni modulo. I valori memorizzati negli elementi XML variano a seconda dell'effettivo record utente selezionato.



7 Modifica dei menu di selezione del tipo di richiesta e di elemento

CAPITOLO

Questa sezione illustra come personalizzare moduli utilizzati in Get-Resources che non possono esserlo dal browser (l'icona con la chiave inglese non è disponibile per queste pagine), ma che possono essere configurati tramite file XML.

Gli argomenti trattati in questa sezione sono:

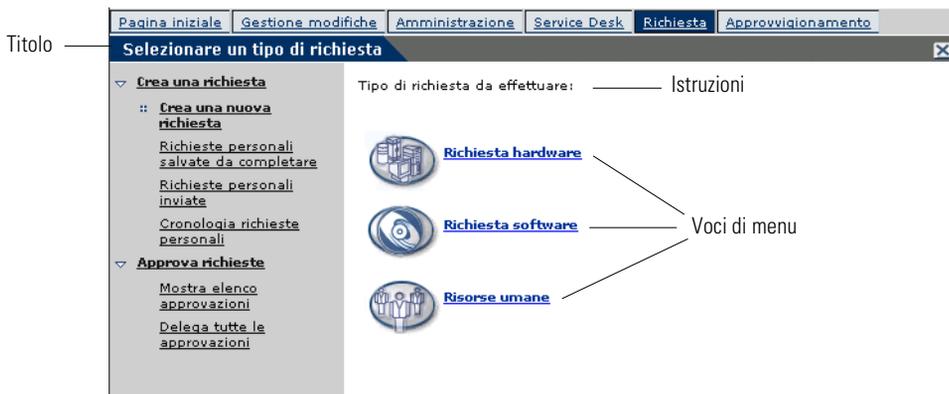
- *Configurazione del componente di menu gerarchico* a pagina 140
- *Configurazione del menu di selezione del tipo di richiesta* a pagina 148
- *Configurazione del menu di selezione del tipo di elemento* a pagina 150

Configurazione del componente di menu gerarchico

Servendosi di file XML, è possibile configurare i moduli di menu utilizzati in Get-Resources per la selezione dei tipi di richiesta e dei tipi di elemento di riga.

Caratteristiche generali del componente di menu

La seguente illustrazione mostra le parti di menu che possono essere configurate:



Il file di configurazione consente di impostare:

- Il **titolo** del modulo.
- Le **istruzioni** visualizzate in cima al modulo.
- Le **voci di menu** disponibili sul modulo, ciascuna rappresentata da un'icona e da un'etichetta.

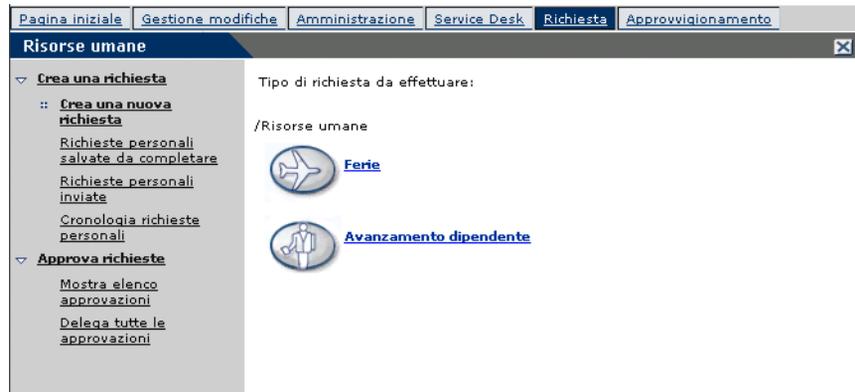
Ciascuna voce di menu:

- Può rappresentare una selezione finale: quando viene scelta, l'opzione selezionata viene trasferita all'applicazione.

Nota: È inoltre possibile configurare un nodo di selezione finale per ridirezionare un determinato URL verso un modulo specifico di Get-Resources, un'altra applicazione Web o un sito esterno.

- Può condurre a un sottomenu: un nuovo modulo con propri titolo, istruzioni e opzioni.

Il seguente sottomenu presenta un testo sotto le istruzioni che indica l'origine del modulo.



Tutto il menu o parte di esso può essere generato in modo dinamico dai dati contenuti nel database.

Sintassi di un file di configurazione di menu

Un file di configurazione di menu è un file XML. La sua sintassi è descritta nello schema W3C (schema XML): WEB-INF\etc\treemenu\treemenu.xsd.

I file di configurazione di Get-Resources si trovano in WEB-INF\etc\grtrees.

Elemento principale: WizardMenu

Un elemento WizardMenu è sempre alla base di un file XML. Di norma presenta due attributi che indicano lo schema W3C che descrive la sintassi del file:

```
<WizardMenu xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance"
xsi:noNamespaceSchemaLocation="menu.xsd">
```

Immediatamente sotto l'elemento WizardMenu, i relativi sottoelementi descrivono il modulo del menu.

- **Id**: facoltativo; contiene un valore che identifica questo elemento. Si tratta del valore trasferito all'applicazione quando il menu non dispone di un elemento Answers o quando quest'ultimo è vuoto.
- **Title**: facoltativo; contiene il testo visualizzato come titolo del modulo.
- **Title_ids**: facoltativo; contiene l'identificatore di stringa che rappresenta il testo visualizzato per il titolo del modulo. Questo valore viene espresso nel formato modulo,nomestringa dove modulo corrisponde al nome del file contenente la stringa e nomestringa è l'identificatore della stringa nel file.

Nota: L'elemento **Title**, se è specificato, ha precedenza su **Title_ids**, e tutti gli utenti, indipendentemente dalle impostazioni internazionali scelte al momento dell'accesso, visualizzeranno lo stesso identico testo.

- **Instructions**: facoltativo; contiene il testo visualizzato per le istruzioni in cima al modulo.
- **Instructions_ids**: facoltativo; contiene l'identificatore di stringa che rappresenta il testo visualizzato per le istruzioni in cima al modulo.

Nota: L'elemento **Instructions**, se è specificato, ha precedenza su **Instructions_ids**, e tutti gli utenti, indipendentemente dalle impostazioni internazionali scelte al momento dell'accesso, visualizzeranno lo stesso identico testo.

- **Access**: facoltativo; questo elemento contiene un parametro di abilitazione, come getit.requester o getit.service. Solo gli utenti associati a quel parametro di abilitazione possono visualizzare la voce di menu.
- **ColumnCount**: facoltativo; questo elemento specifica il numero di colonne in cui disporre le voci di menu sullo schermo. Il valore predefinito è impostato dall'applicazione che utilizza la struttura del menu.
- **Answers**: facoltativo; descrive le opzioni (voci di menu) disponibili nel modulo. Quando l'elemento Answers non è fornito o quando non elenca alcuna opzione, il modulo restituisce l'elemento Id di WizardMenu, se fornito.

Elenco delle voci di menu: l'elemento Answers

L'elemento Answers descrive le opzioni disponibili in un menu. Ciascun sottoelemento dell'elemento Answers corrisponde a una o più opzioni. Ciascun tipo di elemento può essere utilizzato più volte in un elemento Answers. I tipi di sottoelementi supportati sono:

- **WizardTarget**: facoltativo; descrive un'opzione disponibile nel menu. Questo elemento non conduce a sottomenu. Quando l'utente seleziona questa opzione, l'elemento Id selezionato di WizardTarget viene trasferito all'applicazione.
- **WizardMenu**: facoltativo; descrive un'opzione che, se selezionata, conduce a un sottomenu contenente più opzioni.
- **DynamicAnswers**: facoltativo; descrive una serie di opzioni recuperabili in modo dinamico da un database.

Opzione di selezione semplice: l'elemento WizardTarget

- **Id**: elemento obbligatorio che deve essere univoco tra gli altri elementi di Answers.
- **Title**: facoltativo; contiene il testo visualizzato per la voce di menu.
- **Title_ids**: elemento facoltativo contenente l'id stringa che rappresenta il testo visualizzato per la voce di menu. Questo valore viene espresso nel formato modulo,nomestringa dove modulo corrisponde al nome del file contenente la stringa e nomestringa è l'identificatore della stringa nel file.

Nota: L'elemento **Title** o **Title_ids** deve essere specificato. L'elemento **Title**, se è specificato, ha precedenza su **Title_ids**, e tutti gli utenti, indipendentemente dalle impostazioni internazionali scelte al momento dell'accesso, visualizzeranno lo stesso identico testo.

- **Instructions**: facoltativo; contiene il testo visualizzato in una descrizione comandi disponibile al passaggio del mouse sopra la voce.
- **Instructions_ids**: facoltativo; contiene l'identificatore di stringa del testo visualizzato in una descrizione comandi disponibile al passaggio del mouse sopra la voce. Questo valore viene espresso nel formato modulo,nomestringa dove modulo corrisponde al nome del file contenente la stringa e nomestringa è l'identificatore della stringa nel file.

Nota: L'elemento **Instructions**, se è specificato, ha precedenza su **Instructions_ids**, e tutti gli utenti, indipendentemente dalle impostazioni internazionali scelte al momento dell'accesso, visualizzeranno lo stesso identico testo.

- **Image:** facoltativo; questo elemento è il percorso dell'immagine visualizzata sullo schermo di fronte al testo per questa voce di menu. Il valore è un percorso dell'icona relativo alla directory skin (ad esempio, `icons/oa_assets.gif`).
- **Access:** facoltativo; questo elemento contiene un parametro di abilitazione, come `getit.requester` o `getit.service`. Solo gli utenti associati a quel parametro di abilitazione possono visualizzare la voce di menu.
- **TargetForm:** facoltativo; nome del modulo a cui viene reindirizzata l'applicazione quando l'utente fa clic sulla voce di menu. Il valore è espresso nel formato `nomecomponente.nomeattività.nomemodulo`, dove `nomecomponente` è il nome del componente in cui è posizionato il modulo di destinazione, `nomeattività` è il nome dell'attività in cui è posizionato il file e `nomemodulo` è il nome del modulo stesso. Il valore può essere inoltre espresso nel formato `nomeattività.nomemodulo`, in tal caso il componente è implicitamente il componente corrente; o solo nel formato `nomemodulo`, in tal caso il modulo viene cercato nel componente e attività correnti.
- **TargetURL:** facoltativo; questo elemento contiene l'URL del modulo che viene raggiunto quando l'utente fa clic sulla voce di menu. Accertarsi di iniziare questo URL con l'elemento `http://` se la destinazione è un server Web diverso da quello corrente. Invece di reindirizzare a una pagina, questa voce di menu può essere utilizzata per il recupero di documenti memorizzati su un server. Sono supportati tutti i protocolli più diffusi: `http`, `https`, `ftp`.

Nota: Di norma, un elemento `WizardTarget` può contenere un solo `TargetForm` e `TargetURL`.

- **TargetAddNoParams:** facoltativo; questo elemento booleano, se impostato su `true`, impedisce il trasferimento automatico di parametri a `TargetURL` o a `TargetForm` quando la voce di menu viene selezionata.
- **TargetParams:** facoltativo; questo elemento è l'elenco di parametri separati da "e commerciale" (&) da aggiungere a `TargetURL` o da trasferire a `TargetForm`. Se il parametro `TargetAddNoParams` non è impostato o è impostato su `false`, questi parametri vengono trasferiti in aggiunta ai parametri automaticamente aggiunti.
- **ContextFilter:** facoltativo; questo elemento rappresenta un filtro che agisce sui dati del contesto. Questa voce di menu viene visualizzata solo se i dati del contesto soddisfano i criteri del filtro. I dati del contesto variano a seconda dell'applicazione, ma contengono almeno il nome di accesso dell'utente.

Opzione di sottomenu: l'elemento WizardMenu

Non confondere questo elemento con l'elemento principale WizardMenu. Sebbene simile nella struttura, presenta un maggiore numero di opzioni. La sua presenza è univoca nel menu. La sua selezione conduce a un sottomenu.

- **Id:** elemento obbligatorio che deve essere univoco tra gli altri elementi di Answers.
- **Title:** facoltativo; contiene il testo visualizzato per la voce di menu. Questo testo diventa il titolo del modulo del sottomenu.
- **Title_ids:** elemento facoltativo contenente l'id stringa che rappresenta il testo visualizzato per la voce di menu. Questo testo diventa il titolo del modulo del sottomenu. Questo valore viene espresso nel formato modulo,nomestringa dove modulo corrisponde al nome del file contenente la stringa e nomestringa è l'identificatore della stringa nel file.

Nota: L'elemento **Title** o **Title_ids** deve essere specificato. L'elemento **Title**, se è specificato, ha precedenza su **Title_ids**, e tutti gli utenti, indipendentemente dalle impostazioni internazionali scelte al momento dell'accesso, visualizzeranno lo stesso identico testo.

- **Instructions:** facoltativo; contiene il testo visualizzato in una descrizione comandi disponibile al passaggio del mouse sopra la voce. Questo testo costituisce le istruzioni del modulo del sottomenu.
- **Instructions_ids:** facoltativo; contiene l'identificatore di stringa del testo visualizzato in una descrizione comandi disponibile al passaggio del mouse sopra la voce. Questo testo costituisce le istruzioni del modulo del sottomenu. Questo valore viene espresso nel formato modulo,nomestringa dove modulo corrisponde al nome del file contenente la stringa e nomestringa è l'identificatore della stringa nel file.

Nota: L'elemento **Instructions**, se è specificato, ha precedenza su **Instructions_ids**, e tutti gli utenti, indipendentemente dalle impostazioni internazionali scelte al momento dell'accesso, visualizzeranno lo stesso identico testo.

- **Image:** facoltativo; questo elemento è il percorso dell'immagine visualizzata sullo schermo di fronte al testo per questa voce di menu. Il valore è un percorso dell'icona relativo alla directory skin (ad esempio, icons/oa_assets.gif).
- **Access:** facoltativo; questo elemento contiene un parametro di abilitazione, come getit.requester o getit.service. Solo gli utenti associati a quel parametro di abilitazione possono visualizzare la voce di menu.

- **TargetForm**: facoltativo; nome del modulo a cui viene reindirizzata l'applicazione quando l'utente fa clic sulla voce di menu, che non dispone di alcuna voce di sottomenu. Il valore è espresso nel formato `nomecomponente.nomeattività.nomemodulo`, dove `nomecomponente` è il nome del componente in cui è posizionato il modulo di destinazione, `nomeattività` è il nome dell'attività in cui è posizionato il file e `nomemodulo` è il nome del modulo stesso. Il valore può essere inoltre espresso nel formato `nomeattività.nomemodulo`, in tal caso il componente è implicitamente il componente corrente; o solo nel formato `nomemodulo`, in tal caso il modulo viene cercato nel componente e attività correnti.
- **TargetURL**: facoltativo; questo elemento contiene l'URL del modulo da aprire quando l'utente fa clic sulla voce di menu, che non dispone di alcuna voce di sottomenu. Accertarsi di iniziare questo URL con l'elemento `http://` se la destinazione è un server Web diverso da quello corrente. Invece di reindirizzare a una pagina, questa voce di menu può essere utilizzata per il recupero di documenti memorizzati su un server. Sono supportati tutti i protocolli più diffusi: `http`, `https`, `ftp`.

Nota: Di norma, un elemento `WizardMenu` può contenere un solo `TargetForm` e `TargetURL`.

- **TargetAddNoParams**: facoltativo; questo elemento booleano, se impostato su `true`, impedisce il trasferimento automatico di parametri a `TargetURL` o a `TargetForm` quando la voce di menu viene selezionata e non dispone di alcuna voce di sottomenu.
- **TargetParams**: facoltativo; questo elemento è l'elenco di parametri separati da "e commerciale" (&) da aggiungere a `TargetURL` o da trasferire a `TargetForm`. Se il parametro `TargetAddNoParams` non è impostato o è impostato su `false`, questi parametri vengono trasferiti in aggiunta ai parametri automaticamente aggiunti.
- **ContextFilter**: facoltativo; questo elemento rappresenta un filtro che agisce sui dati del contesto. Questa voce di menu viene visualizzata solo se i dati del contesto soddisfano i criteri del filtro. I dati del contesto variano a seconda dell'applicazione ma contengono almeno il nome di accesso dell'utente.

- **ColumnCount**: facoltativo; questo elemento specifica il numero di colonne in cui disporre le voci di menu sullo schermo. Il valore predefinito è impostato dall'applicazione che utilizza la struttura del menu.
- **Answers**: facoltativo; descrive le opzioni (voci di menu) disponibili nel modulo del sottomenu. Quando l'elemento Answers non è fornito o quando non elenca alcuna opzione, vengono utilizzate le informazioni di questo modulo.

Voci di menu dinamiche: l'elemento DynamicAnswers

- **Target**: obbligatorio; nome del sistema back-end (ad esempio ac o sc) in cui sono memorizzati i dati di menu.
- **Document**: obbligatorio; nome dello schema che recupera i dati di menu. Lo schema deve mappare almeno un elemento Id e un Title, ma può anche mappare qualsiasi elemento disponibile in un elemento WizardTarget o WizardMenu.
- **Image**: facoltativo; questo elemento è il percorso dell'immagine visualizzata sullo schermo di fronte al testo per questa voce di menu quando nessuna immagine è disponibile nel database. Il valore è un percorso dell'icona relativo alla directory skin (ad esempio, icons/catbundle.gif).
- **Access**: facoltativo; questo elemento contiene un parametro di abilitazione, come getit.requester o getit.service. Questo elemento DynamicAnswers è disponibile solo per gli utenti che dispongono del parametro di abilitazione appropriato.
- **HasSubMenu**: facoltativo; se impostato su false, tutte le voci restituite sono considerate voci di selezione finale. Se non impostato o è impostato su true, quando l'utente seleziona una di queste voci, il programma tenta di costruire un menu con il contenuto dell'elemento Answers. In assenza di un elemento Answers, il programma imposta un parametro **ParentId** per l'elemento Id del menu selezionato e riesegue la ricerca nel database servendosi dell'elemento DynamicAnswers corrente.

- **QueryParam:** facoltativo; questo elemento rappresenta i parametri di ricerca utilizzati per filtrare l'elenco delle voci di menu. I parametri di ricerca effettivamente utilizzabili variano a seconda dello schema definito nell'elemento Document. Questo elemento contiene uno o più sottoelementi. Il nome di uno di questi sottoelementi è il nome dell'attributo presente nello schema e il valore impostato viene utilizzato nella query che recupera le informazioni della voce di menu.
 - **Answers:** facoltativo; descrive le opzioni (voci di menu) disponibili nel modulo del sottomenu. Segue la sintassi dell'elemento Answers descritta in precedenza.
- Nota:** Un'alternativa all'adozione di un elemento Target e di uno Document è quella di fornire un elemento Script che rappresenti un nome di funzione di uno script ECMA. Se la funzione li richiede, gli elementi Target e Document possono eventualmente essere specificati. Lo script viene trasferito alla definizione di nodo corrente, accompagnato dall'elemento ParentId corrispondente all'ultima voce di menu selezionata.

Configurazione del menu di selezione del tipo di richiesta

Get-Resources è fornito con file di configurazione di menu relativi al tipo predefinito di richiesta che esemplificano alcune delle opzioni disponibili:

- `WEB-INF\etc\grtrees\acrequestcategory.xml` è un menu di selezione del tipo di richiesta per AssetCenter.
- `WEB-INF\etc\grtrees\screquestcategory.xml` è un menu di selezione del tipo di richiesta per ServiceCenter.
- `WEB-INF\etc\grtrees\acporequestcategory.xml` è un menu di selezione del tipo di ordine di acquisto per AssetCenter, quando viene utilizzato con il componente Acquisti. La versione preconfigurata è vuota.

Nella directory `WEB-INF\etc\grtrees\usersamples`, un file di definizione di menu denominato `acrequestcategory_nocategory.xml`, definisce un menu vuoto. Per utilizzare questa definizione di menu, copiare il file nella cartella `WEB-INF\etc\grtrees\user` e rinominarlo in `acrequestcategory.xml`.

Per utilizzare la propria definizione di menu per questo modulo, procurarsi sempre la propria versione e salvarla come `WEB-INF\etc\grtrees\user\acrequestcategory.xml` per AssetCenter e `WEB-INF\etc\grtrees\user\screquestcategory.xml` per ServiceCenter.

I file che si trovano nella cartella `WEB-INF\etc\grtrees\user` sono sempre utilizzati al posto di quelli preconfigurati, disponibili in `WEB-INF\etc\grtrees`.

Avviso: Non modificare mai direttamente i file installati con il software.

La sintassi è un'estensione di quella descritta in *Configurazione del componente di menu gerarchico* a pagina 140. La sua sintassi è descritta nello schema W3C (schema XML): `WEB-INF\etc\grtees\menurequesttype.xsd`.

Per questo file di configurazione, l'elemento `Answers` supporta un sottoelemento aggiuntivo: `WizardGRTree`.

Un nuova voce di menu: l'elemento `WizardGRTree`

Questo elemento dispone degli stessi sottoelementi di `WizardTarget`, ma consente la determinazione dei seguenti sottoelementi essenziali per controllare il comportamento dell'interfaccia di `Get-Resources`.

- **SubType:** facoltativo; questo elemento contiene una stringa alfanumerica. Se impostato, la personalizzazione eseguita sulla schermata di riepilogo richiesta per questo tipo di richiesta viene salvata separatamente. Due tipi di richieste aventi lo stesso `SubType` condividono la stessa personalizzazione sulla schermata di riepilogo richiesta.
- **GoToSummary:** facoltativo; quando è impostato su `true`, questo elemento booleano costringe `Get-Resources` ad andare direttamente alla schermata di riepilogo richiesta dopo la selezione del tipo di richiesta corrente. Se non impostato, questo elemento è considerato `false` e la schermata successiva è la selezione di categoria dell'elemento di riga.
- **CanAddMoreItem:** facoltativo; quando è impostato su `false`, questo elemento booleano modifica il comportamento della schermata di riepilogo richiesta in modo che non sia più possibile aggiungere altri elementi o tornare all'inizio del catalogo. Se non impostato, questo parametro è considerato `true`.
- **CanShowItems:** facoltativo; quando è impostato su `false`, questo elemento booleano nasconde l'elenco di elementi di riga nella pagina di riepilogo richiesta e nasconde anche il prezzo totale.

Configurazione del menu di selezione del tipo di elemento

Get-Resources è fornito con file di configurazione di menu relativi al tipo predefinito di elemento che esemplificano alcune delle opzioni disponibili:

- `WEB-INF\etc\grtrees\ac3reqlineitemcategory.xml` è il menu di selezione del tipo di elemento per AssetCenter 3.x. Alcune parti delle sue definizioni sono importate da `ac3lineitemcategory.xml`.
- `WEB-INF\etc\grtrees\ac4reqlineitemcategory.xml` è il menu di selezione del tipo di elemento per AssetCenter 4.x utilizzato quando l'opzione **Acquisti disponibile** è impostata su Sì. Alcune parti delle sue definizioni sono importate da `ac4lineitemcategory.xml`.
- `WEB-INF\etc\grtrees\ac4prreqlineitemcategory.xml` è il menu di selezione del tipo di elemento per AssetCenter 4.x utilizzato quando l'opzione **Acquisti disponibile** è impostata su No.
- `WEB-INF\etc\grtrees\screqlineitemcategory.xml` è il menu di selezione del tipo di elemento per ServiceCenter. Questo menu è definito in modo dinamico mediante script Get-Resources specifici.
- `WEB-INF\etc\grtrees\acpolineitemcategory.xml` è il menu di selezione del tipo di elemento per il componente Acquisti di Get-Resources disponibile con AssetCenter. Per impostazione predefinita contiene una sola voce, che viene automaticamente selezionata. Per questo motivo, quando l'utente seleziona **Crea nuovo ordine di acquisto**, la prima schermata visualizzata contiene un elenco di righe di richiesta.

La directory `WEB-INF\etc\grtrees\usersamples` contiene due file di configurazione di menu per il tipo di elemento:

- `ac3lineitemcategory_standard.xml` definisce il vecchio menu di selezione del tipo di elemento di riga in Get-Resources sulla base del campo **Certificazione**. Tuttavia è sempre possibile utilizzare qualsiasi altro campo disponibile nello schema Product per determinare i vari tipi di elementi.
- `ac4lineitemcategory_standard.xml` definisce il menu di selezione del tipo di elemento di riga disponibile in Get-Resources 4.0.

Per utilizzare una di queste definizioni di menu, copiare il file in questione in `WEB-INF\etc\grtrees\user` e rinominarlo in `ac3lineitemcategory.xml` o `ac4lineitemcategory` rispettivamente.

Per utilizzare la propria definizione di menu per questo modulo, procurarsi sempre la propria versione e salvarla come:

- `WEB-INF\etc\grtrees\user\ac3reqlineitemcategory.xml` per AssetCenter 3.x.
- `WEB-INF\etc\grtrees\user\ac4reqlineitemcategory.xml` per AssetCenter 4.x utilizzato quando l'opzione **Acquisti disponibile** è impostata su Sì.
- `WEB-INF\etc\grtrees\user\ac4prreqlineitemcategory.xml` per AssetCenter 4.x utilizzato quando l'opzione **Acquisti disponibile** è impostata su No.
- `WEB-INF\etc\grtrees\user\screqlineitemcategory.xml` per Get-Resources nell'ambito di ServiceCenter.
- `WEB-INF\etc\grtrees\user\acpolineitemcategory.xml` per le categorie dell'elemento di riga dell'ordine di acquisto.

Avviso: Non modificare mai direttamente i file installati con il software.

La sintassi è un'estensione di quella descritta in *Configurazione del componente di menu gerarchico* a pagina 140. La sua sintassi è descritta nello schema W3C (schema XML): `WEB-INF\etc\grtees\menulineitemtype.xsd`.

Per questo file di configurazione, l'elemento `Answers` supporta un sottoelemento aggiuntivo: `WizardGRTree`.

Un nuova voce di menu: l'elemento WizardGRTree

Questo elemento dispone degli stessi sottoelementi di WizardTarget, ma consente la determinazione del seguente sottoelemento.

- **DestType:** questo elemento facoltativo accetta due valori:
 - **list:** facendo clic su questa voce di menu verrà visualizzato un elenco di elementi di catalogo che possono essere aggiunti alla richiesta. Lo schema del database e di conseguenza la tabella utilizzata per recuperare i dati varia in funzione di CatalogId.
 - **search:** facendo clic su questa voce di menu verrà visualizzata una pagina di ricerca.
- **CatalogId:** questo valore facoltativo è il nome dello script di catalogo utilizzato per recuperare i dati di catalogo dal database. Sono disponibili tre cataloghi:
 - **catalogbase:** il valore predefinito (utilizzato quando **CatalogId** non è specificato). **WEB-INF/apps/resources/schema/Product.xml** è lo schema di database utilizzato per questo catalogo. Per AssetCenter 3.6, lo schema mappa alla tabella amProduct. Per AssetCenter 4.x, lo schema mappa alla tabella amCatRef; per ServiceCenter, lo schema mappa al file model.
 - **ac4modelcatalog:** disponibile solo con AssetCenter 4.x. **WEB-INF/apps/resources/schema/ac4model.xml** è lo schema di database utilizzato per recuperare i valori; è mappato alla tabella amModel.
 - **ac4bundlecatalog:** disponibile solo con AssetCenter 4.x. **WEB-INF/apps/resources/schema/ac4bundle.xml** è lo schema di database utilizzato per recuperare i valori; è mappato alla tabella amRequest.
 - **offcatalog:** la selezione di un'icona con questo parametro di CatalogId apre una finestra che consente all'utente di richiedere un elemento in un formato di testo libero.
- **QueryParam:** questo elemento facoltativo rappresenta i parametri di ricerca utilizzati per filtrare l'elenco delle voci di catalogo. I parametri di ricerca effettivamente utilizzabili variano a seconda dello schema del database usato da CatalogId. Questo elemento contiene uno o più sottoelementi. Il nome di questi sottoelementi è costituito dal nome dell'attributo presente nello schema e dal valore impostato (utilizzato nella query che recupera gli elementi di catalogo).

8

Amministrazione di Get-Resources

CAPITOLO

Questo capitolo descrive le istruzioni per l'amministrazione del sistema Get-Resources.

Gli argomenti trattati in questo capitolo sono:

- *Accesso al componente Amministrazione di Peregrine Portal* a pagina 154
- *Utilizzo del Pannello di controllo* a pagina 156
- *Visualizzazione delle versioni distribuite* a pagina 157
- *Visualizzazione del registro del server* a pagina 158
- *Utilizzo della pagina Impostazioni* a pagina 159
- *Verifica dello stato degli script* a pagina 161
- *Visualizzazione delle code messaggi* a pagina 161
- *Visualizzazione dello stato della coda* a pagina 162
- *Importazione ed esportazione di personalizzazioni* a pagina 163
- *Visualizzazione delle transazioni dell'adattatore* a pagina 163
- *Utilizzo di IBM WebSphere Portal* a pagina 164
- *Visualizzazione delle informazioni sui moduli* a pagina 164
- *Registrazione automatica degli utenti* a pagina 167
- *Modifica di password* a pagina 168
- *Registrazione e monitoraggio delle sessioni utente* a pagina 169

Accesso al componente Amministrazione di Peregrine Portal

La pagina di accesso dell'amministratore consente di accedere al componente Amministrazione di Peregrine Portal. Tale componente viene utilizzato per definire le impostazioni del sistema Peregrine.

Nota: Dopo aver installato e configurato Get-Resources, è necessario effettuare l'accesso come utente di ServiceCenter o AssetCenter con diritti **getit.admin** per accedere al componente Amministrazione e gestire l'integrazione di Get-Resources con ServiceCenter o AssetCenter. Per l'elenco di parametri di abilitazione di accesso e le istruzioni di configurazione degli adattatori, consultare il capitolo Protezione di Get-Resources più avanti nella guida.

Il ruolo di amministratore predefinito (System) consente di accedere al componente Amministrazione senza essere connessi a un sistema back-end. Dopo aver configurato il proprio nome utente nella scheda Comune, è anche possibile accedere al componente Amministrazione dal menu di navigazione.

Importante: Quando si modificano parametri con il componente Amministrazione, nella directory `\<appsrvr>\WEB-INF` viene creato un file `local.xml` (dove *appsrvr* è il percorso del server applicazioni) per memorizzare tali parametri. In caso di reinstallazione di Get-Resources, eseguire una copia di questo file e memorizzarla in un percorso diverso da quello dell'installazione di Get-Resources. In caso contrario, i valori dei parametri impostati andranno persi durante la nuova installazione.

Per accedere alla pagina di accesso dell'amministratore di Peregrine Portal:

- 1 Verificare che il server applicazioni (ad esempio Tomcat) sia in esecuzione.
- 2 Nel campo Indirizzo del browser Web digitare:
`<nomehost>/oaa/admin.jsp`
- 3 Premere Invio per aprire la pagina Nome di connessione amministratore di Peregrine Portal.

Digitare il nome host per connettersi al server locale.

System è il nome predefinito dell'amministratore.



- 4 Nel campo Nome, digitare System.
L'accesso iniziale non richiede alcuna password.
- 5 Fare clic su **Accedi alla manutenzione del sistema** per aprire la pagina **Pannello di controllo**.

Gli amministratori utilizzano il componente Amministrazione per definire le impostazioni del sistema.

Di seguito è riportato un elenco degli adattatori correntemente registrati sul server. Se necessario, è possibile anche riavviare il server e tutte le relative connessioni.

Stato connessione	Destinazione	Adattatore	Stato
	webkation	com.peregrine.oaa.adapter.ac.ACAdapter	connesso
	portalDB	com.peregrine.oaa.adapter.sc.SCAdapter	connesso
	SRRequestDB	com.peregrine.oaa.adapter.ac.ACAdapter	connesso
	ac	com.peregrine.oaa.adapter.ac.ACAdapter	connesso
	sc	com.peregrine.oaa.adapter.sc.SCAdapter	connesso

Sessioni utente attive				
Nome server	Ultimo minuto	5 minuti (valore medio)	20 minuti (valore medio)	Picco
localhost	0	0	0	2

Visite al minuto				
Nome server	Ultimo minuto	5 minuti (valore medio)	20 minuti (valore medio)	Picco
localhost	1	0	0	7

Riavvia server

Le attività disponibili nel componente Amministrazione comprendono:

Opzione	Operazione
Pannello di controllo	Visualizzare lo stato delle connessioni ai sistemi back-end.
Versioni distribuite	Visualizzare l'elenco delle applicazioni distribuite sul server con il relativo numero di versione.
Registro server	Visualizzare l'attività sul server di Get-Resources.
Impostazioni	Visualizzare e modificare le impostazioni di Peregrine Portal.
Mostra stato script	Visualizzare e verificare gli script in esecuzione. Da questa finestra è anche possibile avviare e interrompere script.
Mostra code messaggi	Visualizzare un elenco di tutte le code messaggi.
Mostra stato code	Visualizzare lo stato corrente delle code: operative e sbloccate o sospese.
Importa / Esporta	Spostare le personalizzazioni da un ambiente di sviluppo a uno di produzione.
Transazioni adattatore al minuto	Visualizzare le transazioni al minuto dell'adattatore del sistema back-end.
Integrazione IBM WebSphere Portal	Visualizzare i componenti del portale OAA installati nell'ambiente IBM WPS.

Utilizzo del Pannello di controllo

Il Pannello di controllo consente di verificare lo stato delle connessioni ai database cui si accede con Get-Resources e le proprie applicazioni Web. È possibile inoltre reimpostare la connessione tra il servlet Archway e gli adattatori dei sistemi back-end.

Per reimpostare la connessione tra il servlet Archway e il sistema back-end:

- Fare clic su Riavvia server.

Un messaggio in cima alla pagina indica che le connessioni sono state reimpostate.

I messaggi informativi, di avvertimento e di errore vengono visualizzati in cima alla pagina.

Amministratore
Pannello di controllo

Amministratore

Pannello di controllo

Versioni distribuite
Registro server
Impostazioni
Mostra stato script
Mostra stato code
Importa/Esporta
Transazioni adattatore al minuto
Integrazione IBM
WebSphere Portal

Il servlet Archway e le relative connessioni adattatore sono state correttamente reimpostate.
Di seguito è riportato un elenco degli adattatori attualmente registrati sul server. Se necessario, è possibile anche riavviare il server e tutte le relative connessioni.

Stato connessione		
Destinazione	Adattatore	Stato
webstation	com.peregrine.oaa.adapter.sc.ACAAdapter	connesso
localDB	com.peregrine.oaa.adapter.sc.SCAAdapter	connesso
SREquestDB	com.peregrine.oaa.adapter.ac.ACAAdapter	connesso
ac	com.peregrine.oaa.adapter.ac.ACAAdapter	connesso
sc	com.peregrine.oaa.adapter.sc.SCAAdapter	connesso

Sessioni utente attive				
Nome server	Ultimo minuto	5 minuti (valore medio)	20 minuti (valore medio)	Picco
localhost	1	1	0	2

Visite al minuto				
Nome server	Ultimo minuto	5 minuti (valore medio)	20 minuti (valore medio)	Picco
localhost	1	0	0	7

Riavvia server

Visualizzazione delle versioni distribuite

La pagina Versioni distribuite elenca tutti i package distribuiti durante l'installazione, con il numero di versione di ciascun package.

Per visualizzare l'elenco delle versioni distribuite:

- 1 Dal menu delle attività, selezionare **Versioni distribuite**.
Verrà visualizzato un elenco dei package installati.

Per visualizzare le applicazioni correnti e le relative versioni, scegliere l'opzione Versioni distribuite.

Versioni distribuite

Elenco delle applicazioni distribuite sul server con i numeri di versione.

Applicazioni	Versioni
AssetCenter Adapter	acadapter.4.1.0.11
Peregrine Enterprise Portal Accessibility Theme	accessibletheme.4.1.0.5
AssetCenter Workflow Display Applet	acworkflow.4.1.0.12
OAA Adapters Language Pack (It)	adapters-it.4.1.0.5
OAA Archway Servlet	archway.4.1.0.44
Peregrine Enterprise Portal Baja Theme	bajatheme.4.1.0.4
OAA Persistence	bizdoc.4.1.0.21
OAA Persistence Adapter	bizdocadapter.4.1.0.7
Peregrine Enterprise Portal Classic Theme	classictheme.4.1.0.4
OAA Common Business Objects	commonobjects.4.1.0.20
OAA Core Application	core.4.1.0.32
Get-Services 4.1 Language Pack (It)	get-services-change-it.4.1.0.4
Peregrine Enterprise Portal	portal.4.1.0.44
Peregrine Enterprise Portal Quicksilver Theme	quicksilvertheme.4.1.0.4
ServiceCenter Adapter	scadapter.4.1.0.9
Peregrine Enterprise Portal Sierra Theme	sierratheme.4.1.0.5

Stampa

- 2 Fare clic su **Stampa** per stampare l'elenco.

Visualizzazione del registro del server

Il registro del server fornisce la cronologia degli eventi del server. Il nome file predefinito è `archway.log`.

Per visualizzare il registro del server:

- 1 Dal menu delle attività, selezionare **Registro server**.
Verrà visualizzato un modulo con una casella di riepilogo che consente di selezionare il registro da visualizzare.

Il file registro può essere visualizzato nel browser Web oppure scaricato nel percorso desiderato.



- 2 Fare clic sulla casella di riepilogo e selezionare il file registro da visualizzare.
- 3 Impostare il numero di righe da visualizzare.
- 4 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Visualizza** per visualizzare il file registro nel browser Web.
 - Fare clic su **Scarica** per visualizzare la finestra di dialogo di download del file e scaricare il file `archway.log` nel percorso desiderato.

Utilizzo della pagina Impostazioni

Nel menu delle attività, fare clic su **Impostazioni** per visualizzare le impostazioni correnti dei parametri. La pagina Impostazioni è suddivisa in schede. Le schede visualizzate dipendono dalle applicazioni Web installate e dagli adattatori in uso. La scheda Comune è disponibile per tutte le installazioni.

Le impostazioni delle schede Portale, Database portale, Applicazione Web, AssetCenter (ACadapter) Database richieste Get-Resources e Service Center (SCadapter) vengono effettuate durante l'installazione (consultare la *Guida all'installazione di Get-Resources*). È possibile accedere alla pagina Impostazioni in qualunque momento per modificare le impostazioni dell'installazione. Impostare la scheda E-mail solo se gli utenti hanno accesso alla registrazione automatica (vedere *Registrazione automatica degli utenti* a pagina 167).

Per visualizzare le impostazioni:

- Dal menu delle attività, fare clic su **Impostazioni**.

Per ogni parametro di ciascuna scheda una breve descrizione illustra le diverse impostazioni.

Le schede visualizzate nella pagina Impostazioni dipendono dalle applicazioni Web installate.

Impostazioni di Amministrazione

Amministrazione

- Pannello di controllo
- Versioni distribuite
- Reagistro server
- Impostazioni**
- Mostra stato script
- Mostra code messaggi
- Mostra stato code
- Importa/Esporta
- Transazioni adattatore al minuto
- Integrazione IBM
- WebSphere Portal

Applicazione Web | AssetCenter | **Comune** | Database portale | Database richieste Get-Resources | Gestione modifiche

Get-Resources | Portale | Registro | ServiceCenter | Service Desk | Tami | XSL

Dimensioni massime allegati (in KB):
0

Back-end comune:
sc

Elenco alias di destinazione:
weblication

Nome utente manutenzione del sistema:
System

Password di manutenzione del sistema:

Percorso applicazioni:
WEB-INF/apps/

Coda eventi:
sc

Dimensioni massime dei file che possono essere inviati in allegato. Il valore 0 indica che non esiste un limite. Questo valore predefinito può essere ignorato utilizzando i valori nei campi dei singoli allegati.

Nome dell'adattatore di destinazione utilizzato per le operazioni utente comuni.
[Fare clic per ripristinare il valore predefinito: \[portalDB\]](#)

Elenco (delimitato da punto e virgola) degli alias di destinazione utilizzati dalle applicazioni Web del pacchetto.
[Fare clic per ripristinare il valore predefinito: \[weblication@mail\]](#)

Nome utente di manutenzione del sistema che consente di accedere alle funzionalità di amministrazione. L'utente addetto alla manutenzione del sistema è indipendente dagli adattatori installato. Utilizzare questo nome di accesso per configurare un sistema di nuova installazione o per risolvere problemi relativi a un'installazione esistente.

Password di accesso alle funzioni di manutenzione del sistema.

Percorso delle applicazioni Web di Peregrine Portal.

Specificare il nome dell'adattatore che deve essere utilizzato dal motore delle code degli eventi di Peregrine Portal. Ad esempio:

- Immettere "sc" per utilizzare il repository di ServiceCenter
- Immettere "ac" per utilizzare il repository di AssetCenter

[Fare clic per ripristinare il valore predefinito: \[portalDB\]](#)

Traduzione

Classe factory server di traduzione:
com.peregrine.util.WTSLanguageTranslatorFactory

Classe factory Java che deve generare la classe associata al server di traduzione.

Impostazione di parametri mediante il componente Amministrazione

Quando si apportano delle modifiche mediante la pagina Impostazioni di Amministrazione, nella directory C:\<appsrvr>\WEB-INF viene creato un file `local.xml`. Tutte le modifiche alle impostazioni delle proprietà vengono memorizzate in questo file. Riavviare Tomcat dopo aver apportato modifiche che vengono memorizzate in `local.xml`.

Importante: Se vengono modificati dei parametri nella pagina Impostazioni di Amministrazione e successivamente si rende necessaria la reinstallazione di Get-Resources, è importante copiare il file `local.xml` in un percorso diverso da quello dell'installazione di Get-Resources; in caso contrario, tutte le impostazioni andranno perse durante la reinstallazione di Get-Resources. Dopo l'installazione, spostare nuovamente la copia del file nella directory `WEB-INF`.

Per definire un parametro:

- 1 Individuare l'impostazione da modificare e digitare il nuovo parametro.

Nota: Se è stata modificata un'impostazione e si desidera tornare all'impostazione predefinita, selezionare **Fare clic per ripristinare il valore predefinito** visualizzato nell'area di descrizione del parametro da ripristinare. Questo collegamento viene visualizzato solo se l'impostazione attiva non è quella predefinita.

- 2 Scorrere fino alla fine della pagina, quindi fare clic su **Salva**.

Nota: Fare clic su **Salva** in ciascuna pagina prima di modificare un'altra impostazione.

Verrà visualizzato il Pannello di controllo.

- 3 Fare clic su **Riavvia server**.

Un messaggio informativo in cima al Pannello di controllo indica che il server è stato riavviato.

Verifica dello stato degli script

La pagina Stato script mostra il nome e lo stato di qualunque script in esecuzione.

Per verificare lo stato degli script:

- 1 Dal menu delle attività di Amministrazione, fare clic su Mostra stato script per visualizzare la pagina **Stato script** con il nome di ciascuno script.



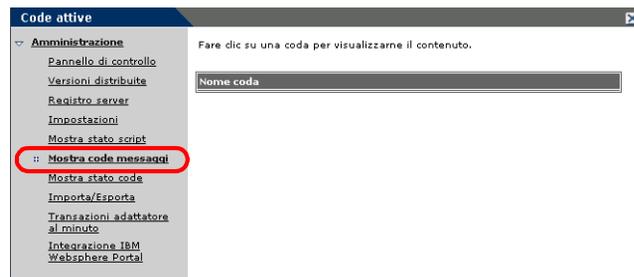
- 2 Fare clic sullo script per sospenderlo.

Visualizzazione delle code messaggi

Le code messaggi vengono visualizzate quando una coda contiene dati in attesa di trasmissione.

Per visualizzare le code messaggi:

- 1 Dal menu delle attività di Amministrazione, fare clic su Mostra code messaggi per accedere alla pagina Code attive.



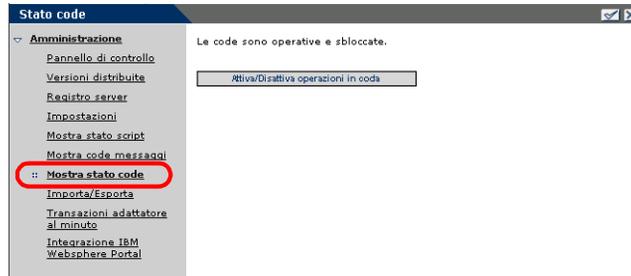
- 2 Fare clic sul nome di una coda nell'elenco per visualizzarne il contenuto.

Visualizzazione dello stato della coda

Utilizzare l'opzione Mostra stato code per verificare o modificare lo stato delle code messaggi.

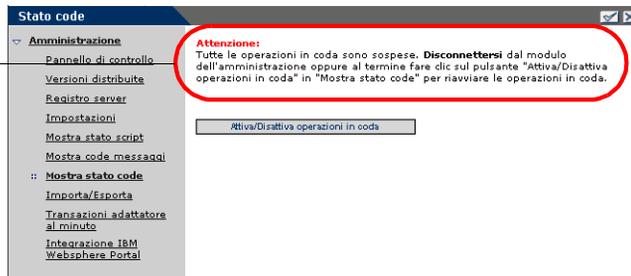
Per visualizzare lo stato della coda:

- 1 Dal menu delle attività, fare clic su **Mostra stato code** per accedere alla pagina Stato code.



- 2 Fare clic su **Attiva/Disattiva operazioni in coda** per modificare lo stato in **Sospeso**.

Un messaggio di avviso indica che tutte le operazioni in coda sono sospese.



- 3 Fare clic su **Attiva/Disattiva operazioni in coda** per tornare allo stato operativo.

Importazione ed esportazione di personalizzazioni

Le personalizzazioni create in un ambiente di sviluppo possono essere spostate in un ambiente di produzione. Per istruzioni dettagliate sull'importazione ed esportazione di personalizzazioni, vedere il capitolo *Utilizzo dell'interfaccia di personalizzazione* in questa guida. Per accedere alla pagina, selezionare l'opzione **Importa / Esporta** dal menu di attività di Amministrazione.

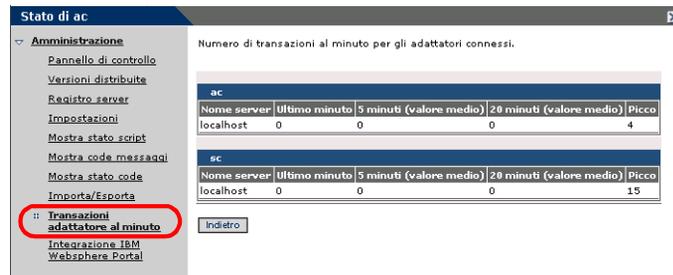


Visualizzazione delle transazioni dell'adattatore

È possibile monitorare le transazioni dell'adattatore visualizzando la pagina dello stato dell'adattatore.

Per visualizzare le transazioni dell'adattatore al minuto:

- Dal menu delle attività, fare clic su **Transazioni adattatore al minuto** per aprire la pagina **Stato** dell'adattatore.



Utilizzo di IBM WebSphere Portal

È possibile generare un file di archivio Web (WAR) per IBM WebSphere Portal Server configurato con riferimenti ai componenti del portale OAA installati.

Per generare un file WAR:

- 1 Dal menu delle attività, fare clic su **Integrazione IBM WebSphere Portal** per aprire la pagina **Integrazione IBM WebSphere Portal**.

Integrazione IBM WebSphere Portal

In questa pagina è possibile generare un file di archivio Web per IBM Websphere Portal Server configurato con riferimenti ai componenti del portale OAA installati. Il file websphere.war contenuto nella directory dei package installati viene copiato e il file portlet.xml sostituito. Accertarsi che l'URL di base per l'accesso alle pagine del server sia corretto. Il file generato deve essere installato utilizzando l'utilità di amministrazione IBM WebSphere Portal Server (WPS). Ogni volta che si installa una nuova applicazione OAA, è necessario ripetere questa procedura in modo da esporre i nuovi componenti del portale nell'ambiente IBM WPS.

Percorso di origine:	Immettere il percorso completo di origine sul server del file websphere.war installato.
Percorso di destinazione:	Immettere il percorso di destinazione sul server del file websphere.war generato.
URL di base:	Immettere l'URL di base del server.

Genera file WAR

- 2 Immettere le seguenti informazioni:
 - Percorso di origine
 - Percorso di destinazione
 - URL di base
- 3 Fare clic su **Genera file WAR**.

Visualizzazione delle informazioni sui moduli

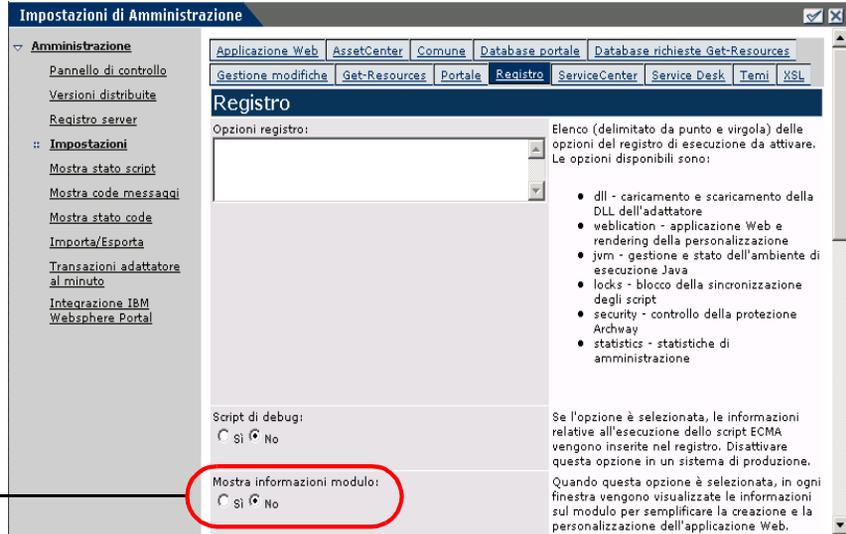
È possibile utilizzare il componente Amministrazione per configurare i moduli delle applicazioni Web per la visualizzazione del percorso e del nome file del modulo attivo.

Per visualizzare le informazioni sui moduli:

- 1 Dal componente Amministrazione, scegliere **Impostazioni**, quindi **Registro**.

- 2 Scorrere fino al campo **Mostra informazioni modulo**, quindi fare clic su Sì, se necessario.

Impostare
Informazioni sul
modulo su Sì.



- 3 Fare clic su **Salva**.

Verrà visualizzato il Pannello di controllo.

- 4 Fare clic su **Riavvia server**.

Il nome del modulo sarà visualizzato in cima a ciascun modulo.

Il nome del modulo sarà visualizzato in cima alla pagina.

Fare clic sul pulsante **Mostra informazioni modulo** per visualizzare la composizione del modulo.



Visualizzazione dei dettagli dei moduli

È anche possibile visualizzare informazioni dettagliate sul modulo attivo. Fare clic sul pulsante **Mostra informazioni modulo** nella parte superiore destra del modulo. Verrà visualizzata una finestra separata.

Visualizzare il contenuto di ciascuna scheda per ulteriori informazioni sul modulo.

```

<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<_doc>
  <_docExplorerView/>
  <_docExplorerModel>
    <_docExplorerContext>AdminSettings</_docExplorerContext>
    <_docExplorerInstance/>
    <_DocExplorerBackend>weblication</_DocExplorerBackend>
    <_docExplorerSubType/>
    <_docExplorerAction>detail</_docExplorerAction>
    <_form>e_admin_settings_start.do</_form>
    <_module?=>common</_modules>
    <_module>admin</_module>
    <_activity>settings</_activity>
    <_formname>start</_formname>
    <_return/>
    <_count>20</_count>
    <_tabs>
      <tab balloon="`${IDS(common.configPortalLabel)}" caption="`${IDS
(common.configPortalLabel)" url="e_admin_settings_start.do?target=portal"/>
      <tab balloon="`${IDS(acadapter.configACLabel)}" caption="`${IDS
(acadapter.configACLabel)" url="e_admin_settings_start.do?target=ac"/>
      <tab balloon="`${IDS(common.configCommonLabel)}" caption="`${IDS
(common.configCommonLabel)" selected="true" url="e_admin_settings_start.do?target=common"/>
      <tab balloon="`${IDS(incidentmgt.configProblemTabLabel)" caption="`${IDS
(incidentmgt.configProblemTabLabel)" url="e_admin_settings_start.do?target=incidentmgt"/>
      <tab balloon="`${IDS(common.configPortalDBLabel)}" caption="`${IDS
(common.configPortalDBLabel)" url="e_admin_settings_start.do?target=portalDB"/>
      <tab balloon="`${IDS(common.configThemesLabel)}" caption="`${IDS
(common.configThemesLabel)" url="e_admin_settings_start.do?target=themes"/>
      <tab balloon="`${IDS(common.configWeblicationLabel)}" caption="`${IDS
(common.configWeblicationLabel)" url="e_admin_settings_start.do?target=weblication"/>
      <tab balloon="`${IDS(resources.configRequestDBLabel)}" caption="`${IDS
(resources.configRequestDBLabel)" url="e_admin_settings_start.do?target=RequestDB"/>
      <tab balloon="`${IDS(common.configLoggingLabel)}" caption="`${IDS
(common.configLoggingLabel)" url="e_admin_settings_start.do?target=logging"/>
      <tab balloon="`${IDS(common.configSLabel)}" caption="`${IDS
(common.configSLabel)" url="e_admin_settings_start.do?target=sc"/>
      <tab balloon="`${IDS(resources.configResourcesLabel)}" caption="`${IDS
(resources.configResourcesLabel)" url="e_admin_settings_start.do?target=resources"/>
      <tab balloon="`${IDS(changerequestmgt.configChangeTabLabel)}" caption="`${IDS
(changerequestmgt.configChangeTabLabel)" url="e_admin_settings_start.do?target=changemgt"/>
    </_tabs>
    <_locale>it</_locale>
  </_docExplorerModel>
</_doc>

```

Il modulo presenta le seguenti schede:

Scheda	Contenuto
Script Input	Script che invia una richiesta al sistema back-end.
Script Output	Informazioni restituite dalla richiesta dello script al sistema back-end.
User Session	Dettagli sulla sessione utente corrente, incluso il tipo di browser, la versione del sistema back-end e i diritti di accesso definiti per l'utente.
Log	Elenco di azioni dello script per l'esecuzione del modulo.
PreXSL	Output di XSL prima di essere restituito al browser.

Scheda	Contenuto
Browser Source	Codice sorgente HTML per la pagina corrente.
BackChannel Source	Codice sorgente HTML per i frame in cui sono memorizzati i dati.
Application Channel Source	Codice sorgente HTML per le applicazioni condivise.
Tab Source	Codice sorgente HTML per le schede.
Menu Source	Codice sorgente HTML per i menu.
Sync/Update Window	Codice sorgente HTML per la sincronizzazione con la pagina e l'aggiornamento.
Help	Guida per il debugging della finestra.

Registrazione automatica degli utenti

Con il componente Amministrazione, gli amministratori possono optare per la registrazione automatica degli utenti dalla pagina di accesso, qualora l'utente non sia già inserito nel database di ServiceCenter. Quando l'utente si registra, ServiceCenter crea un record operatore e un record di contatto per il nuovo utente con diritti di accesso di base. Consultare il capitolo *Protezione* più avanti nella guida per ulteriori informazioni sulla procedura di registrazione.

Per abilitare la registrazione automatica degli utenti dalla schermata di accesso:

- 1 Dalla pagina di impostazioni del componente Amministrazione, fare clic su **Comune**.
- 2 Scorrere fino all'opzione **Consenti registrazione utente**.

Consenti registrazione utente:



Fare clic su Sì per autorizzare gli utenti alla registrazione automatica di nuovi account.

- 3 Fare clic su **Sì**.

Suggerimenti: Quando si utilizza un'applicazione con ServiceCenter 5.0 come sistema back-end, nome e cognome nel record contatto di ServiceCenter sono invertiti rispetto al formato utilizzato in un'applicazione su piattaforma OAA.

ServiceCenter 5.0 memorizza i nomi nel formato cognome/nome. La piattaforma OAA memorizza i nomi nel formato nome/cognome. Come soluzione provvisoria, è possibile modificare la gestione dei nomi degli operatori in ServiceCenter utilizzando l'opzione **Usa nome completo operatore** nei record di ambiente di Gestione servizi e Gestione incidenti. Per le istruzioni, consultare la *Guida per l'amministratore di ServiceCenter 5.0*.

Modifica di password

Utilizzando il componente Amministrazione, gli amministratori possono scegliere di autorizzare gli utenti finali alla modifica della password dalla pagina iniziale.

Per autorizzare gli utenti alla modifica della password:

- 1 Dalla pagina di impostazioni del componente Amministrazione, fare clic su **Comune**.
- 2 Scorrere fino all'opzione **Consenti modifica password**.



Fare clic su Sì per autorizzare gli utenti alla modifica della propria password.

- 3 Fare clic su Sì.

Registrazione e monitoraggio delle sessioni utente

Il file `usage.log` presenta un record di accessi utente nella directory `bin` del percorso di installazione del server applicazioni. Questo file consente di stabilire le applicazioni in uso e il numero di utenti che accedono a un'applicazione durante la giornata.

Descrizione del file `usage.log`

La seguente riga mostra una parte di un file `usage.log`:

```
10.2.3.239 - roxy [12/Nov/2002:09:07:18 -0800] "GET
portal/portal/home/e_portal_home_start.jsp HTTP/1.0" 200 0
```

```
usage.log - Blocco note
File Modifica Formato ?

| - roxy [12/Nov/2002:08:46:00 -0800] "GET common/logout/main/e_logout_main_auto.jsp HTTP/1.0" 200 0
-- aroxy [12/Nov/2002:08:46:12 -0800] "GET common/login/main/e_login_main_process.jsp HTTP/1.0" 200 0
-- roxy [12/Nov/2002:08:46:12 -0800] "GET portal/portal/home/e_portal_home_start.jsp HTTP/1.0" 200 0
-- roxy [12/Nov/2002:08:46:28 -0800] "GET incidentmgt/helpdesk/create/e_helpdesk_create_setup.jsp HTTP/1.0" 200 0
-- roxy [12/Nov/2002:08:46:30 -0800] "GET studio/docExplorer/default/e_docExplorer_default_start.jsp HTTP/1.0" 200 0
-- belle [12/Nov/2002:08:48:43 -0800] "GET portal/portal/home/e_portal_home_start.jsp HTTP/1.0" 200 0
-- belle [12/Nov/2002:08:48:46 -0800] "GET incidentmgt/helpdesk/create/e_helpdesk_create_setup.jsp HTTP/1.0" 200 0
-- belle [12/Nov/2002:08:48:46 -0800] "GET studio/docExplorer/default/e_docExplorer_default_start.jsp HTTP/1.0" 200 0
-- belle [12/Nov/2002:08:53:52 -0800] "GET common/logout/main/e_logout_main_auto.jsp HTTP/1.0" 200 0
-- roxy [12/Nov/2002:09:03:02 -0800] "GET portal/portal/home/e_portal_home_start.jsp HTTP/1.0" 200 0
-- roxy [12/Nov/2002:09:03:02 -0800] "GET changemgt/changeMgmt/MyTasks/e_changeMgmt_MyTasks_setup.jsp HTTP/1.0" 200 0
10.2.3.239 - roxy [12/Nov/2002:09:07:18 -0800] "GET portal/portal/home/e_portal_home_start.jsp HTTP/1.0" 200 0
10.2.3.239 - roxy [12/Nov/2002:09:07:24 -0800] "GET changemgt/changeMgmt/MyTasks/e_changeMgmt_MyTasks_setup.jsp HTTP/1.0" 200 0
10.2.3.239 - roxy [12/Nov/2002:09:08:13 -0800] "GET common/logout/main/e_logout_main_auto.jsp HTTP/1.0" 200 0
10.2.3.239 - scooter [12/Nov/2002:09:08:20 -0800] "GET portal/portal/home/e_portal_home_start.jsp HTTP/1.0" 200 0
10.2.3.239 - scooter [12/Nov/2002:09:08:23 -0800] "GET changemgt/changeMgmt/MyTasks/e_changeMgmt_MyTasks_setup.jsp HTTP/1.0" 200 0
10.2.3.239 - scooter [12/Nov/2002:09:08:23 -0800] "GET studio/docExplorer/default/e_docExplorer_default_start.jsp HTTP/1.0" 200 0
-- roxy [12/Nov/2002:09:54:03 -0800] "GET incidentmgt/helpdesk/create/e_helpdesk_create_setup.jsp HTTP/1.0" 200 0
10.2.3.239 - scooter [12/Nov/2002:10:32:37 -0800] "GET changemgt/changeMgmt/MyTasks/e_changeMgmt_MyTasks_setup.jsp HTTP/1.0" 200 0
10.2.3.239 - scooter [12/Nov/2002:10:32:38 -0800] "GET studio/docExplorer/default/e_docExplorer_default_start.jsp HTTP/1.0" 200 0
10.2.3.239 - roxy [12/Nov/2002:11:16:41 -0800] "GET portal/portal/home/e_portal_home_start.jsp HTTP/1.0" 200 0
```

Ogni accesso occupa una riga. Nell'ambito della sessione di un utente, ciascun componente registra una sola riga.

La seguente tabella illustra il significato di ciascun elemento nella voce di registro:

Host remoto	Rfc931	Accesso utente	Data	Richiesta	Stato	Byte
10.2.3.239	-	roxy	[12/Nov/ 2002:09:07: 18 -0800]	"GET portal/portal/home/ e_portal_home_start.jsp HTTP/1.0"	200	0

Elemento	Contenuto
Host remoto	Nome host remoto o indirizzo IP se il nome host DNS non è disponibile o non è stato fornito.
Rfc931	Nome di accesso remoto dell'utente. Viene sempre reso con un trattino, dato che questa informazione non è necessaria.
Accesso utente	Nome utente autenticato per l'accesso a Peregrine Portal.
Data	Data e ora della richiesta.
Richiesta	Componente utilizzato dall'utente. Il nome del componente corrisponde alla prima parte del parametro GET. Nell'esempio sopra riportato, il componente utilizzato è <i>notificationsservices</i> , l'ubicazione dello script di accesso.
Stato	Codice di risposta HTTP restituito al client. Questo valore è sempre 200 per indicare che la richiesta era valida.
Byte	Numero di byte trasmessi. Il numero inserito è sempre 0, dato che questa informazione non è necessaria.

9 Amministrazione del sistema back-end

CAPITOLO

Le seguenti sezioni descrivono le funzioni amministrative da eseguire al di fuori di Get-Resources per supportare alcune funzioni disponibili con ServiceCenter o AssetCenter:

- *Configurazione del workflow di generazione degli ordini di acquisto* a pagina 171
- *Configurazione del Catalogo prodotti* a pagina 173
- *Installazione e configurazione di ACAdapter su UNIX* a pagina 174

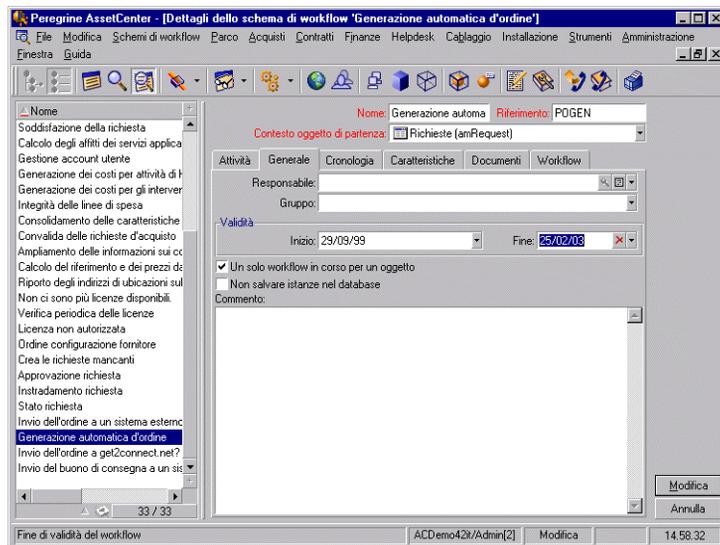
Configurazione del workflow di generazione degli ordini di acquisto

Il workflow Generazione automatica d'ordine di AssetCenter fa sì che un ordine di acquisto venga creato automaticamente ogni volta che viene inviata una richiesta in Get-Resources. Questo workflow può essere disattivato in AssetCenter.

Per disattivare il workflow Generazione automatica d'ordine:

- 1 In AssetCenter scegliere Strumenti > Workflow > Schemi di workflow.
- 2 Nell'elenco di workflow, selezionare Generazione automatica d'ordine.
- 3 Scegliere la scheda Generale.

- Nel campo Fine della sezione Validità, impostare una data già trascorsa.



- Fare clic su Modifica.
- Riavviare il server applicazioni.

Configurazione del Catalogo prodotti

Queste informazioni valgono solo per AssetCenter 3.6.

Get-Resources utilizza il catalogo prodotti di AssetCenter contenuto nella tabella amProduct. Il catalogo presenta due aree che necessitano di una particolare configurazione:

- Campo certificazione
- Campo calcolato

Campo certificazione

Get-Resources utilizza il campo certificazione per determinare la disponibilità di elementi nel catalogo di AssetCenter.



Ciascuno di questi pulsanti del menu di Get-Resources avvia una chiamata al database sulla tabella amProduct. Le query eseguite sono simili a quella riportata di seguito per "Computer desktop":

```
SELECT IProdId,Brand,Model,mPrice FROM amProduct WHERE (Certification LIKE 'Desktop%')
```

Ad eccezione della certificazione "Configurazione fornitore", tutte le certificazioni possono essere facilmente modificate per soddisfare le esigenze dell'azienda.

La certificazione "Configurazione fornitore" è particolare all'interno dell'applicazione Web. Le configurazioni fornitore sono una serie di elementi raggruppati per uno scopo specifico. Ad esempio, una configurazione Laptop può comprendere un laptop, una scheda PCMCIA, il software del sistema operativo e alcune applicazioni. Questa relazione viene creata all'interno della tabella amProdCompo, riunendo diversi record della tabella amProduct.

Campo calcolato: cf_Description

I campi calcolati vengono usati come nomi descrittivi di record all'interno del catalogo. In base all'identificazione nello schema del prodotto, il campo descrizione viene associato al campo cf_Description, un campo calcolato.

La seguente schermata mostra un esempio dell'utilizzo dei campi calcolati di AssetCenter all'interno di Get-Resources per facilitare la presentazione dei dati. Consultare la documentazione di AssetCenter per ulteriori informazioni sui campi calcolati.

Installazione e configurazione di ACAdapter su UNIX

Se si installa Get-Resources su UNIX e si utilizza AssetCenter come sistema back-end, è necessario installare ACAdapter per interfacciare con AssetCenter. Per installare e configurare ACAdapter su UNIX, rispettare le seguenti procedure.

Nota: AssetCenter è un prerequisito per ACWeb.

Per installare e configurare ACAdapter su UNIX:

- 1 Se necessario, seguire le istruzioni della documentazione di AssetCenter per installare AssetCenter su sistemi AIX, Linux o Solaris che eseguono OAA.

Nota: AssetCenter 4.2 su AIX richiede il package OpenSSL disponibile all'indirizzo

<http://www-1.ibm.com/servers/aix/products/aixos/linux/download.html>

Fare clic sul collegamento AIX Toolbox Cryptographic Content.

- 2 Copiare `amdb.ini` da un'installazione AssetCenter su Windows configurata per utilizzare lo stesso database AssetCenter.

Nota: Peregrine consiglia di copiare il file nella directory di installazione di AssetCenter. È possibile copiare il file in qualsiasi posizione da cui può essere letto dall'utente del server applicazioni.

A seconda delle versioni di AssetCenter e Windows utilizzate, questo file può trovarsi nella directory `WINDOWS` o `WINNT` o nella directory personale dell'utente sotto `Documents and Settings`.

- 3 Impostare la variabile di ambiente `LD_LIBRARY_PATH` (`LIBPATH` su AIX) per l'utente che esegue il server applicazioni per includere la directory `AssetCenter/bin` e la directory contenente le librerie condivise per il client database utilizzato da AssetCenter.

Ad esempio:

```
/usr/local/ac421/bin:/usr/local/oracle/product/8.1.6/lib
```

- 4 Impostare la variabile di ambiente `WPPCFGDIR` per l'utente che esegue il server applicazioni sulla directory in cui è stato copiato `amdb.ini` nel passaggio 2.

Importante: Impostare la variabile `WPPCFGDIR` sulla directory contenente il file, non sul file stesso.

Nota: Per WebSphere Application Server 4.0.x su Linux e Solaris, è possibile impostare queste variabili di ambiente nella scheda Generale per l'istanza JVM che esegue OAA.

Per WebSphere Application Server 4.0.x su AIX, è necessario impostare la variabile di ambiente `LIBPATH` per l'utente che esegue WAS Admin Server prima di avviare Admin Server. Per impostare queste variabili, intervenire su una copia di `startupServer.sh` che si trova in `WebSphere/AppServer/bin`.

- 5 Accedere ad `admin.jsp`, quindi selezionare **Impostazioni** e la scheda **AssetCenter**.
- 6 Impostare il nome del database AssetCenter in modo che corrisponda al nome del database definito in `amdb.ini`.
- 7 Impostare la libreria AssetCenter in modo che corrisponda alla versione della propria directory AssetCenter/bin.
Ad esempio, "aamapi42" per `libaamapi42.so`
Java aggiungerà il prefisso e il suffisso in fase di ricerca del file.
- 8 Facoltativamente, impostare il percorso della libreria AssetCenter alla directory `AssetCenter/bin` , includendo una barra finale.
- 9 Fare clic su **Salva**.

10 Protezione

CAPITOLO

Questo capitolo descrive le diverse opzioni di configurazione della protezione disponibili in Get-Resources. Gli argomenti trattati in questo capitolo sono:

- *Metodi di codifica password* a pagina 178
- *Protezione dei sistemi back-end* a pagina 179
- *Diritti di accesso globali di Get-Resources* a pagina 184
- *Registrazione degli utenti* a pagina 185
- *Autenticazione degli utenti* a pagina 188
- *Configurazione di protezione predefinita* a pagina 188
- *Configurazione JAAS personalizzata* a pagina 189
- *Configurazione JAAS standard di Sun Microsystems* a pagina 199
- *Autenticazione integrata di Windows* a pagina 200
- *Integrazione con strumenti di registrazione singola* a pagina 210
- *Autenticazione basata sul contatto* a pagina 213
- *Creazione di una pagina di accesso alternativa* a pagina 218

Metodi di codifica password

Per impostazione predefinita, Get-Resources non codifica le password inviate sulla rete. Get-Resources invia password in testo normale ai database back-end di autenticazione e le memorizza in un cookie del browser se l'utente sceglie di **consentire l'accesso automatico**. Per proteggere le password di Get-Resources sono disponibili tre opzioni:

- Abilitare Secure Sockets Layer (SSL) sul server Web
- Configurare Get-Resources per l'utilizzo di un servizio di elenchi in linea, ad esempio LDAP
- Abilitare il server Web all'utilizzo dell'autenticazione Challenge/Response di Windows NT

Per poter utilizzare SSL è necessario ottenere un certificato digitale. Se si dispone di un certificato per il server Web, l'URL di accesso a Get-Resources deve includere l'indicatore di protocollo **https**. Una volta che il browser dell'utente effettua una connessione protetta al server Web, tutti i dati trasmessi vengono crittografati. Per informazioni sulla configurazione di SSL consultare la documentazione del server Web.

Get-Resources supporta anche l'autenticazione mediante un servizio di elenchi in linea, ad esempio LDAP. Quando si effettua l'autenticazione a un servizio di elenchi in linea, Get-Resources passa al servizio password codificate con hash SHA. Per istruzioni sulla configurazione di un servizio di elenchi in linea, vedere *Configurazione JAAS personalizzata* a pagina 189.

Get-Resources supporta anche Autenticazione integrata di Windows. Quando viene utilizzata questa forma di autenticazione, non vi è un reale scambio di password tra browser e server Web e il processo di autenticazione viene mantenuto protetto. Tuttavia, Autenticazione integrata di Windows è supportata solo dai browser Internet Explorer eseguiti in sistemi Windows. Per istruzioni sulla configurazione di Autenticazione integrata di Windows, vedere *Autenticazione integrata di Windows* a pagina 200.

Protezione dei sistemi back-end

Questa sezione descrive il modo in cui Get-Resources autentica gli utenti e memorizza le modifiche di personalizzazione nel sistema back-end ServiceCenter o AssetCenter.

Autenticazione con ServiceCenter o AssetCenter

Quando un utente accede a Get-Resources, il nome utente e la password vengono convalidati su un **record operatore** corrispondente di ServiceCenter o della tabella Dipendenti di AssetCenter. Ogni record operatore o profilo dipendente deve contenere **parametri di abilitazione** o **parole chiave di diritti utente** adeguati per consentire l'accesso a Get-Resources e l'utilizzo delle sue diverse funzioni.

Consultare la *Guida per l'amministratore di ServiceCenter* per ulteriori informazioni sui record operatore, oppure la guida di *Amministrazione di AssetCenter* per ulteriori informazioni sui profili.

Parametri di abilitazione di ServiceCenter e parole chiave di diritti utente di AssetCenter

Di seguito è riportato un elenco dei parametri di abilitazione e delle parole chiave di diritti utente disponibili per le funzionalità di Get-Resources; tali parametri e parole chiave possono essere assegnati rispettivamente a un record operatore di ServiceCenter o a un profilo di AssetCenter:

Parametro di abilitazione di ServiceCenter o parola chiave di diritti utente di AssetCenter	Descrizione
getit.admin	Consente di accedere al componente Amministrazione di OAA.
getit.advancedrequester	Consente di accedere a funzioni avanzate dei moduli di richiesta di Get-Resources; autorizza ad esempio a suddividere le righe di richiesta e ad assegnare gli elementi riga delle richieste a utenti finali differenti. Ciò è utile per gli utenti che di norma richiedono elementi per un gruppo di persone.

Parametro di abilitazione di ServiceCenter o parola chiave di diritti utente di AssetCenter	Descrizione
getit.approver	Consente di approvare le richieste.
getit.buyer	Consente di creare ordini di acquisto e di modificarne lo stato. Disponibile solo con Acquisti di AssetCenter.
getit.pcardmanager	Consente di creare nuove carte di acquisto e di gestire le autorizzazioni per le carte di acquisto create. Disponibile solo con Acquisti di AssetCenter.
getit.pcarduser	Consente di accedere alle carte di acquisto sulle schermate delle richieste e degli ordini di acquisto. In mancanza di questa autorizzazione di accesso, questi campi non vengono visualizzati. Disponibile solo con Acquisti di AssetCenter.
getit.personalization.admin	Consente di impostare le opzioni di personalizzazione e salvare le modifiche come layout predefinito.
getit.personalization.default	Consente di modificare il layout e aggiungere o rimuovere campi dall'interfaccia di Get-Resources.
getit.personalization.limited	Consente di personalizzare solo le funzioni rese visibili da un utente con diritti di personalizzazione maggiori.
getit.portal	Consente di visualizzare la pagina iniziale di OAA e i componenti del portale.
getit.receiver	Consente di accedere al ricevimento degli elementi associati a una richiesta. Disponibile solo con Acquisti di AssetCenter.
getit.requester	Consente di accedere alla creazione di richieste in Get-Resources.
getit.reserve	Consente all'approvatore di prenotare risorse da scorte esistenti. Per tale funzione è necessaria anche l'autorizzazione di accesso getit.approver.

Parametro di abilitazione di ServiceCenter o parola chiave di diritti utente di AssetCenter	Descrizione
getit.view.shipment	Consente all'utente di accedere alla scheda di spedizione disponibile per un dettaglio di richiesta inviata. Disponibile solo con Acquisti di AssetCenter.
oaa.forbidden	Parametro di abilitazione riservato per impedire l'accesso a tutti gli utenti OAA (non può essere concesso a nessun utente).

Nota: Nella versione preconfigurata di ServiceCenter 5.1, assegnare i seguenti parametri di abilitazione a Hartke e MAX.MANAGER in modo che possano approvare richieste:

getit.requester
 getit.advancedrequester
 getit.approver

Consultare la *Guida per l'amministratore di ServiceCenter* per informazioni dettagliate sull'assegnazione di parametri di abilitazione ai record operatore, oppure la guida di *Amministrazione* di AssetCenter per istruzioni dettagliate in merito all'aggiunta di diritti utente ai profili.

Dati di protezione di esempio di AssetCenter

Profili di esempio

Get-Resources fornisce diversi profili di esempio preimpostati in AssetCenter che combinano diritti utente per consentire l'accesso a vari componenti. È possibile creare profili in AssetCenter con qualunque combinazione di diritti per ciascun utente.

Get-Resources comprende i seguenti profili di esempio:

Profilo	Privilegi
getit.admin	Richiesta Approvazione Acquisto Ricevimento Amministrazione del sistema Amministrazione carte di acquisto
getit.default	Richiesta
getit.full	Richiesta Approvazione Acquisto Ricevimento Amministrazione carte di acquisto
Nota: Solo Acquisti di AssetCenter	
getit.buyer	Richiesta Acquisto
Nota: Solo Acquisti di AssetCenter	
getit.requester	Richiesta

Al momento della registrazione automatica, agli utenti viene inizialmente assegnata un'autorizzazione `getit.default`. È possibile aggiornare i record dipendenti di AssetCenter per gli utenti che necessitano di diritti di accesso completi o di amministrazione.

Utenti di esempio

Il database dimostrativo di AssetCenter contiene tre profili utente di esempio per illustrare i diversi diritti di accesso per Get-Resources:

Nome completo	Nome utente	Privilegi
Michaela Tossi	Tossi	■ Richiesta
Richard Hartke	Hartke	■ Richiesta ■ Approvazione ■ Ricevimento
Michael Valentine	Valentine	■ Richiesta ■ Approvazione ■ Ricevimento ■ Acquisto ■ Amministrazione

Nella scheda profilo di ciascun utente in AssetCenter è anche possibile visualizzare le tabelle cui l'utente può accedere. Per informazioni dettagliate sulla visualizzazione dei diritti utente, consultare la guida di *Amministrazione* di AssetCenter.

Protezione password di ServiceCenter

È possibile impostare il parametro `securepassword` nel file `sc.ini` di ServiceCenter per impedire agli utenti esperti di eseguire una query di Get-Resources che restituisca un elenco di password utente.

Per impostare il parametro di protezione password in ServiceCenter:

- 1 Aprire il file `sc.ini` con un editor di testo.
- 2 Aggiungere il parametro `securepassword` e salvare il file.

Un'eventuale richiesta di un elenco di password in Get-Resources restituirà un elenco con le password nascoste.

Diritti di accesso globali di Get-Resources

Sebbene i diritti di accesso iniziali a Get-Resources siano convalidati sul record operatore di ServiceCenter o sul profilo di AssetCenter dell'utente, è possibile concedere diritti di accesso globali a tutti gli utenti a prescindere dalla definizione della protezione di ciascuno. Ad esempio, se si definisce **getit.requester** come un diritto di accesso globale, tutti gli utenti saranno autorizzati a creare richieste in Get-Resources, anche se tale diritto non era stato loro assegnato nel record operatore di ServiceCenter o nel profilo di AssetCenter.

I diritti di accesso globali vengono definiti per ServiceCenter o AssetCenter nella pagina Impostazioni del componente Amministrazione di Peregrine Portal.

Per definire i diritti di accesso globali in Get-Resources:

- 1 Aprire il componente Amministrazione di Peregrine Portal in Get-Resources.
- 2 Nel riquadro sinistro dei menu, fare clic su **Impostazioni**.
- 3 Nella pagina delle **Impostazioni**:
 - Fare clic sulla scheda **ServiceCenter** se il sistema back-end è ServiceCenter.
 - Fare clic sulla scheda **AssetCenter** se il sistema back-end è AssetCenter.
- 4 Nella pagina delle impostazioni per ServiceCenter o AssetCenter, aggiornare il campo appropriato con i diritti di accesso globali da concedere a tutti gli utenti nel seguente formato:

<back-end>(parametro di abilitazione)

dove <back-end> rappresenta **ac** per AssetCenter o **sc** per ServiceCenter come database back-end.

È possibile concedere più diritti di accesso predefiniti separando i valori dei parametri di abilitazione con un punto e virgola (;). Ad esempio:

```
sc(getit.requester);sc(getit.approver)
```

Di seguito è riportato un esempio dell'aggiornamento del campo della pagina delle impostazioni per ServiceCenter o AssetCenter per concedere a tutti gli utenti il diritto predefinito di creare richieste in Get-Resources:

Pagina Impostazioni	Nome campo	Valore campo di esempio
AssetCenter	Diritti di accesso predefiniti:	ac(getit.requester)
ServiceCenter	Diritti di accesso predefiniti:	sc(getit.requester)

- 5 Scorrere fino alla fine del modulo, quindi fare clic su **Salva**.
- 6 Quando viene visualizzato il Pannello di controllo, fare clic su **Riavvia server** per applicare le modifiche alla configurazione.

Registrazione degli utenti

Tutti gli utenti di Get-Resources necessitano di un account di accesso nel database back-end in grado di fornire un'autenticazione. Ad esempio, se si utilizza ServiceCenter come database back-end, è necessario definire i parametri di abilitazione appropriati nel record operatore dell'utente. In AssetCenter i diritti utente corrispondenti vengono definiti nel profilo dell'utente. Diritti di accesso simili possono essere definiti in qualunque sistema back-end in uso. L'accesso utente viene automaticamente autenticato nel sistema back-end.

In caso di primo accesso senza un'autenticazione di back-end, all'utente verranno richieste le informazioni predefinite mostrate nella seguente schermata. I primi quattro campi sono obbligatori, come indicato dalla freccia sulla destra di ciascun campo.

Quando l'utente fa clic su **Registrazione**, le informazioni vengono memorizzate nel database appropriato. In AssetCenter Get-Resources converte questi dati in un record di profilo che viene inviato al sistema AssetCenter. Viene creato un record amEmplDept con i dati forniti dall'utente e assegnato il profilo predefinito `getit.default`. In ServiceCenter, Get-Resources crea un record operatore e di contatto per il nuovo utente.

Nota: È necessario definire l'adattatore del sistema back-end appropriato prima che i parametri di abilitazione possano essere riconosciuti. Ad esempio, se non è definito un adattatore per ServiceCenter, i parametri di abilitazione di ServiceCenter non verranno utilizzati.

Le informazioni di registrazione di base e gli script di accesso vengono memorizzati nella directory `.../oaa/apps/common/jscript/`. Gli script di accesso si trovano nel file `login.js`. Per apportare modifiche alla procedura di registrazione, ad esempio alla modalità di definizione delle password utente, è possibile modificare gli script presenti in questa directory.

Abilitazione dell'adattatore E-mail

Se gli utenti sono abilitati alla registrazione automatica, è necessario che la scheda E-mail della pagina Impostazioni di Amministrazione di Get-Resources contenga il nome dell'adattatore MailAdapter.

L'adattatore MailAdapter è un'implementazione di JavaMail API 1.2 e supporta i seguenti protocolli di posta:

- POP3 per la posta in entrata
- IMAP per la posta in entrata
- SMTP per la posta in uscita

L'adattatore MailAdapter supporta anche allegati MIME nella posta in uscita.

Impostare i seguenti parametri in base alle proprie esigenze nella scheda E-mail della pagina Impostazioni di Amministrazione.

Applicazione Web	AssetCenter	Comune	Database portale	Database richiesta_Get-Resources	E-mail		
Gestione modifiche	Get-Resources	Portale	Registro	ServiceCenter	Service Desk	Termini	XSL
Server posta in entrata:	Nome completo o indirizzo IP del computer sul quale si trova il server della posta in entrata. Se il campo è vuoto, lo stato dell'adattatore E-mail indica lo stato della connessione al server della posta in uscita.						
mailhost							
Protocollo posta in entrata:	Protocollo utilizzato dal server della posta in entrata (IMAP o POP3). Fare clic per ripristinare il valore predefinito. [imap]						
pop3							
ID utente posta in entrata:	ID utente per l'accesso al server della posta in entrata.						
Password posta in entrata:	Password utente per l'accesso al server della posta in entrata.						
Indirizzo e-mail mittente:	Indirizzo mittente predefinito per i messaggi in uscita.						
Domini consentiti:	Elenco (delimitato da punto e virgola) dei domini di posta per Peregrine Portal. Solo gli utenti in possesso di un indirizzo appartenente a questi domini avranno accesso alla registrazione automatica online.						
peregrine.com;apsydev.com;getmarketaccess.com							
Nome utente anonimo:	Nome utente anonimo utilizzato quando un utente sconosciuto tenta di comunicare con l'adattatore E-mail.						
Falcon							
Password anonima:	Password utente anonimo per l'adattatore E-mail.						
Server posta in uscita:	Nome completo o indirizzo IP del computer sul quale si trova il server della posta in uscita.						
mailhost							
ID utente posta in uscita:	ID utente per l'accesso al server della posta in uscita.						
Password posta in uscita:	Password utente per l'accesso al server della posta in uscita.						
Adattatore:	Esercizio di ricerca classi completo dell'adattatore associato a questa destinazione.						
com.peregrine.oaa.adapter.mail.MailAdapter							
<input type="button" value="Salva"/>							

Digitare il nome dell'adattatore MailAdapter nel campo Adattatore.

Risoluzione dei problemi della connessione MailAdapter

È possibile verificare lo stato della connessione MailAdapter sul Pannello di controllo. Se l'adattatore appare *disconnesso*, verificare che le impostazioni nella scheda E-mail della pagina Impostazioni siano corrette. Se il problema persiste, contattare l'amministratore del sistema per verificare i valori dei parametri.

Autenticazione degli utenti

È possibile configurare la piattaforma Peregrine OAA per l'uso di una delle cinque opzioni di autenticazione protetta:

- Utilizzo della configurazione predefinita per l'autenticazione degli utenti sugli adattatori Peregrine. Vedere *Configurazione di protezione predefinita* a pagina 188.
- Utilizzo di una configurazione personalizzata per l'autenticazione su adattatori definiti dall'utente come database compatibili LDAP o JDBC. Vedere *Configurazione JAAS personalizzata* a pagina 189.
- Utilizzo di una configurazione JAAS standard per l'autenticazione degli utenti sul Java Authentication and Authorization Service (JAAS) standard di Sun Microsystems. Vedere *Configurazione JAAS standard di Sun Microsystems* a pagina 199.
- Utilizzo di Autenticazione integrata di Windows per l'autenticazione degli utenti e il trasferimento delle informazioni all'applicazione Web. Vedere *Autenticazione integrata di Windows* a pagina 200.
- Utilizzo di una pagina di accesso alternativa e autenticazione degli utenti su una delle altre opzioni di accesso. Vedere *Creazione di una pagina di accesso alternativa* a pagina 218.

Una volta effettuata l'autenticazione dell'utente, i componenti cui l'utente può accedere vengono definiti dal sistema back-end. Ad esempio, se si utilizza AssetCenter e un utente non dispone di diritti di accesso a una particolare tabella di AssetCenter, l'utente non potrà accedere al componente corrispondente dell'applicazione Web. Se si utilizza ServiceCenter come sistema back-end, l'utente dovrà disporre dei parametri di abilitazione adeguati impostati nel record operatore di ServiceCenter per poter visualizzare il componente corrispondente nell'applicazione Web.

Configurazione di protezione predefinita

La configurazione predefinita autentica gli utenti su un set di componenti di accesso JAAS preconfigurati. Per impostazione predefinita, viene configurato un componente di accesso JAAS per ciascun adattatore Peregrine registrato. Ad esempio, se si utilizza sia AssetCenter che ServiceCenter, Get-Resources crea componenti di accesso per *entrambi* gli adattatori ACAdapter e SCAdapter.

Questi componenti di accesso vengono usati *solo* per autenticare gli utenti. I diritti di accesso degli utenti derivano dai record di profilo utente memorizzati nei sistemi back-end (ad esempio ServiceCenter o AssetCenter). I diritti di accesso utente determinano i componenti cui l'utente può accedere e le attività che può eseguire all'interno di questi componenti. Ad esempio, un utente può essere autorizzato solo ad aprire ticket, mentre un altro può anche essere autorizzato ad approvarli.

Non è necessario effettuare alcuna configurazione aggiuntiva per utilizzare la configurazione di protezione predefinita. Get-Resources genera automaticamente i componenti di accesso per ciascun adattatore Peregrine installato nel sistema.

Le impostazioni del componente di accesso predefinito sono le seguenti:

- loginModule=com.peregrine.OAA.security.OAALoginModule
- control flag=OPTIONAL
- options=<none>

Configurazione JAAS personalizzata

La configurazione JAAS personalizzata autentica gli utenti su un set di componenti di accesso (LoginModule) JAAS definiti dall'utente in un file `local.xml`. Questo file contiene le impostazioni da utilizzare per ciascun LoginModule JAAS. Una voce `<jaas_config>` nel file `local.xml` presenta il seguente formato.

```
<jaas_config>

  <jaasConfiguration>CustomConfig</jaasConfiguration>
  <CustomConfig>adapter1;adapter2</CustomConfig>

  <adapter1>
    <loginModule>Java class of login module</loginModule>
    <controlFlag>authentication behavior</controlFlag>
    <options>semicolon separated list of options</options>
  </adapter1>

  <adapter2>
    <loginModule>Java class of login module</loginModule>
    <controlFlag>authentication behavior</controlFlag>
    <options>semicolon separated list of options</options>
  </adapter2>

</jaas_config>
```

La seguente tabella descrive l'utilizzo dei tag XML e l'assegnazione dei valori corretti:

Importante: Il codice XML distingue tra maiuscole e minuscole.

Tag XML	Funzione
<jaas_config> </jaas_config>	Definire una configurazione JAAS personalizzata. Tutte le impostazioni della configurazione JAAS devono essere riportate tra questi due tag.
<jaasConfiguration> </jaasConfiguration>	Definire il nome del LoginModule JAAS personalizzato. Il valore di questo tag determina il nome da utilizzare per il tag successivo. Ad esempio, se si crea una configurazione personalizzata con il valore <code>CustomConfig</code> , è necessario utilizzare i tag <CustomConfig> e </CustomConfig> per definire l'elenco degli adattatori utilizzati.
<CustomConfig> </CustomConfig> <i>Questo tag può essere definito dall'utente</i>	Definire l'elenco di <i>tutti</i> gli adattatori da utilizzare per l'autenticazione. Utilizzare il punto e virgola tra le voci per specificare più adattatori. Se il nome adattatore specificato non corrisponde a un AdapterPool registrato, Get-Resources considererà il nome un nome logico di un LoginModule non OAA. Get-Resources tenta di autenticare gli utenti su ciascun adattatore elencato. I valori elencati in questo tag determinano i nomi di tag da utilizzare per ciascun adattatore. Ad esempio, se si creano i due adattatori <code>adapter1</code> e <code>adapter2</code> , è necessario utilizzare i tag <Adapter1>, </Adapter1>, <Adapter2> e </Adapter2> per definire gli adattatori.

Tag XML	Funzione
<p><adapter1> </adapter1> <adapter2> </adapter2> <i>Questi tag possono essere definiti dall'utente</i></p>	<p>Definire le impostazioni del LoginModule JAAS per ciascun adattatore. Ogni adattatore <i>deve</i> avere entrambi i tag <loginModule> e <controlFlag> definiti.</p>
<p><loginModule> </loginModule></p>	<p>Definire il nome classe completo del LoginModule JAAS.</p> <p>Questo tag è <i>obbligatorio</i> solo nelle autenticazioni su adattatori LoginModule non OAA. Il valore predefinito è <code>com.peregrine.oaa.archway.security.OAALoginModule</code>.</p> <p>Questo tag è <i>facoltativo</i> solo nelle autenticazioni su sistemi back-end Peregrine.</p>
<p><controlFlag> </controlFlag> <i>Questo tag è facoltativo.</i></p>	<p>Definire il comportamento di autenticazione di questo LoginModule. Il valore predefinito è REQUIRED.</p> <p>Vedere <i>Flag di controllo di LoginModule JAAS</i> a pagina 192 per una descrizione delle opzioni disponibili.</p>
<p><options> </options></p>	<p>Definire l'elenco delle opzioni di autenticazione. Utilizzare il punto e virgola tra le voci per specificare più opzioni. Questa impostazione è <i>facoltativa</i> per ciascun LoginModule JAAS utilizzato. Vedere <i>Opzioni di configurazione JAAS</i> a pagina 194 per una descrizione delle opzioni disponibili.</p>

Flag di controllo di LoginModule JAAS

La seguente tabella elenca le possibili impostazioni del tag `<controlFlag>`. Un LoginModule JAAS può avere uno dei quattro comportamenti seguenti:

Flag di controllo	Comportamento di autenticazione
REQUIRED	Se è impossibile autenticare l'utente sull'adattatore, l'accesso non viene eseguito. A prescindere dal suo esito, l'autenticazione prosegue al successivo LoginModule dell'elenco. Si tratta del comportamento predefinito.
REQUISITE	Se è impossibile autenticare l'utente sull'adattatore, l'accesso non viene eseguito. Se l'esito è positivo, l'autenticazione prosegue al successivo LoginModule dell'elenco.
SUFFICIENT	L'autenticazione può procedere anche se l'esito di questo LoginModule è negativo. Se l'esito è positivo, l'autenticazione non prosegue al successivo LoginModule dell'elenco. Se l'esito è negativo, l'autenticazione prosegue al successivo LoginModule dell'elenco.
OPTIONAL	L'autenticazione può procedere anche se l'esito di questo LoginModule è negativo. A prescindere dal suo esito, l'autenticazione prosegue al successivo LoginModule dell'elenco.

Nota: Le impostazioni di ControlFlag non distinguono tra maiuscole e minuscole.

L'autenticazione complessiva ha esito positivo solo se tutti i LoginModule con flag di controllo Required e Requisite hanno esito positivo. Se è configurato un LoginModule Sufficient e il suo esito è positivo, solo i LoginModule Required e Requisite che precedono il LoginModule Sufficient devono avere avuto esito positivo affinché l'autenticazione complessiva riesca. Se per un'applicazione non sono stati configurati LoginModule Required o Requisite, almeno un LoginModule Sufficient o Optional deve avere esito positivo.

Per impostazione predefinita, l'impostazione del flag di controllo di tutti i LoginModule delle applicazioni Web di Get-Resources è Optional. Questa è la configurazione ideale per la maggior parte delle aziende.

La seguente tabella mostra alcuni scenari di esempio e il funzionamento della procedura di accesso.

Nome componente	Stato	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3
LoginModule1	Required	riuscita	riuscita	non riuscita
LoginModule2	Sufficient	non riuscita	non riuscita	non riuscita
LoginModule3	Requisite	riuscita	riuscita	riuscita
LoginModule4	Optional	riuscita	non riuscita	non riuscita
Autenticazione finale		riuscita	riuscita	non riuscita

Nello Scenario 1, l'autenticazione ha esito positivo anche se LoginModule2 ha esito negativo. Ciò accade perché il LoginModule con flag di controllo Required ha la precedenza sul LoginModule con flag di controllo Sufficient.

Nello Scenario 2, l'autenticazione ha esito positivo in quanto i LoginModule con esito negativo sono solo Sufficient e Optional.

Nello Scenario 3, l'autenticazione ha esito negativo in quanto un LoginModule con stato Required ha avuto esito negativo.

Opzioni di configurazione JAAS

Le seguenti tabelle elencano le possibili impostazioni del tag `<options>`.

Opzioni JAAS standard

La seguente tabella elenca le opzioni JAAS standard disponibili per tutti gli adattatori.

Opzione	Utilizzo	Descrizione
<code>debug=true</code>	facoltativo	Indica a un LoginModule di restituire informazioni di debugging. OAALoginModule registra le informazioni di debugging in <code>stdout</code> e non in <code>archway.log</code> .
<code>tryFirstPass=true</code>	facoltativo	Il primo LoginModule dell'elenco salva la password immessa; questa password viene utilizzata dai LoginModule successivi. Se l'autenticazione ha esito negativo, i LoginModule richiedono una nuova password e la procedura di autenticazione verrà ripetuta.
<code>useFirstPass=true</code>	facoltativo	Il primo LoginModule dell'elenco salva la password immessa; questa password viene utilizzata dai LoginModule successivi. Se l'autenticazione ha esito negativo, i LoginModule non richiedono una nuova password.
<code>storePass=true</code>	facoltativo	Memorizza la password per l'utente che sta effettuando l'autenticazione.
<code>clearPass=true</code>	facoltativo	Cancella la password per l'utente che sta effettuando l'autenticazione.

Opzioni per JndiLoginModule di Peregrine

La seguente tabella elenca le opzioni disponibili per i LoginModule JAAS personalizzati con JndiLoginModule di Peregrine.

Opzione	Utilizzo	Descrizione
user.provider.url	obbligatorio	<p>Utilizzare questa opzione per fornire l'URL al punto iniziale da cui eseguire la ricerca di utenti nel servizio di elenchi in linea.</p> <p>Ad esempio, <code>ldap://server/dc=peregrine,dc=com</code></p> <p>Nota: Questa opzione corrisponde al parametro Java <code>Context.PROVIDER_URL</code>.</p>
security.principal	facoltativo	<p>Utilizzare questa opzione per specificare l'utente di servizio di elenchi in linea da utilizzare per autenticare le query non anonime del servizio di elenchi in linea. Utilizzare il DN dell'utente del servizio di elenchi in linea. Ad esempio, <code>uid=user,dc=peregrine,dc=com</code></p> <p>Suggerimento: Per impedire che le password utente siano visibili agli utenti, impostare questa opzione solo se si utilizza un server directory come IPlanet in cui le password utente vengono codificate con hash SHA per impostazione predefinita.</p> <p>Nota: Questa opzione corrisponde al parametro Java <code>Context.SECURITY_PRINCIPAL</code>.</p>

Opzione	Utilizzo	Descrizione
security.credentials	facoltativo	<p>Utilizzare questa opzione per definire la password per l'utente <code>security.principal</code>. Questa opzione deve essere usata solo insieme all'opzione <code>security.principal</code>.</p> <hr/> <p>Importante: Se si utilizza un protocollo di autenticazione protetta semplice, questa password può essere passata in testo normale.</p> <hr/> <p>Suggerimento: Per proteggere questa password, abilitare SSL (impostare l'opzione <code>security.protocol=ssl</code>) o utilizzare un'opzione <code>security.authentication</code> che protegga le password.</p> <p>Nota: Questa opzione corrisponde al parametro Java <code>Context.SECURITY_CREDENTIALS</code>.</p>
security.protocol	facoltativo	<p>Utilizzare questa opzione per abilitare o disabilitare la connessione SSL tra <code>JndiLoginModule</code> e <code>server.directory</code>. Questa opzione presenta due valori possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ <code>simple</code> (semplice, impostazione predefinita) ■ <code>ssl</code> <p>Nota: Questa opzione corrisponde al parametro Java <code>Context.SECURITY_PROTOCOL</code>.</p>

Opzione	Utilizzo	Descrizione
security.authentication	facoltativo	<p>Utilizzare questa opzione per abilitare o disabilitare il binding anonimo al servizio di elenchi in linea. Di norma, questa opzione presenta uno dei due seguenti valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ none (nessuno, impostazione predefinita) ■ simple <p>Nota: Se non si specifica un valore per <code>security.principal</code>, il valore predefinito di <code>security.authentication</code> sarà <code>none</code>. Allo stesso modo, se si imposta <code>security.authentication</code> su <code>simple</code>, ma <code>security.credentials</code> viene ommesso o ha lunghezza zero, il valore di <code>security.authentication</code> verrà ripristinato su <code>none</code>.</p> <p>Nota: Questa opzione corrisponde al parametro Java <code>Context.SECURITY_AUTHENTICATION</code>.</p>
user.search.scope	facoltativo	<p>Utilizzare questa opzione per specificare il numero di livelli cui scendere per la ricerca dell'utente autenticato da <code>user.provider.url</code>. Questo valore deve essere un intero. Il valore predefinito è 1.</p> <p>Nota: Questa opzione corrisponde al parametro Java <code>SearchControls.ONELEVEL_SCOPE</code>.</p>
group.provider.url	facoltativo	<p>Utilizzare questa opzione per fornire l'URL al punto iniziale da cui eseguire la ricerca di gruppi nel servizio di elenchi in linea.</p> <p>Ad esempio, <code>ldap://server/dc=peregrine,dc=com</code></p> <p>Nota: Questa opzione corrisponde al parametro Java <code>Context.PROVIDER_URL</code>.</p>
group.search.scope	facoltativo	<p>Utilizzare questa opzione per specificare il numero di livelli cui scendere per la ricerca di un gruppo. Questa opzione deve essere usata solo con <code>group.provider.url</code>. Questo valore deve essere un intero. Il valore predefinito è 1.</p> <p>Nota: Questa opzione corrisponde al parametro Java <code>SearchControls.ONELEVEL_SCOPE</code>.</p>

Opzione	Utilizzo	Descrizione
group.search. objectClass	facoltativo	<p>Utilizzare questa opzione per specificare il nome objectClass del gruppo LDAP. I valori ammessi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ groupOfNames (valore predefinito) ■ groupOfUniqueNames ■ groupOfUrls <p>Nota: È possibile utilizzare groupOfNames o groupOfUniqueNames per definire gruppi statici in LDAP, ma i due valori non possono essere utilizzati insieme.</p> <p>Se si sceglie l'opzione groupOfUrls, vengono configurati gruppi dinamici. Non sono necessarie ulteriori impostazioni di configurazione per riconoscere i gruppi dinamici.</p>
storeIdentity=true	facoltativo	Utilizzare questa opzione per memorizzare un riferimento all'utente che sta effettuando l'autenticazione.
clearIdentity=true	facoltativo	Utilizzare questa opzione per cancellare un riferimento all'utente che sta effettuando l'autenticazione.

Esempio: Definizione di una configurazione personalizzata LDAP

Il seguente codice XML mostra una definizione di esempio di un LoginModule per l'autenticazione degli utenti su un servizio di elenchi in linea LDAP.

Nota: LDAP non è un adattatore e non richiede nessuna altra funzione.

```
<jaasConfiguration>myConfig</jaasConfiguration>
  <myConfig>ldap</myConfig>

  <ldap>
    <loginModule>
      com.sun.security.auth.module.JndiLoginModule
    </loginModule>
    <controlFlag>REQUIRED</controlFlag>
    <options>
      user.provider.url="ldap://server/dc=peregrine,dc=com";
      group.provider.url="ldap://server/dc=peregrine,dc=com"
    </options>
  </ldap>

</jaas_config>
```

Configurazione JAAS standard di Sun Microsystems

L'opzione di configurazione JAAS standard autentica gli utenti sulla configurazione JAAS formattata di Sun Microsystems. Per abilitare la configurazione JAAS standard è necessario modificare il file local.xml aggiungendo le seguenti righe:

```
<jaas_config>
  <useStandardJAASConfiguration>true</useStandardJAASConfiguration>
</jaas_config>
```

Se si sceglie di utilizzare la configurazione JAAS standard, è anche necessario effettuare una delle due seguenti operazioni:

- Specificare le opzioni JAAS adeguate per la riga di comando all'avvio del contenitore
- oppure –
- Configurare il file java.security in \$JAVA_HOME/jre/lib/security per JAAS.

Opzioni della riga di comando

Le proprietà della riga di comando necessarie per l'utilizzo della configurazione standard basata su file sono le seguenti:

```
java -classpath <elenco di jar> \  
-Djava.security.manager \  
-Djava.security.policy==java2.policy \  
-Djava.security.manager \  
-Djava.security.auth.login.config==jaas.config \  
<ClassePrincipale>
```

Al posto di <elenco di jar>, immettere l'elenco di jar usati dall'applicazione Java abilitata per JAAS.

Al posto di <ClassePrincipale>, immettere il nome classe completo della classe di programma principale Java.

Autenticazione integrata di Windows

Autenticazione integrata di Windows (nota come Challenge/Response nelle precedenti versioni di Windows NT) è uno dei modi in cui Windows agevola l'autenticazione degli utenti su un server Web. Il processo consiste in un handshake sicuro tra Internet Explorer (IE) e il server Web Internet Information Server (IIS). L'handshake consente al server Web di conoscere con esattezza l'identità dell'utente, in base alla modalità di accesso alla propria workstation. Ciò consente al server Web di limitare l'accesso a file o applicazioni in base all'identità dell'utente. Le applicazioni in esecuzione sul server Web possono utilizzare queste informazioni per identificare gli utenti senza che questi effettuino l'accesso.

Get-Resources utilizza Autenticazione integrata di Windows nel modo seguente:

- L'utente accede a una workstation con sistema operativo Windows XP/2000/NT.
- L'utente avvia il browser IE e raggiunge la pagina `login.asp`.
- IE invia automaticamente informazioni di autenticazione utente a IIS. La password dell'utente non viene trasmessa, ma l'handshake di Autenticazione integrata di Windows tra IE e IIS è sufficiente per il riconoscimento dell'utente da parte del server.
- Il componente di accesso dell'applicazione Web rileva automaticamente l'utente utilizzando i dati di Autenticazione integrata di Windows/server IIS.
- L'utente può accedere all'applicazione senza dover fornire un nome e una password.

Durante questa procedura, il database back-end autentica ed emula l'utente Windows con ciascuno dei propri adattatori.

Le seguenti circostanze costituiscono eccezioni alla normale procedura di accesso con Autenticazione integrata di Windows:

- L'utente Windows ha già effettuato la registrazione con un adattatore di database back-end. In questo caso, Get-Resources richiede dall'utente di registrarsi e di immettere le informazioni sul profilo. Quindi, Get-Resources consente l'accesso dell'utente e memorizza tali informazioni per i futuri tentativi di accesso.
- Il nome utente di Windows non è ancora registrato come amministratore nel sistema back-end. In questo caso, l'applicazione Web non procede con l'accesso automatico. Verrà visualizzata un'altra schermata di accesso che richiede all'utente di verificare la propria password. Questo passaggio è un'ulteriore misura di protezione per evitare che un utente possa accedere accidentalmente con diritti di amministrazione.

Configurazione di Autenticazione integrata di Windows

La presente sezione descrive la configurazione di Get-Resources per l'utilizzo di IIS per Autenticazione integrata di Windows con un server Web principale Apache. Le stesse istruzioni sono valide per l'utilizzo di IIS come server Web principale.

Il processo è costituito da sette passaggi:

Passaggio 1 Verificare che tutti gli utenti dispongano di un record operatore nel database back-end appropriato. Vedere *Creazione di un record operatore* a pagina 203.

Passaggio 2 Installare e configurare Get-Resources con Apache e Tomcat. Vedere *Preparazione alla configurazione di Autenticazione integrata di Windows* a pagina 203.

Nota: Tomcat/Apache è la configurazione preferita per Get-Resources.

Passaggio 3 Impostare le proprietà del server Web per il file `login.asp`. Vedere *Impostazione delle proprietà del server Web per il file login.asp* a pagina 203.

Passaggio 4 Impostare le proprietà del server Web per il file `e_login_main_start.asp`. Vedere *Impostazione delle proprietà del server Web per il file e_login_main_start.asp* a pagina 205.

Passaggio 5 Impostare le proprietà del server Web per il file `loginverify.asp`. Vedere *Impostazione delle proprietà del server Web per il file loginverify.asp* a pagina 207.

Passaggio 6 Impostare il parametro **Richiedi autenticazione Challenge/Response di Windows NT** ed eventualmente i parametri **Nome utente accesso predefinito** e **Password utente accesso predefinito** dalla pagina di amministrazione di Get-Resources. Vedere *Impostazione dei parametri di Amministrazione* a pagina 208.

Passaggio 7 Definire eventualmente l'**URL di disconnessione** dalla pagina di amministrazione di Get-Resources. Questo passaggio è necessario quando Get-Resources e IIS risiedono su server differenti. Vedere *Definizione dell'URL di disconnessione* a pagina 209.

Le seguenti procedure illustrano la configurazione di Autenticazione integrata di Windows utilizzando Windows 2000 come esempio. Con Windows XP, la procedura complessiva è identica. La console di gestione IIS è denominata Internet Information Services.

Creazione di un record operatore

Tutti gli utenti devono disporre di un record operatore nel database back-end. Contattare l'amministratore di AssetCenter o di ServiceCenter per accertarsi che gli utenti abbiano ciascuno un record operatore. Creare un record operatore, in base alle proprie esigenze.

Preparazione alla configurazione di Autenticazione integrata di Windows

Nota: Se non si utilizza la configurazione preferita Tomcat/Apache, saltare questa sezione.

- 1 Installare e configurare Get-Resources con Apache e Tomcat e verificare che sia possibile accedere con `login.jsp`.
- 2 Su un server che esegue IIS, creare una directory virtuale denominata `oaa`. Sulla directory virtuale deve essere concesso l'accesso in lettura nonché l'autorizzazione per l'esecuzione di script.
- 3 Dalla directory di installazione di Get-Resources, copiare i seguenti file nella directory virtuale `oaa` sul server IIS:
 - `login.asp`
 - `loginverify.asp`
 - `e_login_main_start.asp`

La directory di installazione predefinita di Get-Resources è:
`C:\Programmi\Peregrine\Common\Tomcat4\webapps\oaa`

Impostazione delle proprietà del server Web per il file `login.asp`

Nota: Se si utilizza IIS per il server Web, andare direttamente al passaggio 3.

- 1 Sul server IIS, modificare `login.asp` mediante un editor di testo. Modificare `<FORM... action...>` sostituendo `login.jsp` con l'URL assoluto di `login.jsp` sul server Apache.

Ad esempio, modificare da:

```
<FORM name="f" action="login.jsp" method="post">
```

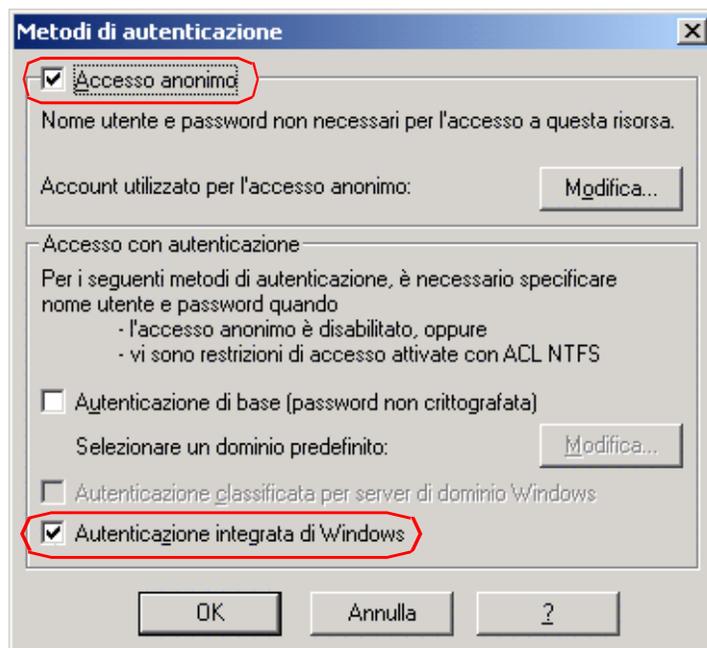
a:

```
<FORM name="f" action="http://<serverapache.nome_società.com>/oaa/login.jsp" method="post">
```

- 2 Aprire la console di gestione IIS (Start > Programmi > Strumenti di amministrazione > Internet Information Services).
- 3 Fare clic sulla directory virtuale oaa.
- 4 Fare clic con il pulsante destro del mouse su login.asp e scegliere **Proprietà**.
- 5 Selezionare la scheda **Protezione file**.
- 6 Fare clic su **Modifica** nella sezione **Controllo autenticazione** e **accesso anonimo** e impostare le autorizzazioni come segue:
 - a Disabilitare **Accesso anonimo**.
 - b Selezionare **Autenticazione integrata di Windows**.

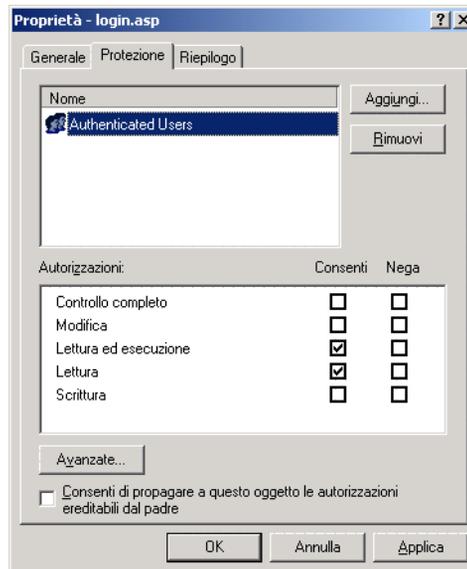
Deselezionare
la casella di
controllo
Accesso
anonimo.

Selezionare
la casella di
controllo
Autenticazione
integrata di
Windows.



- 7 Fare clic su **OK** in tutte le finestre visualizzate fino a tornare a Microsoft Management Console.

- 8 Da Esplora risorse, aggiornare le seguenti proprietà in `login.asp`.
 - a Aggiungere il gruppo **Utenti autorizzati** all'elenco degli utenti autorizzati.
 - b Concedere le seguenti **Autorizzazioni** al gruppo **Utenti autorizzati**:
 - **Lettura ed esecuzione**. Consenti
 - **Lettura**. Consenti



Impostazione delle proprietà del server Web per il file `e_login_main_start.asp`

Nota: Se si utilizza IIS per il server Web, andare direttamente al passaggio 3.

- 1 Sul server IIS, modificare `e_login_main_start.asp` mediante un editor di testo.

Modificare `<FORM... action...>` sostituendo `e_login_main_start.do` con l'URL assoluto di `e_login_main_start.do` sul server Apache.

Ad esempio, modificare da:

```
<FORM name="f" action="e_login_main_start.do" method="post">
```

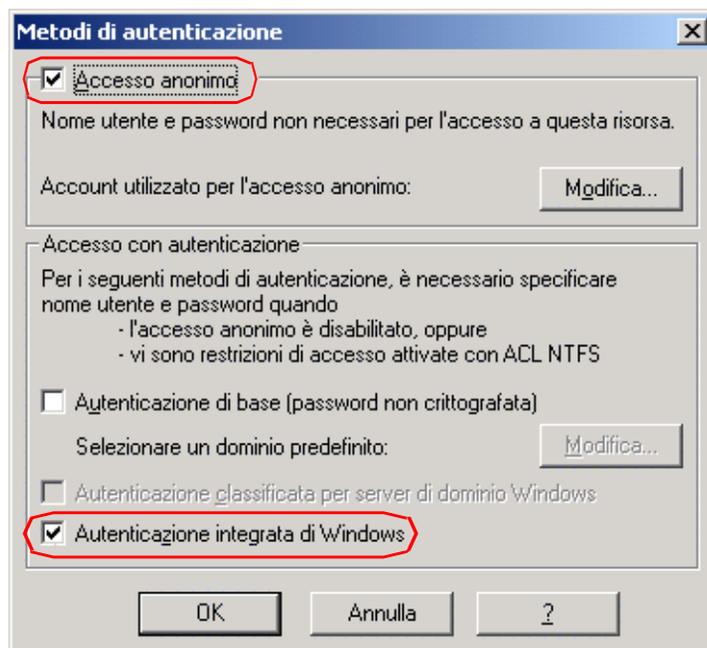
a:

```
<FORM name="f" action="http://<serverapache.nome società.com>/oaa/e_login_main_start.do" method="post">
```

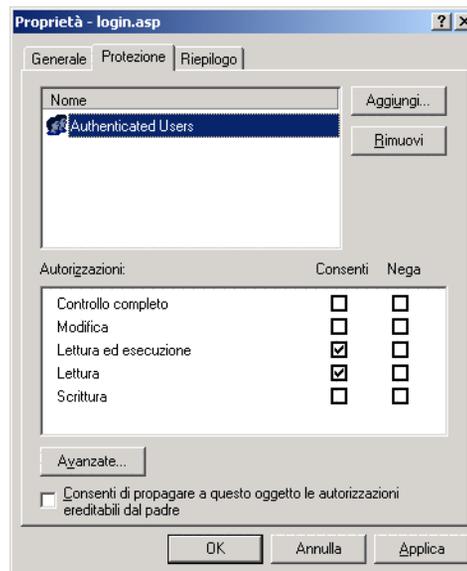
- 2 Aprire la console di gestione IIS (Start > Programmi > Strumenti di amministrazione > Internet Information Services).
- 3 Fare clic sulla directory virtuale oaa.
- 4 Fare clic con il pulsante destro del mouse su e_login_main_start.asp e scegliere **Proprietà**.
- 5 Selezionare la scheda **Protezione file**.
- 6 Fare clic su **Modifica** nella sezione **Controllo autenticazione e accesso anonimo** e impostare le autorizzazioni come segue:
 - a Disabilitare **Accesso anonimo**.
 - b Selezionare **Autenticazione integrata di Windows**.

Deselezionare
la casella di
controllo
Accesso
anonimo.

Selezionare
la casella di
controllo
Autenticazione
integrata di
Windows.



- 7 Fare clic su **OK** in tutte le finestre visualizzate fino a tornare a Microsoft Management Console.
- 8 Da Esplora risorse, aggiornare le seguenti proprietà in `e_login_main_start.asp`.
 - a Aggiungere il gruppo **Utenti autorizzati** all'elenco degli utenti autorizzati.
 - b Concedere le seguenti **Autorizzazioni** al gruppo Utenti autorizzati:
 - Lettura ed esecuzione. Consenti
 - Lettura. Consenti

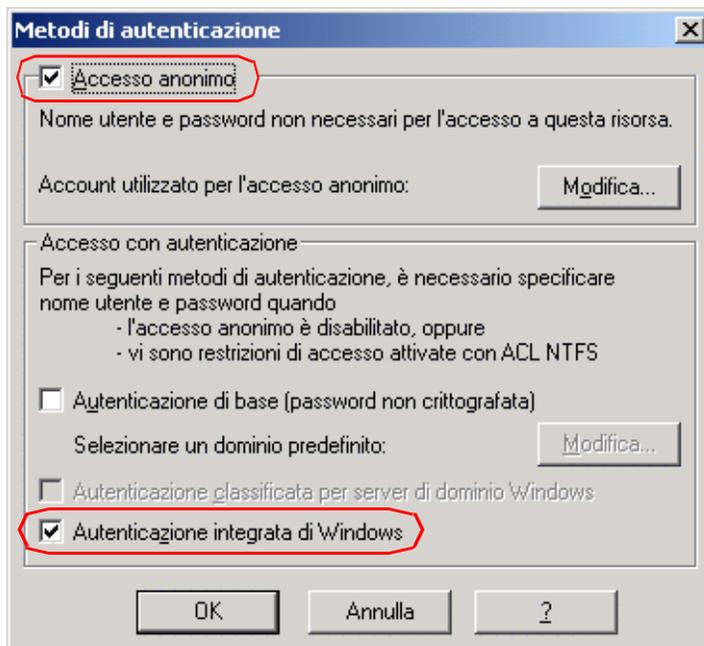


Impostazione delle proprietà del server Web per il file `loginverify.asp`

- 1 Aprire la console di gestione IIS (Start > Programmi > Strumenti di amministrazione > Internet Information Services).
- 2 Fare clic sulla directory virtuale `oaa`.
- 3 Fare clic con il pulsante destro del mouse su `loginverify.asp` e scegliere **Proprietà**.
- 4 Selezionare la scheda **Protezione file**.

- 5 Fare clic su **Modifica** nella sezione **Controllo autenticazione e accesso anonimo**.

Selezionare la casella di controllo Accesso anonimo.



Selezionare la casella di controllo Autenticazione integrata di Windows.

- 6 Verificare che le caselle **Accesso anonimo** e **Autenticazione integrata di Windows** siano selezionate.
- 7 Fare clic su **OK** in tutte le finestre visualizzate fino a tornare a Microsoft Management Console.
- 8 Chiudere la console di gestione.

Impostazione dei parametri di Amministrazione

È necessario impostare il parametro **Richiedi autenticazione Challenge/Response di Windows NT** su **Sì** se si desidera consentire l'accesso solo agli utenti che dispongono di un account Windows. Per gli utenti senza autenticazione Windows, agire sui parametri di abilitazione assegnando un Nome utente accesso predefinito.

Avviso: Il nome utente predefinito dispone delle abilitazioni assegnate nel sistema back-end ServiceCenter o AssetCenter. L'abilitazione di questa funzione consente l'accesso a qualunque utente. Assegnare i diritti utente minimi per questo utente.

Per impostare l'autenticazione Challenge/Response di Windows NT:

- 1 Aprire un browser Web.
- 2 Immettere il seguente URL: `http://<server_web>/<oaa>/admin.jsp` nel campo Indirizzo del browser (dove `<server_web>` è il nome del server Web e `<oaa>` è il nome della directory virtuale creata durante l'installazione).
- 3 Accedere utilizzando il nome utente e la password di amministratore.
- 4 Dalla pagina iniziale di Amministrazione, fare clic su **Impostazioni**.

Per la voce Richiedi autenticazione Challenge/Response di Windows NT, selezionare l'opzione Sì per consentire l'accesso ai soli utenti Windows.

The screenshot shows the 'Impostazioni di Amministrazione' window with the following visible settings:

- URL disconnessione:** (Empty text box)
- URL server:** `http://localhost/oaa/login.jsp?_bookmark=`
- Prefisso URL messaggi:** (Empty text box)
- Prefisso URL Guida:** (Empty text box)
- Prefisso URL loginverify.asp:** (Empty text box)
- Richiedi autenticazione Challenge/Response di Windows NT:** Sì No
- Nome utente accesso predefinito:** (Empty text box)

The 'Get-Resources' section is expanded, showing various configuration options for the authentication process, including 'URL di destinazione da visualizzare alla chiusura della sessione', 'Collegamento al server', 'Dominio HTTP utilizzato per generare i riferimenti URL con messaggi codificati', and 'Prefisso dell'URL che consente di accedere ai moduli della Guida'.

- 5 Nella scheda **Comune**, impostare il parametro **Richiedi autenticazione Challenge/Response di Windows NT** su **Sì**.
- 6 Per consentire l'accesso agli utenti senza autenticazione Windows, assegnare un Nome utente accesso predefinito ed eventualmente una password.
- 7 Fare clic su **Salva**, quindi su **Riavvia server**.

Definizione dell'URL di disconnessione

Nota: Questo passaggio è necessario quando Get-Resources e IIS risiedono su server differenti.

- 1 Dalla pagina iniziale di Amministrazione, (vedere *Per impostare l'autenticazione Challenge/Response di Windows NT*: a pagina 209), fare clic su **Impostazioni**.
- 2 Nella scheda **Comune**, immettere nel campo **URL disconnessione** l'URL di destinazione degli utenti se Autenticazione integrata di Windows non va a buon fine o è impossibile a causa del browser utilizzato.
- 3 Fare clic su **Salva**, quindi su **Riavvia server**.

Verifica delle impostazioni

Accedere alla propria applicazione Web di Peregrine per verificare che le autorizzazioni di accesso siano impostate correttamente. Le impostazioni di Autenticazione integrata di Windows vengono attivate quando si accede mediante una pagina di accesso particolare denominata `login.asp`. Se si accede alle applicazioni mediante la pagina `login.jsp` standard, l'utente dovrà effettuare l'accesso con la procedura usuale.

Per verificare le impostazioni:

- 1 Aprire un browser Web.
- 2 Immettere il seguente URL: `http://<server_web>/<oaa>/login.asp` nel campo indirizzo del browser (dove `<server_web>` è il nome del server Web e `<oaa>` è il nome della directory virtuale creata durante l'installazione).
- 3 Verificare che l'accesso a Get-Resources corrisponda alle impostazioni effettuate per i file `login.asp` e `loginverify.asp`.

Integrazione con strumenti di registrazione singola

Per eliminare la visualizzazione della schermata di accesso di Get-Resources, è possibile integrare Get-Resources con uno strumento di registrazione singola come SiteMinder. In presenza di un tale strumento, gli utenti di Get-Resources raggiungono un URL speciale che recupera le informazioni utente dallo strumento di registrazione singola e consente automaticamente l'accesso se le informazioni vengono convalidate. I passaggi seguenti riguardano l'integrazione di Get-Resources con uno strumento di registrazione singola di terze parti. Per utilizzare Autenticazione integrata di Windows con strumenti di registrazione singola di terze parti, consultare *Autenticazione integrata di Windows* a pagina 200.

Per realizzare un'integrazione con uno strumento di registrazione singola:

- 1 Scegliere o creare un record utente per ciascun utente di registrazione singola che deve accedere a Get-Resources. Ciascun record utente deve avere una password e un elenco di parametri di abilitazione o diritti utente.

Importante: Il record utente del database back-end è necessario per determinare le parti dell'interfaccia di Get-Resources a cui l'utente può accedere.

- 2 Aprire un editor di testo come Blocco note.
- 3 Creare un nuovo file JSP per farne la destinazione dell'URL di accesso automatico.

È possibile utilizzare il seguente codice come modello:

Aggiungere qui il codice JSP per ottenere il nome utente della persona autenticata dallo strumento di registrazione singola	<pre><%@ include file="componentheader.jsp" %> <% // Add JSP code that obtains proper user name from // the third party single-sign on tool // ... // Replace "user" with the user name obtained above String sUser = "user"; // Turn on OAA pre-authentication user.setPreAuthenticated(true); %></pre>
Sostituire il valore "user" con il nome utente ottenuto dallo strumento di registrazione singola	<pre><HTML> <BODY> <FORM name="f" action="login.jsp" method="post"> <INPUT type="hidden" name="loginuser" value="<%=sUser%>" /> </FORM> </BODY> </HTML> <SCRIPT LANGUAGE="JavaScript"> self.document.forms[0].submit() </SCRIPT></pre>

- 4 Aggiungere il codice JSP necessario per interrogare lo strumento di registrazione singola sul nome dell'utente che è stato preautenticato. Di norma, questi strumenti utilizzano intestazioni HTTP per inviare le informazioni. Per dettagli, vedere la documentazione relativa all'API dello strumento di registrazione singola.
- 5 Salvare il file come `autologin.jsp` nella cartella di presentazione del server applicazioni. Ad esempio:

`C:\Programmi\Peregrine\Common\Tomcat4\webapps\oaa\autologin.jsp`

Nota: Il nome scelto per il file JSP sarà il nome del file richiesto nell'URL.

Verifica dell'accesso a Get-Resources da uno strumento di registrazione singola

Per verificare l'accesso a Get-Resources dallo strumento di registrazione singola, effettuare le seguenti operazioni.

Per testare le impostazioni dello strumento di registrazione singola:

- 1 Accedere allo strumento di registrazione singola.
- 2 Aprire il browser e specificare il seguente URL:

`http://<nome_server>/oaa/autologin.jsp`

Se le impostazioni di accesso sono corrette, l'utente sarà autenticato e reindirizzato automaticamente alla pagina iniziale di Get-Resources.

Nota: Se la pagina di accesso automatico è stata salvata con un altro nome, utilizzare quel nome invece di `autologin.jsp`.

Autenticazione basata sul contatto

Il metodo seguente descrive uno schema di autenticazione alternativo che verifica automaticamente gli utenti Windows come contatti ServiceCenter.

È possibile configurare Get-Resources in modo da consentire l'accesso automatico di specifici gruppi di utenti Windows autenticati come uno o più operatori predefiniti in ServiceCenter. Ciascun gruppo di utenti Windows dispone della propria pagina di accesso.

Passaggio 1 Scegliere o creare un record operatore in ServiceCenter per ciascun gruppo di utenti Windows da autenticare. Vedere *Creazione di un record operatore in ServiceCenter* a pagina 213.

Passaggio 2 Dal server di dominio Windows, aggiungere un gruppo Windows per ciascun operatore definito nel passaggio 1. Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di gruppi, consultare la documentazione di Windows. Vedere *Aggiunta di gruppi* a pagina 214.

Passaggio 3 Creare un file ASP di accesso per ciascun operatore definito nel passaggio 1. Vedere *Configurazione del file ASP di accesso* a pagina 215.

Passaggio 4 Configurare ciascun file ASP di accesso in modo che sia esclusivo a ciascun gruppo Windows definito nel passaggio 2. Vedere *Impostazione delle proprietà del file ASP di accesso* a pagina 215.

Passaggio 5 Modificare local.xml in <server applicazioni>\oaa\WEB-INF per definire le password per ciascun operatore definito nel passaggio 2. Vedere *Modifica del file local.xml* a pagina 217.

Creazione di un record operatore in ServiceCenter

Scegliere o creare un record operatore per ciascun gruppo di utenti o ruolo che deve accedere a Get-Resources. Ciascun operatore deve disporre di una password e di un elenco di parametri di abilitazione. Ad esempio, è possibile definire un operatore con un accesso di tipo predefinito (scdefault) e uno con accesso di tipo responsabile (scmgr). Per ulteriori informazioni sull'aggiunta di record operatore, consultare la documentazione di ServiceCenter.

Le seguenti procedure descrivono la modalità di utilizzo di scdefault e scmgr come operatori.

Utilizzo di record operatore in ServiceCenter:

- 1 Creare due record operatore: `scdefault` e `scmgr`.
Per informazioni sull'aggiunta di record operatore, consultare la documentazione di ServiceCenter.
- 2 Aggiungere i parametri di abilitazione di Get-Resources da associare agli utenti assegnati a questo operatore. Ad esempio:

Operatore	Parametri di abilitazione
scdefault	getit.service getit.personalization.default
scmgr	getit.service getit.employee getit.itmanager getit.personalization.default

Nota: Ciascun operatore dispone della propria pagina di accesso.

In questo esempio, gli utenti che accedono a `logindefault.asp` hanno le abilitazioni dell'operatore `scdefault` in ServiceCenter. Gli utenti che accedono a `loginmgr.asp` hanno le abilitazioni dell'operatore `scmgr` in ServiceCenter.

- 3 Assegnare una password a ciascun operatore.

Nota: La password deve essere identica a quella definita in *Modifica del file `local.xml`* a pagina 217.

Aggiunta di gruppi

È necessario disporre di un gruppo Windows equivalente per ciascun operatore da autenticare. Ad esempio:

Operatore	Esempio di gruppo
scdefault	Utenti autenticati (gruppo Windows predefinito)
scmgr	Responsabili (creato sul server di dominio)

Per l'aggiunta di gruppi a Windows, consultare la documentazione di Windows.

Configurazione del file ASP di accesso

È necessario configurare o creare un file ASP di accesso distinto per ciascun operatore definito (vedere *Creazione di un record operatore in ServiceCenter* a pagina 213). Ciascun file deve avere un nome univoco.

La directory di installazione di Get-Resources contiene due esempi di file ASP di accesso, `logindefault.asp` e `loginmgr.asp`: `<server applicazioni>\oaa`

Per configurare il file ASP di accesso:

- 1 Creare un file di accesso univoco per ciascun operatore.

Ad esempio, creare `logindefault.asp` per `scdefault` e creare `loginmgr.asp` per `scmgr`.

a Copiare `logindefault.asp` dalla cartella di installazione:
`<server applicazioni>\oaa`

b Incollare il file nella stessa cartella e rinominare il file copiato.

Nota: Il nome di file scelto diventa parte dell'URL specificato dagli utenti per accedere a Get-Resources. Ad esempio, se il nome di file è `accesso.asp`, l'URL diventa: `http://nome_host/oaa/accesso.asp`.

- 2 Modificare il valore di input del modulo OPERATOR in modo che corrisponda a quello dell'operatore definito in *Creazione di un record operatore in ServiceCenter* a pagina 213.

```
...
<FORM name="f" action="login.jsp" method="post">
  <INPUT type="hidden" name="AUTH_TYPE" value="<%=sType%>" />
  <INPUT type="hidden" name="AUTH_TYPE" value="<%=sType%>" />
  <INPUT type="hidden" name="AUTH_TYPE" value="<%=sType%>" />
  <INPUT type="hidden" name="OPERATOR" value="scdefault" />
</FORM>
...
```

Il valore di OPERATOR deve essere identico al nome dell'operatore.

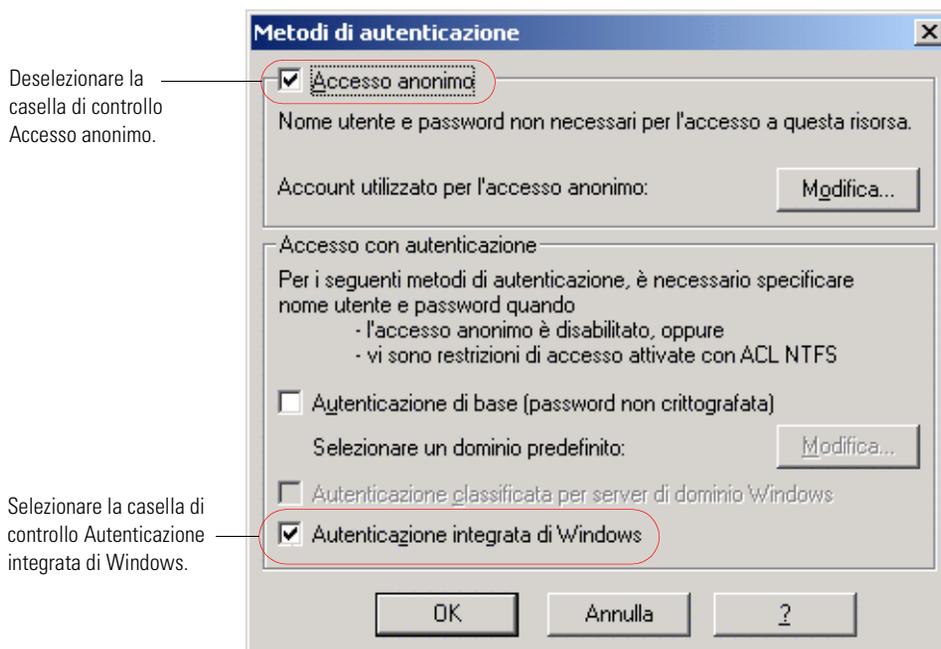
- 3 Salvare e chiudere il file.

Impostazione delle proprietà del file ASP di accesso

È necessario configurare ciascun file ASP di accesso in modo che sia esclusivo a ciascun gruppo Windows. Ciò implica la modifica del metodo di autenticazione in IIS e l'impostazione delle proprietà di protezione del file in Windows.

Per modificare il metodo di autenticazione in IIS:

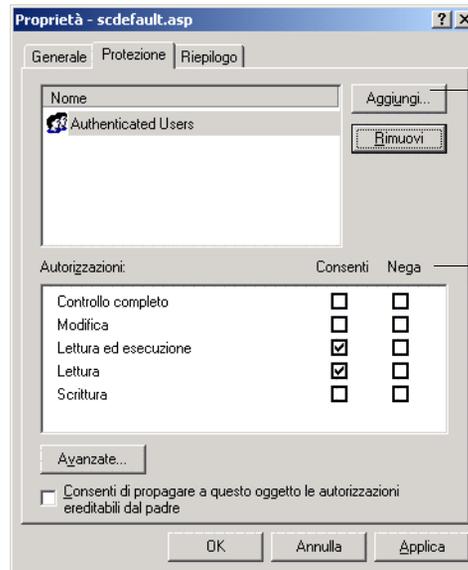
- 1 Aprire la console di gestione IIS (Start > Programmi > Strumenti di amministrazione > Internet Information Services).
- 2 Selezionare la directory virtuale oaa.
- 3 Per ciascun operatore, individuare il file ASP creato in *Configurazione del file ASP di accesso* a pagina 215.
Ad esempio, selezionare `logindefault.asp` per `scdefault`;
selezionare `loginmgr.asp` per `scmgr`.
- 4 Fare clic con il pulsante destro sul file e scegliere **Proprietà**.
- 5 Selezionare la scheda **Protezione file**.
- 6 Fare clic su **Modifica** nella sezione **Controllo autenticazione e accesso anonimo** e impostare le autorizzazioni come segue:
 - a Disabilitare **Accesso anonimo**.
 - b Selezionare **Autenticazione integrata di Windows**.



- 7 Fare clic su **OK** in tutte le finestre visualizzate fino a tornare a Microsoft Management Console.

Per impostare le proprietà di protezione del file in Windows:

- 1 Aprire Esplora risorse.
- 2 Selezionare la cartella di installazione: <server applicazioni>\oaa
- 3 Aggiornare le seguenti proprietà di accesso ASP:
 - a Fare clic con il pulsante destro del mouse sul file ASP, ad esempio `scdefault.asp`, quindi scegliere **Proprietà**.
 - b Aggiungere il gruppo utenti associato a questo operatore; ad esempio, **Utenti autenticati**.



Fare clic su **Aggiungi** per aprire la finestra di dialogo. Seleziona utenti, computer o gruppi e seleziona il gruppo Windows associato a questo operatore.

In **Autorizzazioni**, selezionare la casella **Consenti** per **Lettura ed esecuzione** e **Lettura**.

- c Concedere le seguenti **Autorizzazioni** al gruppo **Utenti autorizzati**:
 - **Lettura ed esecuzione**. **Consenti**
 - **Lettura**. **Consenti**
- d Fare clic su **OK**.
- 4 Ripetere il passaggio 3 per ciascun file ASP di accesso.

Modifica del file local.xml

È necessario identificare la password per ciascun operatore definito nel file `local.xml`. Questo file si trova nella directory: <server applicazioni>\oaa\WEB-INF\local.xml.

Per modificare il file local.xml:

- 1 Mediante un editor di testo, modificare local.xml.

Il percorso predefinito è:

C:\Programmi\Peregrine\Common\Tomcat4\webapps\oaa\WEB-INF.

- 2 Aggiungere un riferimento XML per ciascun operatore.

Il tag presenta il formato: <[nome operatore]password>

Ad esempio, per `scmgr` e `scdefault`, aggiungere quanto segue all'interno dei tag <settings> ... </settings>:

```
<scmgrPassword>password1</scmgrPassword>
<scdefaultPassword>password2</scdefaultPassword>
```

Importante: La password deve essere identica a quella definita in ServiceCenter per l'operatore.

- 3 Riavviare il server applicazioni per rendere effettive le modifiche.

Creazione di una pagina di accesso alternativa

Se non si desidera utilizzare la pagina di accesso Peregrine OAA predefinita, è possibile creare una pagina di accesso personalizzata che autentichi gli utenti e li reindirizzi alla pagina iniziale adeguata. La creazione di una pagina di accesso alternativa prevede due passaggi di base:

Passaggio 1 Creare una pagina Web di accesso con i necessari parametri di autenticazione. Vedere la sezione seguente *Creazione di una pagina Web di accesso*.

Passaggio 2 Modificare il file `archway.xml` per specificare il metodo di autenticazione HTTP da utilizzare. Vedere *Definizione di un metodo di autenticazione alternativo* a pagina 221.

Creazione di una pagina Web di accesso

La pagina Web di accesso personalizzata può essere qualunque modulo HTML che richieda i seguenti parametri obbligatori:

- Nome utente
- Password

È inoltre possibile includere parametri di accesso facoltativi, ad esempio:

- Lingua di visualizzazione e impostazioni internazionali
- Formato data/ora
- Tema

Un modulo di accesso HTML di esempio, `login_sample.html`, si trova nella cartella di installazione OAA del server applicazioni:

```
<server applicazioni>\WEB-INF\oaa\
```

Personalizzare il modulo HTML di esempio in base alle seguenti linee guida:

- Qualunque file di accesso personalizzato creato diventa parte del proprio URL di accesso. Ad esempio, se viene creata una pagina personalizzata denominata `mio_accesso.htm`, l'URL di accesso sarà `http://<server>:<porta>/oaa/mio_accesso.htm`.
- È necessario specificare il servlet `basicauth` nell'azione del modulo. Ad esempio: `action="http://<server>:<porta>/oaa/servlet/basicauth"`.
- Gli utenti che dispongono del parametro di abilitazione `getit.portal` visualizzano la pagina iniziale `e_portal_home_start.do` se l'autenticazione va a buon fine.
- Gli utenti che *non* dispongono del parametro di abilitazione `getit.portal` visualizzano la pagina iniziale `e_home_main_start.do` se l'autenticazione va a buon fine.
- Gli utenti per i quali l'autenticazione non va a buon fine visualizzano la pagina specificata nel valore `_failURL`.
- Il servlet `basicauth` non codifica i nomi utente e le password durante l'accesso. Per proteggere le password sulla propria Intranet è necessario abilitare il protocollo HTTPS.

- Se non viene specificato un URL nell'azione del modulo, gli utenti autenticati verranno reindirizzati a `http://<server>:<porta>/oaa/login.jsp` dove visualizzeranno `e_portal_home_start.do` o `e_home_main_start.do` a seconda dei propri parametri di abilitazione.
- Non vi sono impostazioni specifiche da effettuare nella pagina Amministrazione per configurare una pagina di accesso personalizzata. Tutti i parametri di accesso devono essere definiti nella propria pagina di accesso personalizzata.
- Per visualizzare una pagina OAA specifica al momento dell'accesso, è possibile indicare la pagina nell'URL dell'azione del modulo. Ad esempio, il valore `action="http://<server>:<porta>/oaa/servlet/basicauth/e_home_main_start.do"` visualizza la versione senza portale della pagina iniziale di Peregrine OAA.
- Sono disponibili i seguenti parametri di accesso:

Parametro di accesso	Descrizione
<code>loginuser</code>	Parametro di accesso obbligatorio che specifica il nome utente. È necessario specificare un modulo di input per questo parametro.
<code>loginpass</code>	Parametro di accesso obbligatorio che specifica la password di accesso. È necessario specificare un modulo di input per questo parametro.
<code>_locale</code>	Parametro di accesso facoltativo che specifica le impostazioni internazionali di visualizzazione per l'utente.
<code>_timezone</code>	Parametro di accesso facoltativo che specifica il fuso orario dell'utente.
<code>_theme</code>	Parametro di accesso facoltativo che specifica il tema da visualizzare in Peregrine OAA.

Definizione di un metodo di autenticazione alternativo

Per impostazione predefinita, Peregrine OAA utilizza l'autenticazione HTTP di base fornita dalla classe `HttpBasicAuthenticationManager`. Se viene creata una pagina di accesso personalizzata, è necessario specificare il metodo di autenticazione alternativo nel file `archway.xml`.

Per specificare un metodo di autenticazione HTTP alternativo:

- 1 Arrestare il server applicazioni.
- 2 Utilizzando un editor di testo, aprire il file `archway.xml` nel percorso:
`<server applicazioni>\webapps\oaa\WEB-INF\default.`
- 3 Modificare la riga contenente l'istruzione:
`<httpauthclass ...>HttpBasicAuthenticationManager</httpauthclass>`
- 4 Cambiare il valore `HttpBasicAuthenticationManager` in `HttpAlternateAuthenticationManager`.
- 5 Salvare il file.

6 Modificare il file `web.xml`.

L'abilitazione del servlet `AuthController` è necessaria per definire un proxy per l'autenticazione HTTP di base.

- a** Utilizzando un editor di testo, aprire il file `web.xml` che si trova nella directory:

```
<server applicazioni>\webapps\oaa\WEB-INF.
```

- b** Aggiungere le seguenti righe alla fine dell'ultima definizione `<servlet>`:

```
<servlet>
  <servlet-name>AuthController</servlet-name>
  <display-name>AuthController</display-name>
  <description>Servlet di controllo (decorator) utilizzabile per abilitare la
  protezione dell'autenticazione configurabile di qualunque
  risorsa.</description>

  <servlet-class>com.peregrine.oaa.archway.AuthControllerServlet
</servlet-class>
  <load-on-startup>2</load-on-startup>
</servlet>

<servlet-mapping>
  <servlet-name>AuthController</servlet-name>
  <url-pattern>/servlet/basicauth/*</url-pattern>
</servlet-mapping>
<servlet-mapping>
  <servlet-name>AuthController</servlet-name>
  <url-pattern>/servlet/auth/*</url-pattern>
</servlet-mapping>
```

- c** Salvare il file.

7 Riavviare il server applicazioni.

Avviso: La modifica dell'impostazione di autenticazione HTTP in `AlternateAuthenticationManager` espone le query (inclusi i nomi di accesso e le password) nell'URL. Per proteggere le query URL è necessario limitare l'accesso a queste informazioni mediante il proprio server Web.

11

Risoluzione dei problemi

CAPITOLO

La presente sezione offre soluzioni per la risoluzione dei problemi di amministrazione.

Questo capitolo tratta i seguenti argomenti:

- *Problemi con il browser* a pagina 224
- *Problemi con Tomcat* a pagina 225
- *Problemi con WebSphere Portal Server* a pagina 225

Problemi con il browser

I seguenti problemi possono essere originati dal browser Internet utilizzato per visualizzare Get-Resources.

Problema

Dopo aver effettuato l'accesso a Get-Resources, l'utilizzo dei pulsanti del browser Indietro, Avanti e Aggiorna può provocare comportamenti non previsti dei moduli di Get-Resources.

Soluzione Non utilizzare i pulsanti di navigazione o il pulsante Aggiorna del browser quando sono visualizzati i moduli di Get-Resources.

Problema Con il browser Microsoft Internet Explorer 5.5, si possono verificare i seguenti episodi:

- Non vengono visualizzate le icone nei risultati del set di dati.
- Non è possibile personalizzare raccolte e documenti secondari.
- Visualizzazione di errori JavaScript durante l'accesso (visibili solo se l'opzione di visualizzazione degli errori JavaScript nel browser è attivata).

Soluzione Aggiornare il browser installando Internet Explorer 6.

Problema Dopo aver completato la modifica di un tema nella pagina Cambia tema, il pulsante Indietro non riconduce alla Pagina iniziale.

Soluzione Nel menu delle attività sulla barra laterale fare clic su Pagina iniziale personale.

Problema L'uso discontinuo del pulsante Indietro produce un messaggio di errore di pagina scaduta. L'errore si verifica più frequentemente quando si tenta di tornare a una schermata elenco da una schermata dettagli.

Soluzione Creare una nuova ricerca per rigenerare l'elenco. Get-Resources non memorizza nella cache il contenuto della schermata.

Problemi con Tomcat

I seguenti problemi possono verificarsi quando si utilizza Tomcat come server applicazioni.

- Problema** Impossibile avviare Tomcat dopo l'installazione di una nuova versione del JDK.
- Soluzione** Quando si installa un nuovo JDK, è necessario copiare i file JAR da C:\Programmi\Peregrine\oaa\external nella nuova directory jre\lib\ext di JDK (o nella posizione di installazione specificata).
- Problema** Tomcat e Apache non vengono avviati automaticamente dopo un aggiornamento UNIX.
- Soluzione** Riavviare OAA eseguendo il comando:
/usr/local/peregrine/bin/oaactl restart

Problemi con WebSphere Portal Server

I seguenti problemi possono verificarsi durante l'utilizzo di WebSphere Portal Server.

- Problema** Il browser Web visualizza errori di run-time quando Get-Resources viene visualizzato all'interno di una pagina di WebSphere Portal Server. Il problema si verifica con Internet Explorer versione 5.50.4807.2300 SP2, ma potrebbe verificarsi anche con altri browser meno recenti.
- Soluzione** Aggiornare il browser Web alla versione più recente.
- Problema** In WebSphere Portal Server i risultati del modulo di Get-Resources non vengono visualizzati in una nuova finestra ingrandita.
- Soluzione** Per visualizzare i risultati del modulo in una finestra ingrandita, ingrandire prima il portlet WebSphere, quindi inviare il modulo. I risultati vengono visualizzati nello stesso portlet.

Problema In caso di timeout durante la visualizzazione in un portlet WebSphere Portal Server ingrandito, facendo clic su qualsiasi collegamento, l'utente viene riportato alla pagina http://<nome_server>/oaa/login.jsp invece che all'interfaccia di WebSphere Portal Server.

Soluzione Modificare il parametro di timeout predefinito.

Problema Quando il browser utilizzato è Netscape 7.0 o Mozilla 1.0+, durante la visualizzazione di portlet Get-Resources in WebSphere Portal Server si verificano vari errori di rendering. Questi errori sono dovuti a un problema noto di Mozilla. Per maggiori dettagli, fare riferimento a Bugzilla Bug 67903.

Soluzione Per la visualizzazione dei portlet WebSphere Portal Server, utilizzare una versione di Internet Explorer supportata.

Indice

A

- abilitazione, parametri 179
- accesso, autenticazione 188
- accesso, componenti JAAS 189
- accesso, sostituzione script 218
- adattatore, visualizzazione transazioni 163
- Amministrazione, componente
 - code messaggi 161
 - creazione file di archivio Web 164
 - importazione ed esportazione
 - personalizzazioni 163
 - modifica impostazioni 160
 - pagina Impostazioni 159
 - Pannello di controllo 156
 - registro server 158
 - stato script 161
 - verifica stato script 161
 - visualizzazione code messaggi 161
 - visualizzazione stato coda 162
 - visualizzazione transazioni adattatore 163
- ampiezza campo 79
- archivio Web (WAR), file 164
- Archway, architettura
 - client 19
 - Document Manager 24
 - elementi costitutivi 17
 - esecuzione di query su un sistema 24
 - richieste 21
 - schema 18
 - XML 19

- AssetCenter 70
 - campo calcolato 174
 - campo certificazione 173
 - catalogo 34
 - workflow 34
- assistenza clienti 13
- assistenza tecnica 13
- autenticazione
 - sostituzione script di accesso 218
 - utenti 188
- Autenticazione integrata di Windows
 - configurazione 200
 - protezione 178

C

- campo calcolato 174
- campo di sola lettura 78
- campo obbligatorio 78
- catalogo, AssetCenter 34
- certificazione, campo di AssetCenter 173
- coda, visualizzazione stato 162
- code messaggi 161
- componenti
 - aggiunta al portale 57
 - creazione 56
- convenzioni tipografiche 11
- correlata, documentazione 10
- CSS, modifica dei file 41

D

definizioni di schema di documento.

Vedere schemi

dettagli modulo 166

dimensione campo 79

diritti utente

getit.admin 154

diritti utente, personalizzazione 71

Document Manager 24

documentazione correlata 10

E

esportazione pagine personalizzate 81, 163

etichette, personalizzazione 77

G

generazione ordine, disattivazione workflow 171

getit.admin 182

getit.admin, diritti utente 154

Get-Services

panoramica 9

guida

destinatari 10

organizzazione 12

I

IBM WebSphere Portal 164

icone, personalizzazione 69

immagine di intestazione, modifica 39

importazione pagine personalizzate 81, 163

impostazioni, pagina 160

Informazioni modulo, pulsante 166

installazione di temi 38

ISO, codifica caratteri. Vedere codifica caratteri

J

JAAS

autenticazione 188

componenti di accesso (LoginModule) 189

L

layout, modifica

Microsoft Internet Explorer 59

Netscape Navigator 60

LDAP 178

Lightweight Directory Access Protocol 178

livelli, modifica 43

loadscript

modifica in sottoclassi di schema 107

local.xml, file 154, 160

Log, dettagli modulo 166

login.asp, file 210

M

menu delle attività 56

messaggi, visualizzazione code 161

modifica layout di Peregrine Portal 59

modifica password 168

modifica temi 61

moduli, visualizzazione dettagli 166

moduli, visualizzazione informazioni 63

monitoraggio sessioni utente 169

P

package.xml 106

pagine personalizzate

spostamento 81, 163

Pannello di controllo 156

parametri

securepassword di ServiceCenter 183

parametri, impostazione 160

password

protezione 178

password, modifica 168

Peregrine Portal

aggiunta di componenti 57

personalizzazione 56

Peregrine Portal, personalizzazione 37

Peregrine Systems, assistenza clienti 13

personalizzazione

aggiunta di campi 74

aggiunta sezione a layout campi 75

ampiezza campo 79

campo di sola lettura 78

campo obbligatorio 78

definizione ordine campi 75

descrizione interfaccia 68

dimensione campo 79

diritti utente 73

elenco di moduli standard 66

- etichette 77
 - icone 69
 - impostazioni 72
 - interfaccia, descrizione 67
 - modifica layout campi 75
 - moduli 68–79
 - portale 56–62
 - requisiti 70
 - personalizzazione di Peregrine Portal 56
 - personalizzazione di temi 37
 - installazione di temi 38
 - modifica fogli di stile 41
 - modifica immagine di intestazione 39
 - modifica livelli 43
 - modifica set di frame 46
 - Portale, componenti
 - attivazione visibilità schemi 80
 - Business View Authoring 80
 - portale, creazione di componenti 56
 - PreXSL, dettagli modulo 166
 - protezione
 - autenticazione di accesso alternativa 218
 - Autenticazione integrata di Windows 200
 - autenticazione utenti 188
 - protezione password 183
- R**
- registrazione automatica 167
 - registrazione sessioni utente 169
 - registrazione utenti 167
 - registro server 158
 - riavvio del server 156
- S**
- schema, elementi 130
 - schemi
 - cartelle estensione 89
 - definizione 84
 - elementi 118–137
 - esempio 85
 - estensioni 87–104
 - identificazione schema utilizzato 88
 - individuazione 89
 - sottoclassi 105
 - test da URL 22
 - utilizzo per estensioni 91
 - schemi pubblici
 - visibilità delle sottoclassi di schema 106
 - script
 - test da URL 21
 - script di accesso, sostituzione 218
 - Script Input, dettagli modulo 166
 - Script Output, dettagli modulo 166
 - script, stato 161
 - Secure Sockets Layer 178
 - securepassword, parametro 183
 - ServiceCenter 70
 - sessioni utente, registrazione 169
 - set di frame, modifica 46
 - spostamento pagine personalizzate 81, 163
 - SSL 178
 - stato script, verifica 161
 - stringhe, file
 - traduzione 49, 50
 - supporto, assistenza clienti 13
- T**
- temi
 - installazione 38
 - personalizzazione 37
 - temi, creazione 41
 - temi, modifica 61
 - terminologia 11
 - tipografiche, convenzioni 11
 - traduzione di componenti personalizzati 48
- U**
- URL
 - query di script e schemi 21
 - usage.log, file 169
 - User Session, dettagli modulo 166
- V**
- visualizzazione informazioni moduli 164

W

WebSphere Portal 164

workflow

Approvazione richiesta 35

Generazione automatica d'ordine 36

Instradamento richiesta 35

Ordine configurazione fornitore 34

Stato richiesta 36

workflow Generazione automatica d'ordine,
disattivazione 171

workflow, disattivazione 171



October 15, 2003